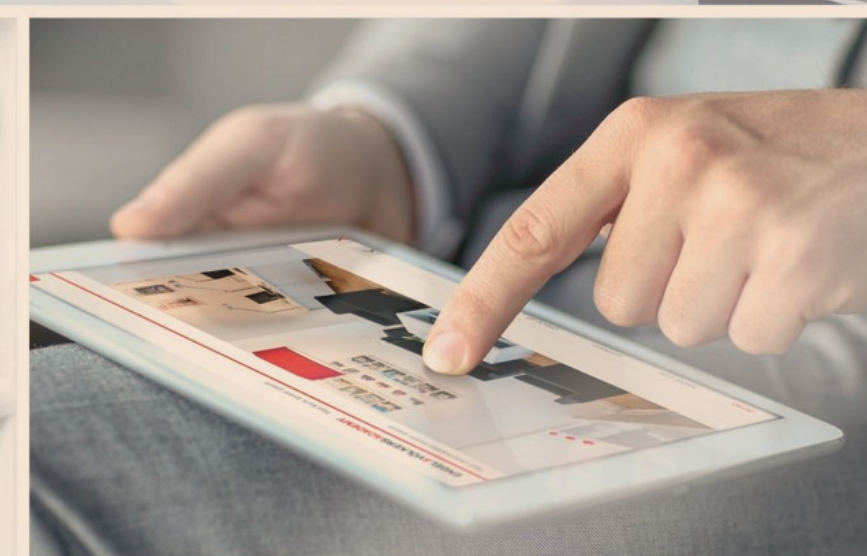


Candidati
subito



Trasforma in successo il tuo talento di venditore, diventa un agente immobiliare Engel & Völkers.

Sei un ottimo venditore, ambizioso e appassionato del settore immobiliare? È l'occasione di entrare a far parte della rete immobiliare di Engel & Völkers; un brand dalla storia imprenditoriale ricca di successi. Inizia oggi stesso inviandoci la tua candidatura all'indirizzo mail: www.engelvoelkers.com/diventa-un-agente.

Contattaci per maggiori informazioni:
www.engelvoelkers.com/italia
Tel. +39 02 584 99 61 • Italia@engelvoelkers.com



ENGEL & VÖLKERS

Abitare, comprare, arredare, vivere e investire nel mattone

Scenari
 Nell'Europa dell'Est
 real estate in crescita
 EVELINA MARCHESINI PAG. 22



Arredamento
 Dalla Fiera di Colonia
 i nuovi trend del design
 ANTONELLA GALLI PAG. 23



Focus città
 Roma, vendite in rialzo
 anche fuori dal centro
 CRISTINA GIUA PAG. 23



GLI SVILUPPI IMMOBILIARI AL TRAGUARDO

Architettura, i grandi progetti che segneranno il 2017

Dal Tribunale di Parigi ideato da Renzo Piano alla sede Lavazza targata Cino Zucchi: le opere più innovative, sostenibili e hi-tech

di Paola Pierotti

Il 2017 per l'architettura internazionale sarà l'anno del nuovo Tribunale di Parigi progettato da Renzo Piano nell'eco-quartiere di Clichy Batignolles. Negli Emirati, nel distretto culturale pianificato nell'isola artificiale di Saadiyat, l'architetto francese Jean Nouvel completerà il Louvre. Ad Amburgo è stata inaugurata ufficialmente l'11 gennaio la Filarmonica di Herzog & de Meuron sul waterfront di Hafencity. Ancora, nel 2017 oltre oceano sarà pronto il nuovo Campus Apple progettato da Foster+Partners per 13 mila dipendenti su una superficie per uffici di 260 mila mq.

Le grandi opere delle archistar internazionali si insediano nelle periferie, in pezzi di città di nuova formazione o recuperando con nuove funzioni aree urbane dismesse. Edifici pubblici, spazi per la cultura, luoghi per il lavoro: è lungo l'elenco delle opere internazionali vicine al traguardo e sono numerosi anche i progetti all'estero che vedono in campo professionisti, imprese e aziende italiane. A Los Angeles Fokas consegnerà il nuovo Beverly Center, con un'area commerciale di oltre 70 mila metri quadrati di superficie in un insediamento di oltre 220 mila metri. In Georgia a Tbilisi lo studio romano sta concludendo invece il cantiere per il Rhike Park con un teatro per 550 persone e un

Tra le strutture più spettacolari attese in Italia c'è la stazione Alta Velocità di Napoli Afragola firmata da Zaha Hadid Architects

centro espositivo di 2.000 mq di superficie: un'architettura-periscopio che guarda verso il fiume inquadrando il centro storico. Lo studio Antonio Citterio Patricia Viel and Partners nel 2017 consegnerà la torre residenziale Treasure Garden a Taichung, Taiwan, un edificio per uffici a Monaco, e il Bulgari Resort & Residences a Dubai.

La nuova architettura racconta stili di vita che cambiano e modelli di business in continua evoluzione: contenitori iconici trasformano le città, ne fanno crescere il valore immobiliare e migliorano la vivibilità dell'area che rigenerano, fanno proprie le sfide ecologiche e stando al passo con la domanda di clienti, fruitori e cittadini che chiedono soluzioni capaci di integrare qualità, comfort e sicurezza. Recupero con nuove funzioni, spazi performanti in linea con esigenze di domanda e produttività, ricostruzione post sisma con luoghi di alto valore sociale e aggregante: queste sono le tendenze e le priorità per l'architettura italiana del 2017 che vede tra le sue novità alcune operazioni in linea con questi tre temi. È in calendario per il 17 gennaio, a Trieste, l'inaugurazione del recupero dell'ex magazzino vini firmato da Archea, promosso da Fondazione CRTrieste e destinato a nuova location per Eatlaly con attività commerciali e di ristorazione. Il 9 gennaio è iniziata la produzione nella nuova fabbrica Bulgari progettata da Open Project a Valenza e l'inaugurazione ufficiale è in calendario per il prossimo mese di marzo. Ancora, in Emilia saranno inaugurate entro i primi mesi una casa della musica, un centro per lo sport e la cultura, un centro giovani con un'area di co-working, una palestra per la danza e un centro disabili: cinque piccole architetture firmate da Mario Cucinella Architects nell'ambito di un fondo promosso da Confindustria con Cgil, Cisl, Uil e Confeserzi attivato dopo il sisma del 2012.

Tra le poche architetture spettacolari italiane attese per il 2017 c'è la stazione Alta Velocità di Napoli Afragola firmata da Zaha Hadid Architects. Più in generale corrono verso il traguardo sedi aziendali, centri commerciali, spazi per la cultura e residenze, nelle grandi città ma non solo. A Torino

Cino Zucchi taglierà il nastro della nuova sede Lavazza. Verona guarda con interesse alla risoluzione della partita Arsenal, intanto nella primavera del 2017 sarà inaugurata la maxi-struttura commerciale dell'Adigeo promossa dai tedeschi del fondo ECE Projektmanagement con CDS Holding sull'area delle ex Officine Adige. Rush finale a La Spezia nel cantiere della nuova biblioteca progettata da 5+1AA e realizzata recuperando una fabbrica dismessa.

Considerando le operazioni in dirittura d'arrivo, l'area metropolitana milanese si conferma tra le più dinamiche. Nel capoluogo lombardo a Citylife sarà pronta la Torre Generali di Zaha Hadid Architects e Coima inaugurerà la sua sede nell'area di Porta Nuova. Gli architetti di Park completeranno la ristrutturazione dell'edificio per uffici di via Chiese, rigenerando dal punto di vista energetico e distributivo un complesso dei primi anni 80 per conto di Generali Real Estate. Lombardini22 consegnerà nel 2017 la nuova sede di EY nel cuore storico della città di Milano riqualificando l'esistente e innovando il layout degli spazi ufficio; la ristrutturazione di un immobile nella zona di Porta Nuova in via Sassetti e il progetto di restyling e ampliamento di un edificio produttivo con un corpo dedicato a uffici per conto di SEW - Eurodrive di Solaro. I giovani di Modourban sono al lavoro in Bicocca per un nuovo edificio residenziale, dopo il successo del progetto in via Procaccini.

Nella prossima primavera anche l'architetto Filippo Taidelli taglierà il nastro del nuovo campus Humanitas University di Rozzano (Mi) per conto dell'Università di Medicina ed Infermeria, mentre a Castellanza (Va) consegnerà a febbraio il nuovo headquarter di Tenova, un progetto di riqualificazione della fabbrica esistente e di progettazione degli spazi esterni dell'azienda.

Sul fronte scuole, aspettando l'esito del maxi concorso promosso dal Miur per una cinquantina di nuovi istituti in tutt'Italia, nel comune di Cernusco sul Naviglio (Mi) sarà pronto per il prossimo anno scolastico il campus progettato da Consalez Rossi architetti associati con Enrico Scaramellini: unico polo con una primaria per 375 bambini, una scuola d'infanzia per 180 e un nido per 45.

Infine il residenziale. In Puglia lo studio dell'architetto Paolo Caputo consegnerà nella prima parte dell'anno il recupero del frainteso ipogeo e la riqualificazione dello spazio urbano di piazzetta Meraglia a Ruffano (Le). A Milano l'architetto consegnerà il progetto dei Giardini d'Inverno, un complesso residenziale in via Pirelli. Antonio Citterio e Patricia Viel consegneranno sempre a Milano un edificio residenziale nell'area di Cascina Merlatina. Lo studio breciano Botticini+Facchinelli completerà entro la fine del 2017 il progetto Residenziale Smart Life a Lonato (Bs): prefabbricazione e sostenibilità sono i protagonisti del complesso abitativo con 75 alloggi inserita nel paesaggio, in un'area di 4.000 mq. L'architetto Paolo Carli Moretti ultimerà nel 2017 un cantiere avviato nel 2011 per un piccolo quartiere residenziale sul confine tra città e campagna, in una frazione di Forlì. Si tratta di un progetto per residenze collettive articolate in tre edifici. Entro marzo saranno pronte infine anche le residenze di Cino Zucchi realizzate al posto dell'industria ceramica di Laveno, in provincia di Varese: una ventina di alloggi con una gradevole esposizione e una spettacolare vista sul lago Maggiore. Il progetto promosso da Pohl Immobilien, Valore Reale sgr e Fondo Whitestone è frutto di un concorso privato indetto dieci anni fa e riguarda un'area fondiaria di 10 mila mq.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1



5

2



3

LE PROSSIME INAUGURAZIONI IN ITALIA E NEL MONDO

1. L'Headquarter Lavazza a Torino, Cino Zucchi Architetti; 2. Biblioteca alla Spezia, agenzia Spiu1AA; 3. Il Rhike Park di Tbilisi (Georgia), dello studio Fokas; 4. Palazzo di Giustizia di Parigi, Renzo Piano RPBW; 5. Ex magazzino vini per Eatlaly a Trieste, Archea; 6. Nuova sede Arpa di Ferrara, Mario Cucinella Architects.



6

I DRIVER DELLA CRESCITA

Traino da cultura e tutela ambientale

«Il Clima è la prima priorità, ridurre il numero di automobili significa inquinare meno. Il 2017 sarà l'anno della bicicletta». È un tweet scritto da Anne Hidalgo, sindaco di Parigi, e rilanciato dal network Cities40 all'inizio dell'anno. Mentre da Londra il primo cittadino Sadiq Khan ha lanciato il 9 gennaio un innovativo progetto con una campagna di comunicazione mirata, "Better Boilers", per sostituire gratuitamente le caldaie inefficienti o rotte, per migliorare le performance, ridurre i costi delle bollette, risparmiare energia e sostenere l'ambiente. Nel 2017 a scala internazionale si continuerà a puntare il faro sull'ambiente costruito, sulla scia delle tante iniziative portate avanti negli ultimi mesi, dalla Cop22 di Marrakech all'appuntamento Urban Age promosso dalla Biennale di Venezia sotto la supervisione della London School of Economics.

Sempre più spesso per lo sviluppo delle città per incentivare la qualità dell'ambiente le parti più interessanti si giocano coniugando creatività e imprenditoria. In Danimarca a Copenhagen dall'autunno del 2017 entrerà in funzione il nuovo termovalorizzatore progettato dallo studio Big: l'impianto brucerà i rifiuti prodotti da circa 550 mila abitanti e 45 mila imprese, e fornirà energia elettrica e teleriscaldamento a

circa 150 mila famiglie. Non solo, sarà un'architettura multifunzionale con piste da sci, percorsi per il trekking e climbing sul tetto inclinato (esteso come 7 campi da calcio). Anche nel nostro paese si fanno strada ricerca e iniziative imprenditoriali innovative: l'architetto Mario Cucinella ha svelato nelle scorse settimane il concept di una discarica di rifiuti, la più grande della regione Toscana, da trasformare in fabbrica del futuro: una miniera da cui prendere gli scarti depositati quotidianamente per trent'anni e creare a Rosignano Marittimo (Li) un hub per lo start up che investono nell'economia circolare.

Insieme all'ambiente le città restano la priorità, anche grazie all'attenzione dei programmi comunitari. La città danese di Aarhus e quella cipriota di Pafos sono le capitali europee della cultura 2017. Aspettando Matera 2019, Pistoia è la capitale italiana della cultura nel 2017 e ha scelto il tema della "rigenerazione urbana" come filo conduttore del ricco calendario di eventi che riguardano il paesaggio, l'animazione degli spazi urbani e nuovi modelli di produzione culturale condivisi con i cittadini. Smaltita la delusione del no alle Olimpiadi di Roma 2024, nel 2017 Aosta, Cagliari, Pesaro e Vicenza saranno capitali europee dello sport, Palermo è stata eletta invece capitale italiana dei giovani.

Tra le altre città sotto i riflettori nel nostro Paese ci sarà sicuramente Taranto anche in virtù dell'attenzione da parte della Regione Puglia e del concorso promosso da Invitalia per il recupero della città vecchia. Grandi attese da Milano che ha da poco lanciato la gara per l'advisor dell'area Expo e alla fine del 2016 ha promosso il progetto Scali Milano per ripensare in chiave strategica il futuro di sette scali ferroviari che riguardano una superficie di oltre un milione di mq. Le città che guardano al futuro studiano le loro trasformazioni a scala metropolitana, si ridisegnano con una visione di lungo periodo (30,50 anni) e per l'Italia i modelli di riferimento restano Londra e Parigi.

Intanto nei primi giorni dell'anno sono stati assegnati 500 milioni a 24 città italiane con il Piano Periferie: c'è chi punta sul social housing, chi sull'inclusione sociale, chi sulla promozione dell'imprenditoria, su iniziative di formazione e sicurezza urbana. Tema trasversale è il benessere e la qualità della vita con attenzione agli spazi verdi, alle aree pedonali, alle attività sportive e alla promozione di attività culturali. Una sfida che descrive con casi concreti le criticità e le opportunità dell'agenda urbana.

- P. Pie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONLINE

www.casa24plus.it



In Europa salgono i prezzi delle case

Sono cinque i Paesi che hanno mostrato una forte crescita nel mercato degli immobili residenziali. Secondo Global Properties nel terzo trimestre 2016 sono stati Cina (+24,3%), Islanda (+10,8%), Canada (+10%), Romania (+9%) e Germania (+8,64%). I prezzi sono saliti in 17 dei 23 Paesi esaminati. In Europa crescono anche Svezia e repubbliche baltiche. La Russia guida invece i ribassi (-11%), stabile la Grecia.

Londra, nuovo stadio Chelsea da 570 mln

Via libera a un nuovo stadio da 500 milioni di sterline (circa 570 milioni di euro) per il Chelsea a Londra: le autorità hanno approvato il progetto presentato dal club di calcio, che prevede la demolizione di Stamford Bridge e la costruzione di una struttura che potrà ospitare 60 mila tifosi. Il progetto porta la firma di Herzog & de Meuron, gli architetti svizzeri noti per avere creato lo "stadio nido" delle Olimpiadi di Pechino e l'Allianz Arena a Monaco di Baviera.

Social network



Casa24Plus
 Coima Res
 acquista uffici Bnl
 a Milano per
 46 milioni di euro



@24casaplus
 Da Trieste alla
 Puglia, vanno
 all'asta 24
 immobili pubblici

I MUTUI DELLA SETTIMANA

Professione	Impiegato
Età	35 anni
Durata mutuo	30 anni
Importo mutuo	100.000 euro
Valore immobile	200.000 euro

TASSO VARIABILE (%)

Migliore	Medio
HELLO BANK	
0,88	1,23
Rata mese	€ 316 € 332

TASSO FISSO (%)

Migliore	Medio
IBW BANK	
PRIVATE INVEST.	
1,75	2,39
Rata mese	€ 357 € 390

Fonte: MutuiOnline

Redazione Casa24 Plus
 casa24plus@isole24ore.it

DIRETTORE RESPONSABILE:
 Roberto Napolitano

VICE DIRETTORE:
 Edoardo De Biasi (vicario),
 Alberto Orioli,
 Salvatore Padula,
 Alessandro Plateroti

SUPPLEMENTO A CURA DI:
 Giovanni Uggeri (vicecaporedattore)

IN REDAZIONE:
 Paola Dezza (vicecaposervizio)
 Emiliano Sgarbato,
 Evelina Marchesini

PROGETTO GRAFICO:
 Adriano Attus
 Laura Cattaneo
 Guido Minciotti
 Francesco Narracci

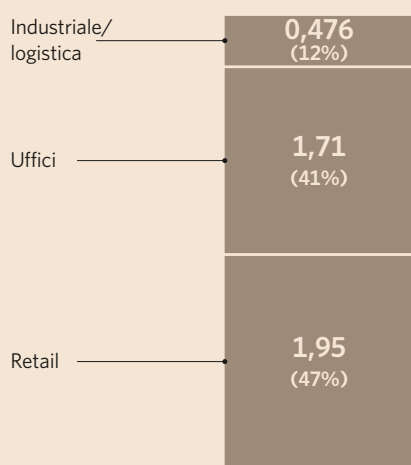
Mercato



In Ungheria
A Budapest sono tornati gli investitori e aumentano le transazioni per le fasce di prezzo più elevate

Il non residenziale polacco

Volumi delle operazioni nel 2016 in miliardi di euro



FONTE: JLL

GERMANIA

Prezzi in crescita da Monaco a Berlino

di Paola Dezza

► Si apre un nuovo anno positivo per il real estate a livello europeo. E molti esperti sono concordi nel valutare buone le prospettive del mercato residenziale tedesco.

Un report di Deutsche Bank, e che Casa24 Plus è in grado di pubblicare in esclusiva, ritiene che tra le città tedesche è Monaco quella che negli anni a venire vedrà elevata dinamicità e aumenti di prezzi, grazie a una popolazione in crescita e ai bassi tassi di sfritto che storicamente contraddistinguono il centro urbano.

Ma ci si attendono aumenti delle quotazioni anche a Berlino, dove sia prezzi sia canoni di affitto, nonostante gli aumenti degli ultimi anni, restano ancora contenuti rispetto ad altre grandi città europee.

Nel ciclo immobiliare che stiamo vivendo è Francoforte la città tedesca ad avere registrato gli aumenti più contenuti. Ma qui si inizia a percepire l'effetto Brexit, in primis nel segmento abitativo.

E Amburgo? In città la crescita degli affitti è lenta e al tempo stesso è elevata l'attività di costruzione. Tra il 2012 e il 2016 la crescita dei canoni ha registrato un tasso che è la metà delle altre città. Due trend che rendono sensibile la città ai movimenti dei tassi di interesse: un eventuale rialzo potrebbe frenare la corsa all'acquisto. Una situazione simile si rileva anche a Düsseldorf, dove la popolazione dal 2009 è aumentata solo del 5 per cento.

Il team di Deutsche Bank si aspetta rialzi di quotazioni residenziali e canoni di affitto nella maggior parte delle città tedesche per il 2017.

Nel periodo tra il 2009 e il 2016, i prezzi delle abitazioni sono saliti tra il 40 (è il caso di Francoforte) e il 70 per cento ad Amburgo. E il numero delle case nuove supererà quota 300 mila unità per la prima volta nell'anno in corso. Ma ci sarà ancora un gap tra domanda e offerta, dato che le richieste si aggirano intorno alle 350 mila case nuove. L'elevato livello della domanda

metterà quindi ancora sotto pressione il mercato residenziale tedesco.

Tornando all'esempio di Monaco, secondo DB tra il 2011 e il 2016, circa 45 mila case nuove sono state completate in città, ma la popolazione è aumentata di circa 200 mila persone arrivando a quota 1,55 milioni di abitanti. Mancano all'appello, secondo le stime, altre 55 mila case per soddisfare la domanda. E questo è il motivo per cui Monaco ha visto raddoppiare nell'attuale ciclo i prezzi delle abitazioni.

Nel corso del 2016, i prezzi al metro quadrato sono saliti del 13% a Berlino, la crescita maggiore registrata tra le città tedesche. A guidare i prezzi sono la carenza di abitazioni e la mancanza di terreni.

A Francoforte l'impatto della Brexit si è tradotto in un aumento dei prezzi delle case, anticipando eventuali spostamenti in città da Londra. I prezzi di case singole sono saliti così dell'11,75%, i costi degli appartamenti sono saliti del 10 per cento. Ma le attese di DB sono per ulteriori aumenti di prezzi e canoni nei prossimi anni, dato l'elevato livello di arrivi di nuovi residenti. Non è detto che però gli arrivi continuino, e in uno scenario cauto potrebbero essere solo 5 mila i nuovi residenti dovuti alla Brexit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Berlino. In città nel 2016 i prezzi delle case sono saliti del 13%

MERCATI IN ESPANSIONE

L'Est Europa non delude le attese

Buoni rendimenti e rischiosità in calo per Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia

di Evelina Marchesini

► Non occorre andare alla ricerca di lontani mercati emergenti per trovare storie di crescita attuali e future. Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria sono infatti la "triade" dei mercati real estate europei che sta mandando segnali di conferma della fiducia degli investitori. Se i tre Paesi sono finora stati considerati nei grandi portafogli di investimento, ma con una riserva di rischiosità, in realtà oggi gli analisti e gli operatori iniziano a chiedersi che senso abbiano tali remore, vista la globale instabilità politica ed economica a livello mondiale. Così negli ultimi mesi si sono inanellati deal considerevoli, nuovi investitori sono ap-

parsi in questi mercati e gli sviluppi marcano senza scosse. Il che naturalmente nulla toglie a una equilibrata diversificazione dei portafogli di investimento, dove comunque questi Paesi ancora svolgono un ruolo marginale.

In Ungheria il segnale più evidente di una percezione minore del rischio sta tutto nella diminuzione degli *yields* e delle transazioni sulle fasce di prezzo più elevate. «Budapest è più in generale l'Ungheria hanno asset di qualità e buoni *tenants* con solide garanzie», spiega Árpád Török, Ceo di TriGranit, tra i maggiori operatori del real estate dell'area. «I consumi commerciali e la performance economica stanno crescendo e gli investitori esteri, che se ne erano andati con la crisi, sono tornati nel 2016». Tra i nuovi investitori, gruppi sudafricani, che peraltro stanno puntando non solo sull'Ungheria ma anche su Polonia e Repubblica Ceca. «Lo scenario dei prossimi dodici mesi è positivo», continua, «ma occorre essere cauti sul medio e lungo periodo, perché è chiaro che gli Stati Uniti evidenziano ormai tutti i segnali di un altro ciclo negativo e nessuna economia ne resterebbe immune».

Il 2016 è stato l'anno record per il mercato delle costruzioni polacco, secondo quanto ri-

porta Portfolio property forum (property-forum.eu). Attualmente si calcolano 1,4 milioni di metri quadrati di nuovi spazi in fase di sviluppo solo nel settore uffici, dopo gli 800 mila terminati nel 2016 (con un incremento del 25% rispetto al 2015). Lo stock di uffici raggiunge dunque i 9 milioni di metri quadrati, di cui oltre 5 a Varsavia. Da sottolineare però l'vacancy rate, pari al 6,3% a Cracovia, ma al 10,2% a Varsavia e al 15,5% a Katowice. A testimo-

A Praga e Varsavia si registrano record per gli uffici: basso «vacancy rate» e affitti in rialzo

nianza della vivacità dello sviluppo nel Paese, HbReavis ha appena annunciato che è cominciata la costruzione di Varso Place, lo sviluppo-simbolo della città, che comprende il grattacielo più alto di Varsavia (310 metri con la punta) e un totale di 140 mila metri quadrati di superficie a uso misto, con il maggior centro di co-working del Paese.

Quanto ai volumi, secondo Jll, nel 2016 le transazioni in Polonia hanno raggiunto i

4,4 miliardi di euro, di cui circa 2 miliardi nel solo settore retail. Seguono gli uffici con 1,7 miliardi di euro.

La domanda di immobili per investimento resta alta anche nella Repubblica Ceca, che chiude il 2016 con volumi di circa 3 miliardi di euro, previsti in aumento nel 2017 soprattutto grazie al settore retail. «La performance del mercato della Repubblica Ceca non lascia intravedere segni di rallentamento», spiega il Market outlook di Cbre sul Paese, «e prevediamo che i volumi per investimento e affitti continueranno a crescere, trainati dalla forte performance macroeconomica del Paese». «È questo il posto in cui essere presenti nel 2017», afferma Richard Curran, managing director di Cbre. «Attualmente stiamo monitorando oltre 50 deal in corso, per un totale di oltre 3,3 miliardi di euro di asset, che si chiuderanno in varie fasi del 2017».

A Praga si registrano nuovi record nel comparto degli uffici, dove sono in fase di sviluppo 178.800 mq di spazi per un totale di 16 progetti. Buone le previsioni del retail, come accennato, dove i *prime rent* sono previsti in ulteriore crescita.

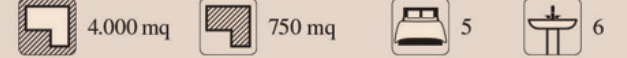
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le case più belle meritano intermediari esclusivi.



Bergamo, zona colli: posizione dominante su Borgo Canale.

E&V ID: W-026M2O • E/139,78 kWh/m²a • € 4.200.000

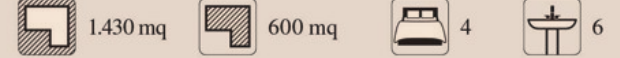


Bergamo: ☎ +39 035 21 84 29 • Bergamo@engelvoelkers.com



Bolzano: meravigliosa villa nella zona esclusiva di Gries.

E&V ID: W-0261NH • F/159,00 kWh/m²a • Su richiesta

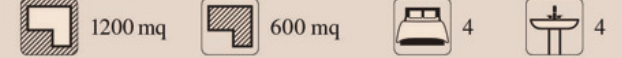


Bolzano: ☎ +39 0471 97 95 10 • Bolzano@engelvoelkers.com

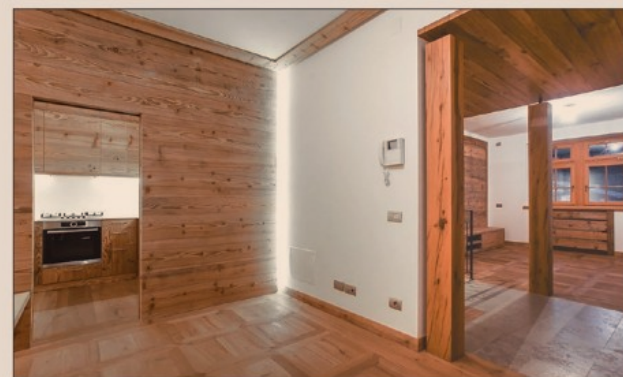


Brescia, Concesio: villa del 500 con dépendance e porticato.

E&V ID: W-025XCU • E/139,92 kWh/m²a • Su richiesta

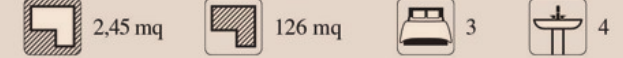


Brescia: ☎ +39 030 38 10 56 • Brescia@engelvoelkers.com

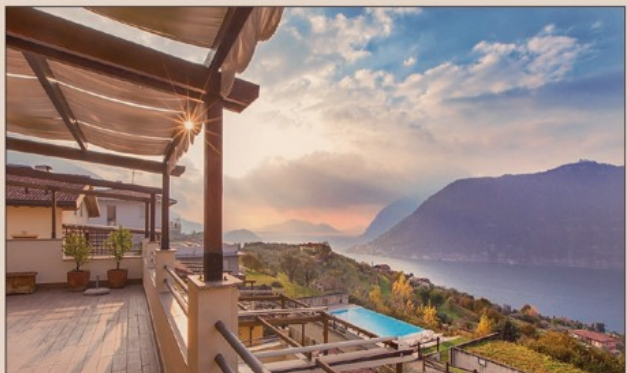


Cortina d'Ampezzo: appartamento in zona centralissima.

E&V ID: W-0276P3 • B/84,38 kWh/m²a • € 1.700.000

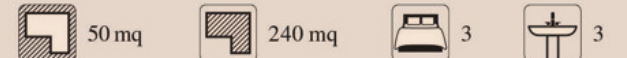


Cortina: ☎ +39 0436 86 14 51 • Cortina@engelvoelkers.com



Lago d'Iseo: attico con meravigliosa terrazza sul lago.

E&V ID: W-025ZBT • D/111,59 kWh/m²a • € 430.000

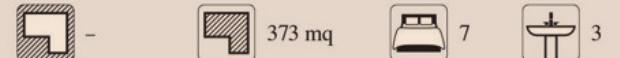


Lago d'Iseo: ☎ +39 035 91 15 72 • LagoDIseo@engelvoelkers.com



Milano, centro: appartamento d'epoca in via Mario Pagano.

E&V ID: W-00VOZW • G/185,32 kWh/m²a • € 2.880.000

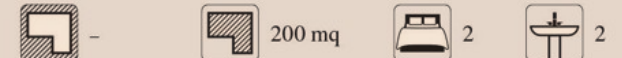


Milano: ☎ +39 02 94 43 33 31 • MilanoCentroStorico@engelvoelkers.com



Roma, centro: dimora in palazzo storico del XVIII secolo.

E&V ID: W-026WGZ • G/175,00 kWh/m²a • Su richiesta

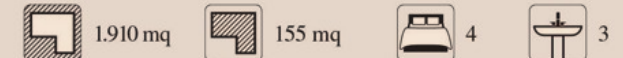


MMC Roma: ☎ +39 06 45 54 81 20 • RomaMMC@engelvoelkers.com



Trapani, Cornino: villa con piscina a due passi dal mare.

E&V ID: W-026PWF • APE in corso • € 550.000



Trapani: ☎ +39 0923 249 81 • Trapani@engelvoelkers.com

Engel & Völkers Italia • Tel. +39 02 584 99 61 • Italia@engelvoelkers.com • www.engelvoelkers.com/italia



ENGEL & VÖLKERS

ARREDO-DESIGN

Colori pastello e materiali bio, ImmCologne detta nuovi trend

Alla fiera tedesca protagonisti i contrasti tra icone del passato e ambienti «smart»

di Antonella Galli

Quali saranno le tendenze del 2017 nel mondo dell'interior design? È la domanda chiave per gli operatori del settore, che a inizio anno si interrogano per orientare la produzione o anticipare i mercati. Prova a rispondere Koelnmesse, l'Ente Fiera di Colonia, organizzatore di Imm Cologne, l'evento fieristico internazionale che, come di consueto, dà il "la" all'anno del settore. Imm Cologne, in corso in questa settimana (16-22 gennaio), si riconferma la fiera di riferimento nel settore dell'arredo residenziale per l'area centrale europea e nordica, un mercato evoluto e ricco, sempre attento alle novità e alla qualità della produzione. Ai visitatori (già 80mila nel 2016) e ai circa 1.300 espositori presenti - tra cui i partecipanti all'evento biennale Living Kitchen dedicato alla cucina - ImmCologne propone diversi spunti di riflessione. Primo tra tutti, l'installazione "Das Haus - Interiors on Stage", che prevede per il sesto anno la realizzazione di un modello di casa da parte di un designer individuato tra i trend setter a livello internazionale. Quest'anno il compito è stato assegnato a Todd Bracher, progettista basato a New York, che ha presentato la sua interpretazione della vita domestica del prossimo futuro allestendo una casa suddivisa in tre zone principali, interconnesse tra loro: la prima, trasparente e luminosa, delimitata da pareti-libreria e da un guscio semi-trasparente, è dedicata alle attività diurne; la seconda, racchiusa da un cubo scuro e illuminata da una sfera che emana luce lunare, è l'area notte; la terza, più ridotta, è lo spazio per l'igiene personale. Il designer annulla le mini-suddivisioni degli appartamenti tradizionali per lasciare solo tre aree "tematiche", accomunate dall'atmosfera e dalle funzioni, semplificando l'organizzazione dello spazio.

Un luogo in cui, oggi più che mai, si incontrano gli opposti, come indicano i trend individuati da Koelnmesse: le icone del passato, soprattutto degli anni Cinquanta, convivono con arredi smart, i materiali naturali - il legno sopra tutti - vengono interpretati dai designer o dagli stessi acquirenti nel modo più personale e contemporaneo. E la palette dei colori vede l'innesto di tinte pastello, del blu nordico, del rosso e del rosa, sulla base sempre attuale dei grigi e dei neutri.

L'ampio mercato a cui si rivolge Imm Cologne è vitale per le aziende italiane dell'arredo, che anche quest'anno si sono presentate numerose all'appuntamento: 130 espositori, di cui 34 nella sezione Living Kitchen. Presenti i marchi capofila - tra gli altri Poltrona Frau, Cassina, Poliform, B&B Italia, Flexform, Molteni, Baxter, Lema, Driade, Porada, Living Divani, Riva 1920 - con le ultime collezioni arricchite da finiture inedite e da qualche nuovo progetto.

Cassina, ad esempio, nell'anno del suo 90° anniversario (è stata fondata nel 2017 a Meda) aggiorna e fa rivivere icone intramontabili come la poltrona LC1 e la chaise-longue LC4 di Le Corbusier, Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand presentandole nella versione Pampas in edizione limitata (400 esemplari). Pampas è caratterizzata dal rivestimento in una prestigiosa pelle di origine sudamericana dalla texture striata, un omaggio ai viaggi di Le Corbusier e Charlotte Perriand in Sud America, dove i contatti con l'ambiente artistico locale si rivelarono fertili per lo sviluppo del Movimento Moderno.

B&B Italia, invece, punta su tre nuove collezioni firmate da Antonio Citterio e dedicate all'outdoor, che si propongono di mantenere anche all'esterno il comfort e la raffinatezza dei mobili da interno: sono i sistemi di sedute Erica e Ray Outdoor, nelle versioni Natural e Fabric, caratterizzati da strutture leggere in alluminio completate da intrecci di nastri o corde in fibra di polipropilene o textilene, entrambi particolarmente resistenti in esterno. Un'altra novità riguarda il marchio di cucine Ardeinea che, dopo l'acquisizione dello scorso settembre da parte di B&B, è stato presentato ai visitatori di Imm Cologne con la cucina Principia, sempre di Antonio Citterio. Un altro debutto in fiera a Colonia riguarda Colombini Group (Colombini Casa, Febal Casa, Rossana), che ha presentato la nuova collezione Febal Casa Premium Interior, articolata in due proposte di arredo complete per tutti gli spazi della casa: la linea Dark Mood, ricca di cromie contrastanti e intense, e la collezione Light Mood, dal carattere delicato, basata su toni neutri e volumi minimali.



IN RASSEGNA

- 1. Cassina, edizione limitata LC4 Pampas, design Le Corbusier, Pierre Jeanneret, Charlotte Perriand;
- 2. Fiam Italia, tavolo LLT Wood, design Studio Dante O. Benini & Partners;
- 3. Talenti, collezione outdoor Casilda, by Ramón Esteve;
- 4. Riva 1920, tavolo Earth;
- 5. B&B Italia, sedute Ray Outdoor Fabric, design Antonio Citterio;
- 6. Valcucine, cucina Artematica con ante in vetro



affittosicuro® TUTELA UNO

DA OGGI CON SOLO AFFITTI TUTTI I CONTRATTI SONO ASSICURATI. AFFIDACI IL TUO IMMOBILE.



Scopri il pacchetto assicurativo sempre incluso in ogni contratto abitativo e senza costi aggiuntivi che garantisce il regolare pagamento del canone, copre gli oneri accessori e rimborsa le spese legali per l'eventuale procedura di sfratto.

Chiedi maggiori informazioni in tutte le nostre agenzie.

www.affittosicuro.it

SOLO AFFITTI

Mercato

FOCUS CITTÀ

Cristina Giua

ROMA, OLTRE AL CENTRO RIPRESA ANCHE A TIBURTINO E CENTOCELLE

Riparte per il mercato della casa della Capitale. Dopo un biennio di transizione, che potremmo chiamare di rallentamento della caduta delle vendite immobiliari, il 2016 dovrebbe ragionevolmente chiudersi con un aumento delle vendite residenziali tra il 12 e il 15%, tenendo conto che il semestre appena concluso non è stato altrettanto brillante rispetto al precedente, che ha fatto segnare un +20%. «La ripresa c'è - conferma Marco Tilesi, agente Re/Max - e un aiuto sta arrivando dal versante dei mutui, ma si tratta anche dell'effetto di una domanda abitativa che si è accumulata negli anni». Una partita diversa è invece quella dei prezzi: la tendenza è ancora al ribasso, soprattutto in periferia, mentre lo stock immobiliare di qualità in zone centrali o semi-centrali ha quasi raggiunto la stabilità. «Quella di stabilità sarà una fase lunga - è convinto Tilesi - ci vorrà molto tempo prima di rivedere degli aumenti di valori in gran parte della città». Altro discorso è il centro storico, una nicchia di mercato a offerta

tutto sommato ridotta, dove le quotazioni delle case hanno perso meno rispetto al resto di Roma e i tempi di recupero dei valori si prospettano più rapidi. Fuori dal centro, stanno ricevendo proposte d'acquisto gli appartamenti dai tagli medio-piccoli (2-3 locali) in zone come Centocelle, Tuscolano e Tiburtino. Che il cambio di marcia sia avviato lo si legge anche dai tempi di vendita: dopo aver superato gli 8 mesi a fine 2014, i valori del secondo semestre 2016 sono scesi a 7,8 mesi. Si amplia ancora, invece, la forbice di "sconto" in trattativa: tra prezzo richiesto e prezzo di vendita la differenza media è del 16,5%. Continua a tirare la formula da investimento a partire dai 2-3 locali in zona San Pietro, Piazza Navona, o San Giovanni per metter a reddito con la formula degli affitti brevi. La domanda di appartamenti spaziosi è invece mirata per uso Bed&Breakfast. Per gli affitti agli studenti le zone di riferimento sono piazza Bologna-Tiburtina e Nomentana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAPITALE ZONA PER ZONA

Trend di mercato, prezzi al mq e canoni d'affitto mensili in euro (bilocali 60-70 mq) e e trilocali (80-90)

	DOMANDA	OFFERTA	USATO		NUOVO O RISTRUTTURATO		AFFITTI	
			SIGNORILE	MEDIO	SIGNORILE	MEDIO	BILOCALI	TRILOCALI
CENTRO								
Via Veneto - via Ludovisi	↗	=	7.500	6.600	8.700	8.000	1.100	1.300
Piazza di Spagna	↗	=	9.500	8.200	13.000	10.500	1.300	1.800
Via del Corso	=	=	8.400	7.400	8.700	8.500	1.100	1.300
Belle Arti	↗	↗	6.300	5.200	7.400	6.800	980	1.200
Flaminio - Ponte Milvio	=	↗	5.600	4.700	6.300	5.800	940	1.100
Pinciano	=	↗	6.800	5.500	7.800	7.000	1.000	1.200
Piazza Delle Muse	↗	=	7.000	5.600	8.000	7.100	1.020	1.300
Parioli	↗	↘	7.600	6.800	8.800	7.900	1.100	1.350
Corso Trieste	↗	↘	6.000	4.800	7.500	6.300	980	1.200
Castro Pretorio	↗	↗	4.500	3.800	6.000	5.000	900	1.020
Via Merulana	↗	=	4.800	4.000	6.300	5.300	940	1.100
Esquilino	=	↗	4.100	3.500	5.000	4.400	950	1.000
Nomentano - Salario	↗	=	4.600	3.900	6.200	5.100	920	1.100
Aventino	=	↗	7.000	6.000	8.300	7.200	1.050	1.300
Trastevere	=	↗	5.900	4.600	7.300	6.100	1.000	1.200
VILLA ADA - MONTE SACRO								
Lanciani	↗	=	4.200	3.600	5.000	4.400	830	1.000
Montesacro - viale Ionio	=	↗	3.400	3.000	4.200	3.800	780	940
Talenti	=	=	3.600	3.100	4.300	3.900	800	960
Salario	=	↗	3.800	3.400	4.700	4.300	850	980
POLICLINICO - SAN GIOVANNI - ROMA EST								
Piazza Bologna - La Sapienza	↗	↗	4.300	3.800	5.200	4.600	880	1.100
Appio Latino	↗	=	3.500	3.000	4.200	3.800	760	940
Appio Tuscolano	=	↗	3.700	3.200	4.300	3.900	800	950
Piazza Epiro	↘	↗	4.400	3.800	5.200	4.700	870	1.080
Prenestino	↘	↗	2.700	2.400	3.200	2.900	720	930
S. Giovanni - via Enna	↗	=	4.100	3.500	4.900	4.400	850	1.050
S. Giovanni - piazzale Re Di Roma	↗	↘	3.900	3.400	4.700	4.300	810	1.030
Piazza S. Maria Ausiliatrice - Appia Nuova	=	↗	3.400	2.600	3.800	3.700	750	920
Viale Tito Labieno - viale Appio Claudio	=	↗	3.700	3.200	4.300	3.800	820	1.000
ROMA SUD								
Eur	↗	↘	4.500	4.000	5.200	4.600	900	1.050
Eur - Vigna Murata	↗	↘	3.600	3.300	4.400	3.900	800	950
Garbatella	↗	=	3.500	3.000	4.200	3.700	790	930
Ostiense	=	=	3.200	2.800	4.100	3.500	800	940
Ostiense - S. Paolo	=	↗	3.600	3.200	4.300	3.900	820	960
MONTE VERDE - AURELIO								
Bravetta	=	↗	3.200	2.700	4.000	3.400	780	930
Casaletto	↘	=	4.100	3.500	4.700	4.300	850	980
Casetta Mattei	=	↗	3.100	2.600	3.800	3.300	800	940
Colli Portuensi	=	↗	3.200	2.800	4.100	3.600	800	950
Marconi - Oderisi da Gubbio	=	=	2.900	2.400	3.600	3.200	760	880
Monteverde Nuovo	↗	=	3.300	2.800	4.200	3.700	820	960
Monteverde Vecchio	↗	=	4.200	3.800	5.400	4.500	920	1.080
Piazza della Radio	=	=	3.400	3.200	4.300	3.800	840	1.020
Porta Portese	=	=	3.600	3.400	4.700	4.000	850	1.000
PRATI - FRANCIA								
Balduina	↗	=	3.500	3.200	4.300	3.700	820	960
Piazzale Clodio	=	=	4.000	3.500	5.100	4.300	900	1.020
Collina Fleming - Corso Francia	↗	=	4.300	3.600	5.300	4.500	900	1.040
Prati - via Cipro	↗	=	4.400	3.700	5.400	4.600	920	1.050
Prati - viale Mazzini	↗	=	5.450	4.700	6.700	5.600	980	1.150
Trionfale	=	↗	3.900	3.300	5.000	4.100	850	1.020
CASSIA - TORREVECCHIA								
Aurelia	=	↗	3.600	3.300	4.600	3.800	830	1.000
Aurelia - via di Boccea	=	↗	3.300	3.100	4.100	3.600	800	950
Torrevecchia - Boccea	=	↗	2.800	2.400	3.600	3.100	760	880
Baldo Degli Ubaldi	↘	=	3.200	2.800	4.000	3.500	820	960
Via Cassia	=	↗	3.000	2.500	3.800	3.200	800	940

FONTE: elaborazione su dati Gabetti, Grimaldi, Immobiliare.it, Reag (solo compravendite), Tecnocasa. Solo per indicatori di domanda e offerta: Casa.it

 COGEFIM VIA ARIMONDI, 5 - 20155 MILANO		VUOLE ACQUISTARE/VENDERE UN'AZIENDA UN IMMOBILE? RICERCARE SOCI Da 35 anni leader nazionale nell'intermediazione aziendale		 General CSSIONI INTERNATIONAL			
www.cogefim.com - info@cogefim.it		02.39261191		02.39215804			
VENETO quarantennale e affermata AZIENDA di VENDITA RESTAURO E LAVAGGIO TAPPETI annodati a mano ANTICHI/MODERNI e ARAZZI - importante know-how organizzativo che comprende un strutturato sito di e-commerce - attrezzature e impianti pensate per dare i vari servizi ai massimi livelli - oltre 10.000 clienti - CAPANNONE di PROPRIETÀ di mq. 1.100 con impianto fotovoltaico di 100 KW - causa mancato cambio generazionale - esamina proposte di cessione totale 		NORD ITALY trentennale e affermata AZIENDA LEADER NELLA PROPRIA NICCHIA DI MERCATO - elevato know-how - certificata ISO - prestigioso IMMOBILE di circa mq. 4.000 con impianto fotovoltaico - fatturato di € 4.000.000,00 con enormi potenzialità di crescita - causa mancato cambio generazionale - esamina proposte di cessione 		ITALIA NORD-OVEST si valuta cessione QUOTE SOCIETARIE o ingresso di partner operativi e di capitale per affermare AZIENDA settore ENERGIE RINNOVABILI con CATEGORIE SOA OG9 - OG6 - OS18A - fornitrice di importanti multinazionali certificati ISO 9001 - EN1090 proprietaria di OFFICINA con carropono - UFFICI - area totale mq. 10.000 - ottimamente attrezzata per lavorazioni interne e di cantiere - personale qualificato in progettazione e produzione - notevole portafoglio lavori già acquisito e da realizzare 		PIEMONTE AZIENDA storica operante settore MODELLI di STILE e PROTOTIPI valuta la cessione delle strutture ed attrezzature di ultima generazione - IMMOBILE di MQ 1.600 con aree di accesso, uffici, zone lavorazione e presentazione prototipi di grandi dimensioni - posizione unica - investimento sicuro - trattative rigorosamente riservate 	
VENETO cinquantennale AZIENDA di COMMERCIO FRUTTA - buon fatturato ottima struttura - 12 celle frigorifere per 30.000 quintali - ben attrezzata - esamina proposte di cessione 		TOSCANA MONTECATINI TERME zona alta viabilità - vendiamo IMMOBILE A REDDITO di 3 piani - attualmente 2 piani già affittati con società affidabili - il terzo in attesa di definire con altre richieste - ottima opportunità per redditività garantita 		VAL DI FASSA (TN) stupendo HOTEL 3 STELLE di 129 camere - 380 posti letto + RISTORANTE di 500 coperti + sale multifunzionali fino a 500 posti + spazi relativi a tutti i servizi utili per dare al cliente una ospitalità al top - antincendio a norma - recentemente ristrutturato - cedesi o reddito o libero 		VENTOTENE (LT) vendesi ALBERGO RISTORANTE BAR posizione splendida ottime condizioni - buon fatturato incrementabile 	
LATINA PROVINCIA litorale laziale vendesi IMPORTANTE STRUTTURA INDUSTRIALE con attività di OFFICINA MECCANICA trattative riservate 		LAGO MAGGIORE ADIACENTE ARONA (NO) vendesi GRANDE PODERE di oltre 57 ettari in parte pianeggianti e in parte collinari con boschi, pinete, prati e torrente - la proprietà comprende un dismesso grande FABBRICATO RURALE sviluppato su 3 piani per circa mq. 1.320 coperti eventualmente incrementabile e ampia area cortilizia 		Tro ALESSANDRIA NOVI LIGURE e OVADA SOCIETÀ valuta la CESSIONE di IMPONENTE AZIENDA AGRICOLA 43 ETTARI CORPO UNICO con MQ. 15.000 COPERTI inclusa villa comprendente 4 appartamenti indipendenti posizione panoramica dominante sulla bretta di Predosa date le caratteristiche la proprietà è IDONEA PER MOLTEPLICI USI E COLTIVAZIONI 		FRIULI VENEZIA GIULIA - stupendo HOTEL di 216 posti letto completamente a norma - posizione logistica strategica - vicino piste di sci - zona in forte espansione turistica e con forte carenza di strutture alberghiere - piscina - SPA con diverse sale polivalenti ottimo fatturato con enormi potenzialità di crescita cedesi causa mancato cambio generazionale 	
TRENTINO - VAL DI SOLE (TN) grazioso HOTEL *** superior di 37 camere + 1 suite con possibilità di costruire ulteriori 10 stanze - posizione privilegiata vicinissima alle terme e agli impianti di risalita - struttura completamente a norma e curata nei dettagli - centro benessere con piscina interna, centro estetico e massaggi - ampio giardino, parco giochi e parcheggio di proprietà - esamina proposte di cessione 		TOSCANA - PISTOIA proponiamo la vendita di AUTOLAVAGGIO SELF SERVICE con impianti, assistenza con operatore - lavaggio semi manuale con possibilità di incremento ricavi già buoni - ottima opportunità per posizionamento su statale di alta visibilità 		PROVINCIA DI COMO adiacente uscita Lomazzo vicinanza Milano vendiamo IMMOBILE INDUSTRIALE costituito da CAPANNONE di mq. 1.000 e PALAZZINA UFFICI di mq. 400 - il tutto in perfetto stato di manutenzione, immagine di prestigio su AREA di mq. 2.400 da trasferire STORICA AZIENDA ad elevato know-how SETTORE PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE MACCHINARI in ACCIAIO INOX per LAVAGGIO applicabili in svariati processi produttivi ideali anche per dirigenti di azienda 		NORD ITALIA AFFERMATA e VENTENNALE AZIENDA di PRODUZIONE ARTICOLI MEDICALI - leader nella propria nicchia di mercato - bene introdotta nei migliori ospedali del Triveneto - bilanci in utile - ottima redditività esamina proposte di cessione totale 	
MILANO ZONA ROGOREDO vendesi/affittasi anche frazionato IMPORTANTE e GRANDE IMMOBILE adatto ad UTILIZZO ARTIGIANALE e TERZIARIO - la struttura sviluppata su due livelli è in ottime condizioni di manutenzione e conservazione ed inoltre è dotata di impiantistica e climatizzazione di ultima generazione - richiesta estremamente interessante 		PROVINCIA di PAVIA in posizione di ottima visibilità per imminente ritiro da attività lavorativa avviata OFFICINA RIPARAZIONI MOTOCICLI ed ATTREZZI da GIARDINAGGIO con vendita nuovo ed usato valuta proposte di cessione totale o parziale con subentro da concordare - ottimo investimento lavorativo per giovani intraprendenti vogliosi di imparare 		IN NOTA LOCALITÀ dell' HINTERLAND di MILANO - rinomata e affermata AUTOFICINA SPECIALIZZATA nella PREPARAZIONE di VETTURE SPORTIVE - valuta concrete proposte di cessione totale del pacchetto societario 		CAMPANIA in PROVINCIA DI NAPOLI vendesi elegante VILLA per CERIMONIE con e sale finemente arredate e rifinite, parco di mq. 40.000 circa ottimo fatturato 	
TOSCANA LIVORNO in zona centrale proponiamo la vendita di PUB caratteristico con incassi buoni ampliabili con apertura anche diurna - ottima opportunità causa trasferimento 		Vendesi SICILIA CEFALU'/MADONIE (PA) - AGRITURISMO con 7 ettari piscina, camere, RISTORANTE e parco giochi con ottimo fatturato e finemente arredato e rifinito 		ROMA PROVINCIA importante centro vendesi ottimo BAR LABORATORIO PASTICCERIA - SALA SLOT - potentissimo TABACCHI - posizione strategica - incassi molto oltre la media - trattative riservate 		SVIZZERA - CANTON TICINO adiacente primarie arterie di comunicazione e comodo da Milano - vendiamo totalmente/parzialmente AZIENDA SERVIZI SETTORE EDILE/SICUREZZA/PROTEZIONE/AUTOMAZIONE CIVILE/INDUSTRIALE con ottimo avviamento trentennale e fatturato di circa € 4.500.000,00 	
GRESSONEY (VALLE D'AOSTA) posizione di intenso passaggio S1. Regionale 26 - società proprietaria di grazioso RISTORANTE completamente nuovo - 2 sale - 60 posti - elegantemente arredato cucina professionale ottimamente attrezzata in ampio spazio - valuta proposte di affitto azienda con contratto di anni 6 con modalità da concordare - garantito investimento lavorativo per nucleo familiare inserito in una struttura immobiliare di ampie superfici polivalente uso commerciale e privato (da ristrutturare parzialmente) con possibilità di acquisto - disponibilità di alloggio 4 persone + alloggio dipendenti 		FRIULI VENEZIA GIULIA piccola AZIENDA PRODUTTRICE di SEDILI SCHIUMATI - importante know-how - fatturato in continua crescita - enormi potenzialità di mercato - esamina proposte di compartecipazione e joint-venture 		FINALE LIGURE (SV) gruppo industriale leader nel settore turistico ricettivo vende anche singolarmente 9 VILLE INDIPENDENTI cat. A3 con finiture di pregio, terrazze e giardini privati a pochi minuti dal mare - possibilità di mutuo a formula speciale tipo "Nouvelles Propriétés" - esempio: mutuo con reddito garantito da locazione stagionale! Mutuo € 295.000,00 primario istituto, anticipo € 45.000,00 e rata da € 8.840,00 annui rendita annua locazione stagionale € 10.000,00 - trattative in sede 		NOTA LOCALITÀ TURISTICO/SCIISTICA VALTELLINA (SO) vendesi storico HOTEL **** posizione centralissima immobile di pregio 	
MILANO FIORI - ASSAGO (MI) vendesi prestigioso e grande BAR TAVOLA CALDA - locale ottimamente strutturato con ampio spazio interno ed esterno - notevoli incassi documentabili richiesta estremamente vantaggiosa 		VENETO giovane AZIENDA operante in una nicchia di mercato con enormi potenzialità nel settore del privato aziende comunità - fatturato in crescita al fine di potersi strutturare e riorganizzare per questo salto di qualità CERCA SERIO SOCIO FINANZIATORE o eventuale cessione 		MILANO cediamo totalmente / parzialmente STUDIO PROFESSIONALE specializzato INDAGINI IPOCATASTALI, STIME IMMOBILIARI etc., - importante portafoglio clienti costituito in oltre 40 anni di attività - garantita assistenza del titolare - ideale anche per dirigenti d'azienda 		CANAVESE PROV. TORINO si vende splendida attività di RISTORAZIONE LOCATION per BANCHETTI e CERIMONIE con 600 coperti e vista panoramica unica nel suo genere parcheggio e aree di servizio commisurate all'attività avviatissima - prenotazioni già acquisite - trattative riservate 	
IN NOTA LOCALITÀ DELL'HINTERLAND di MILANO vendesi con o senza IMMOBILE - avvistissimo e grande RISTORANTE BAR , ottimamente strutturato - ubicazione in zona di notevole sviluppo e di estremo interesse commerciale grazie ad investimenti di importanti operatori - garantito ottimo investimento immobiliare e lavorativo 		IN NOTA LOCALITÀ DELL'ALTA BRIANZA MONZESE cedesi bellissimo e caratteristico RISTORANTE - locale ottimamente strutturato con notevoli incassi documentabili trattative riservate 		IMPORTANTE CITTADINA PROVINCIA VERCELLI vendesi in posizione centrale unica NEGOZIO ARTICOLI per ANIMALI con annessa TOILETTATURA - ottimi incassi dimostrabili e incrementabili sicuro investimento lavorativo per coppia giovani richiesta inferiore al suo valore 		PROVINCIA di VARESE comode autostrade vendiamo con IMMOBILE SPENDIDIO CENTRO POLIAMBULATORIO ACCREDITATO e CONTRATTUALIZZATO - importante struttura con immagine di grande prestigio - ottimo lavoro incrementabile 	
Tro BIELLA e COSSATO vendesi STORICO LABORATORIO ARTIGIANALE RAMMENDO PEZZE C/T principali aziende leader della tessitura biellese ben attrezzato - personale esperto ed affidabile - fatturato sempre in continua crescita - richiesta modica inferiore al suo valore garantito affiancamento anche a lungo termine 		IMMEDIATE VICINANZE (MI) e uscita autostradale provincia di VARESE antistante università vendiamo SPENDIDIO RISTORANTE con circa 70 posti ampliabili - buon volume d'affari incrementabile 		PROVINCIA di COMO zona montana con splendida vista lago vendiamo con IMMOBILE completamente ristrutturato attività di AGRITURISMO RISTORANTE e camere, ampliabile proposta di assoluto interesse con richiesta molto interessante ideale anche come residenza 		FRIULI VENEZIA GIULIA (PN) CAPANNONE INDUSTRIALE POLIVALENTE di MQ 19.250 su AREA di circa MQ 44.620 - utilizzabile anche per logistica - posizione interessante cedesi libero o a reddito 	
MILANO (Zona Sempione) vendesi STORICA ATTIVITÀ di COMMERCIO VENDITA RICAMBI ELETTRODOMESTICI con ASSISTENZA - fatturato consolidato 		PROVINCIA di TRENTO avviata e ultradecennale AZIENDA di PLASTIFICAZIONE SU CARTA bene attrezzata - bilanci in utile possibilità di ulteriore incremento del fatturato - esamina proposte di cessione 		TORINO ZONA CENTRALE si affitta storica STRUTTURA valida per attività di spettacolo, ristorazione, bar - immobile già dotato di 2 sale cinematografiche, bar totali mq. 2.500 di cui mq. 800 già affittati a discoteca. Struttura interamente a norma adatta a varie attività commerciali o attività ricreative, di spettacolo, di ristorazione e altre - possibilità di affitto parziale opportunità unica per posizione, dimensioni e unità della struttura stessa - per informazioni trattative in sede 		CANTU' (CO) NEGOZIO di mq 67 zona centrale cedesi vuoto o a reddito ad ottimo prezzo - buon investimento 	
MADE IN ITALY - AZIENDA specializzata in PRODUZIONE e DISTRIBUZIONE di GELATO con DUE MARCHI di appartenenza riconosciuti a livello europeo - esamina la cessione di un PUNTO VENDITA o la cessione TOTALE garantendo formule esclusive di produzione e sistemi innovativi di distribuzione 		PROVINCIA di BOLOGNA causa infortunio invalidante vendiamo AZIENDA TERMO-IDRAULICA ASSISTENZA CALDAIE con oltre 1.200 clienti attivi, fidelizzati in 30 anni di operatività - si garantisce due/tre anni di affiancamento - acquisto adatto ad imprenditori del settore 		Proporiamo INVESTIMENTO IMMOBILIARE A REDDITO garantito non inferiore al 5% sul prezzo di vendita richiesto - trattasi di FABBRICATI INDUSTRIALI provvisti di PALAZZINA DIREZIONALE affittati ad azienda di produzione in costante crescita - contatti per ulteriori informazioni 		PUGLIA provincia di TARANTO a pochi km. da MATERA cedesi RISTORANTE OSTERIA avviato da 3 anni - completamente arredato in stile rustico posto in locale storico con volte a botte - 40 coperti + angolo bar - ottimo giro d'affari 	
AZIENDA con MARCHIO LEADER nell' INSEGNAMENTO della LINGUA INGLESE vende attività con clientela fidelizzata - affare unico - trattative riservate 		CAPRI (NA) in piazzetta avviata GIOIELLERIA valuta proposte di acquisto 		DOTTORI COMMERCIALISTI rileverebbero STUDIO PROFESSIONALE o CED - ZONA MILANO CITTA' / PROVINCIA - MONZA CITTA' / PROVINCIA - si garantisce massima riservatezza e serietà 		IN CAMPANIA (NA) vendesi attività COMMERCIALE e CONSULENZA nel settore NAUTICO con ottimo fatturato 	
Vendesi presso un CENTRO COMMERCIALE alle PORTE di NAPOLI - avviato RISTORANTE con ottimo fatturato e finemente arredato 		COLOGNO MONZESE (MI) IMMOBILE COMMERCIALE / SERVIZI di mq. 400 con 4 servizi, 4 ingressi eventualmente divisibile in 4 spazi - molto luminoso, adatto ad uffici, polambulatorio, magazzino ed altro, posizione centrale cedesi ad OTTIMO PREZZO! 		PROVINCIA di VERONA SRL proprietaria di avviata AGENZIA VIAGGI con 2 postazioni - unica in bacino d'utenza di circa 15.000 abitanti - buon fatturato con possibilità di ulteriore incremento cedesi 		TRA MILANO e GENOVA - IMPORTANTE CITTA' vendesi in ottima posizione con elevata visibilità (2 vetrine + ingresso) - NEGOZIO di TELEFONIA INDIPENDENTE e con tutti i gestori principali - adiacente parcheggio - canone modico contratto valido 10 anni - richiesta modicissima inferiore al suo valore - sicuro investimento lavorativo per giovani appassionati - garantito adeguato affiancamento 	
MADE IN ITALY AZIENDA specializzata in SOLUZIONI ORTOPEDICHE all'avanguardia - ideatrice di innovativo tutore studiato per alleviare il dolore con brevetto certificato europeo esamina la cessione in quanto priva di rete commerciale o la ricerca di un partner commerciale 		DOTTORI COMMERCIALISTI rileverebbero totalità o quote di STUDIO PROFESSIONALE in LOMBARDIA/EMILIA ROMAGNA - massima riservatezza e serietà 		PUGLIA - TARANTO - SOCIETÀ di DISTRIBUZIONE di ATTREZZATURE e FORNITURE per MEDICI e STRUTTURE OSPEDALIERE e VETERINARIE - valuta proposte di cessione totale e/o parziale - fatturato medio € 1.500.000,00 annui - presente sul mercato dal 1998 - 6 dipendenti 		ALTA VALLE DEL TEVERE (PG) vendiamo storica ATTIVITÀ di ABBIGLIAMENTO ubicata in posizione centralissima - brand uomo/donna di prim'aria importanza - basi costi di gestione - opportunità adatta per garanzie i proseguitamento collaborativo ad alleanza dell'attuale intestatario (13178) 	
PUGLIA - LITORANEA TARANTINA - CAMPING di mq. 40.000 direttamente sul mare - 14 unità TRILOCALI mobili - MARKET - 1 locale commerciale - 1 PIZZERIA - circa 300 PIAZZOLE - annessa VILLA circa mq. 200 - impianti a norma valuta proposte di cessione 		CALABRIA - CATANZARO INGROSSO di ARTICOLI per strutture ALBERGHIERE, RISTORANTI e TUTTO IL SETTORE FOOD AND BEVERAGE e HOSTERIE oltre ad ABITI da LAVORO - 75.000 referenze - 3.000 clienti censiti - giro d'affari annuo € 600.000,00 avviamento quindicennale - valuta proposte di cessione totale e/o parziale 		BASILICATA in BORGO STORICO a pochi km da Matera vendiamo CASALE su 3 livelli complessivi mq. 680 circa - in area di pertinenza di mq. 15.000 circa in posizione panoramica - ideale per strutture turistico/ricettive 		SPAGNA GRANCANARIA - PLAYA DE MELENARA - società vende prestigioso RISTORANTE PIZZERIA GELATERIA con accesso diretto alla spiaggia - locale conosciuto e famoso con ottimo incasso e ampio margine di guadagno - 80 posti a sedere - ideale per famiglia - sicuro investimento lavorativo - richiesta inferiore al valore 	
BASILICATA - VICINANZE POLICORO (MT) - AZIENDA AGRICOLA di 35 ettari coltivati a UVA DA VINO PRIMITIVO DOC - UVA DA TAVOLA RED GLOBE - serie e seminato - CAPANNONE con celle di circa mq. 500 - progetto in essere per la realizzazione di sala ricevimenti e cantine - valuta proposte di cessione/joint-venture 		CALABRIA a pochi km. da COSENZA cedesi GELATERIA/BAR completamente attrezzata con gasolio 30 posti - giro d'affari annuo € 180.000,00 - locazione mensile bassa - ottimo investimento 		COLLAZIONE (PG) vendiamo TERMINALE ATTIVITÀ di PASTICCERIA - PASTA FRESCA ALIMENTARI - cinesi pari di nuovo - ampio parcheggio ad uso esclusivo - basso costo di affitto - adatta per nuclei familiari 		REGIONE EMILIA CENTRO - vendiamo prestigioso WINE BAR specializzato in somministrazione di PRODOTTI d'ECCELLENZA INTERNAZIONALI - unico servizio serale - clientela di fascia alta - basi costi di gestione - elevati margini di guadagno in abbinamento con investimento di cessione totale/parziale/immobiliare di circa mq. 1000 	
PUGLIA - BARI in zona centrale e ben collegata - cedesi ASLO NIDO con SEZIONE PRIMAVERA per oltre 30 bambini - circa mq. 250 oltre spazi esterni attrezzati - scritta al catalogo di "buoni servizi" infanzia e caratteristico 		MODENA vendiamo GELATERIA DA PASSEGGIO ubicata in nota centro commerciale - ottimi margini di guadagno se gestita da nuclei familiari - affiancamento garantito anche di lunga durata 		CALABRIA ZONA INDUSTRIALE COGNIGNO CALABRO - AZIENDA di PRODUZIONE di CONSERVE ALIMENTARI - presente da oltre 17 anni - linee di produzione - annesso capello di mq. 1.000 con mq. 180 di uffici e mq. 180 di abitazione - cessione - valida proposta di cessione totale/parziale/immobiliare di circa mq. 1000 		FERRARA CENTRO vendiamo storica ATTIVITÀ di ABBIGLIAMENTO ubicata in posizione centralissima - brand uomo/donna di prim'aria importanza - basi costi di gestione - opportunità adatta per garanzie i proseguitamento collaborativo ad alleanza dell'attuale intestatario (13178) 	

Panorama

SIRIA

Aerei turchi e russi uniti contro l'Isis

Le forze aeree russe e quelle turche hanno effettuato una prima operazione congiunta contro l'Isis nei sobborghi del centro abitato di El-Bab, nella provincia siriana di Aleppo: lo ha fatto sapere il capo del dipartimento generale operativo dello Stato maggiore russo, generale Serghej Rudskoj, citato dalla Tass. «All'operazione aerea concordata con la parte siriana - ha precisato il generale Rudskoj - partecipano nove aerei d'assalto delle forze aeree spaziali russe. Vengono colpiti 36 obiettivi». Il generale russo ha spiegato che tutti gli obiettivi erano stati precedentemente concordati dai due stati maggiori e dai comandi dei gruppi aerei dei due Paesi e che «nel corso degli ultimi giorni si è svolta una ricognizione addizionale» di questi obiettivi «usando i droni e i mezzi di osservazione spaziali».

CLIMA

Il 2016 anno più caldo di sempre

Il 2016 si avvia a diventare l'anno più caldo mai registrato. La temperatura globale, secondo la Nasa e l'Agenzia americana per la meteorologia (Noaa), è stata la più alta dal 1880, cioè da quando si è iniziato a misurarla scientificamente. E studi scientifici recenti suggeriscono che il Pianeta non era così rovente da 15 mila anni. Il 2016 rappresenta anche il terzo anno consecutivo di record, superando i primati precedenti del 2014 e del 2015, con una temperatura di 0,94 gradi centigradi sopra la media del XX secolo.

AFRICA OCCIDENTALE

Il Gambia rischia un bagno di sangue

La resa dei conti era allo scoccare della mezzanotte di ieri, con le truppe dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa occidentale (Ecowas) pronte a invadere il Gambia se il presidente Yahya Jammeh non si fosse deciso a lasciare il potere al vincitore delle elezioni di dicembre Adama Barrow. «Tutte le truppe sono già in posizione», in attesa della scadenza entro cui Jammeh deve andarsene, ha annunciato dalla radio senegalese il comandante nigerino Seydou Maiga Mboro. Dopo gli inutili tentativi diplomatici delle scorse settimane di convincere Jammeh a rispettare il responso delle urne, il rischio è quello di un bagno di sangue. Barrow, sostenuto dalla comunità internazionale ed eletto con il 43,3% dei voti contro il 39,6% del presidente in carica, si dovrebbe insediare oggi arrivando dal Senegal.

BERLINO

Olocausto, bufera politica su AfD

I tedeschi sono l'unico popolo al mondo ad aver piantato un monumento della vergogna nella propria capitale». La frase shock, riferita al memoriale dell'Olocausto inaugurato nel 2005 a Berlino, è stata pronunciata da Björn Höcke, esponente dell'ala più estremista di Alternative für Deutschland, il partito xenofobo e anti-europeo. Immediata la condanna del governo, con un post su Facebook del vicecancelliere Sigmar Gabriel («Non bisogna lasciare incontrastata questa demagogia»), del Consiglio ebraico tedesco. La stessa direzione di AfD ha preso le distanze dalla dichiarazione.

Cambio della guardia a Washington. Le violazioni dei diritti civili al centro dell'ultima conferenza stampa del presidente

L'omaggio di Obama alla stampa libera

«Nell'interesse dell'America avere relazioni costruttive con la Russia»

Mario Platero

NEW YORK. Dal nostro corrispondente

■ «Credo in questo Paese, credo negli americani e credo che i tempi migliori siano ancora davanti a noi»: nonostante le tensioni e le preoccupazioni per l'arrivo di Donald Trump, Barack Obama si è congedato dal Paese e dai suoi giornalisti con l'ultima conferenza stampa della sua amministrazione, con una nota di ottimismo e con raccomandazioni, soprattutto sul fronte delle libertà civili che come cittadino - ha detto - «difenderò da qualsiasi tentativo di violazione». E con un messaggio politico: «Aprire al dialogo con la Russia è importante io ho sempre cercato di farlo». C'è stato anche un messaggio per il presidente George Bush senior, ricoverato in condizioni critiche, e sua moglie Barbara, pure in ospedale.

Obama ha riservato parole di rispetto per Trump: «Havinto elezioni sulla base di un programma ed è giusto che provi a realizzarlo, anche se alcune delle sue promesse andavano contro le mie iniziative. Detto questo non credo che per lui sarà sempre facile. Quando gli ho parlato, spesso abbiamo avuto lunghe conversazioni, gli ho raccontato quanto sia stato difficile per me: il pragmatismo, il dialogo, avere una buona squadra, ascoltare sono cose importanti...».

In particolare Obama ha detto che sarà difficile per Trump cancellare il programma sanitario della sua amministrazione senza averne pronto un nuovo: «Ha promesso che avremo un altro piano, ma non credo sarà facile costruirlo da zero». L'ultima domanda è stata con un pensiero sulle sue figlie, su quanto siano cresciute, su quanto lo aiutino a capire molte cose e sull'importanza di una famiglia unita. Con questo Obama si è congedato dal paese.

Da oggi non parlerà più da presidente, da oggi comincerà un trasloco e domani mattina lascerà la Casa Bianca per andare con Donald Trump al giuramento del nuovo presidente eletto. Da oggi la piattaforma politica è di Trump che domani giurerà fedeltà alla Costituzione.

Ma Obama ha lo stesso fatto notizia, ad esempio parlando della grazia concessa a Chelsea Manning, il militare che diede a Wikileaks segreti militari; ha escluso di aver dato un messaggio che incoraggi altri a violare i segreti del Paese. Di più: non c'è contraddizione fra quello che ha deciso e le sanzioni imposte alla Russia per aver violato i server del partito democratico: «Manning ha scontato una pena, si è dichiarata colpevole, ha subito una condanna molto più pesante del normale per le sue colpe e dal mio punto di vista dopo

«PREGHIERA E AFFETTO»

Il primo pensiero a George H.W. Bush, ricoverato in rianimazione a Houston. In ospedale anche la moglie Barbara

IN ONDA

Radio 24

DIRETTA DA WASHINGTON
Donald Trump, il giorno del giuramento

Venerdì 20 gennaio alle 17:50

Radio 24 vi porta alla cerimonia di insediamento del 45esimo presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Appuntamento in diretta, all'interno di Focus Economia, pochi minuti prima delle 18, quando negli Stati Uniti sarà mezzogiorno e al portico est del Campidoglio, freddo permettendo, si ripeterà una tradizione iniziata quasi due secoli fa con l'8° presidente, van Buren. Come vuole la tradizione, e impone la Costituzione americana, Trump sarà presidente solo quando avrà compiuto il giuramento solenne, poi potrà rivolgersi alla folla presente e al Paese con il suo primo discorso ufficiale.

aver passato duri anni in prigione ha saldato il suo conto con la giustizia. Questo non significa che chi tradirà i nostri segreti avrà la vita facile». Il messaggio è chiaramente per Edward Snowden che avrebbe voluto anche lui una grazia, una grazia impossibile però, visto che non si è mai presentato davanti alla giustizia.

Si è parlato di Russia e si è parlato di Israele, ma non si è parlato di Europa o di altri Paesi alleati, cosa che ha colpito. E parlando di Russia e delle aperture di Trump, della sua offerta di eliminare le sanzioni se ci sarà un dialogo per ridurre l'arsenale nucleare, Obama ha sottolineato sul dialogo ma ha distinto fra le ragioni che hanno imposto sanzioni per l'invasione dell'Ucraina e gli accordi per la riduzione dell'arsenale nucleare: «È nell'interesse del mondo e degli Stati Uniti avere un rapporto con la Russia l'ho sempre fatto per aiutarla a diversificare la loro economia per migliorarla. È anche vero che dopo il ritorno di Putin alla presidenza una retorica anti-americana è cresciuta, è tornato a uno spirito di di confronto con l'idea che qualunque azione americana fosse contro la Russia».

Obama ha ricordato che le sanzioni sono state imposte perché la sovranità di un Paese era stata violata e che resta importante riaffermare il principio che un Paese forte non possa permettersi di «strappare un Paese più piccolo e violare i suoi confini». Per Israele il messaggio è semplice: perseguire la politica dei due Stati è l'unica strada possibile nell'interesse di Israele.

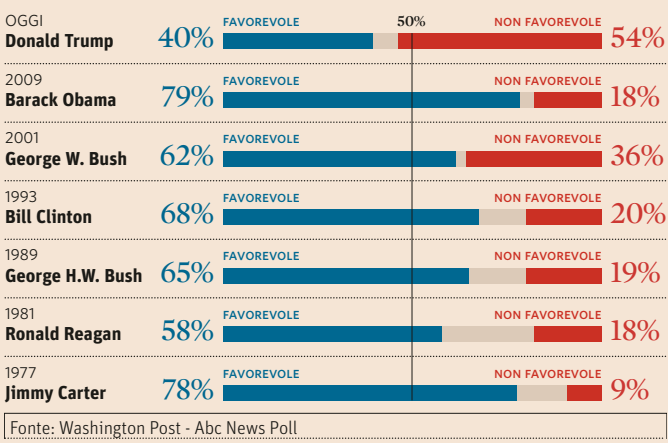
Parole di elogio infine per la stampa, queste sì in contraddittorio con Trump che l'accusa di diffondere «notizie false». «Vi ringrazio per il vostro lavoro: per me non è sempre stato facile, ma dovete essere scettici, dove fare le domande difficili e dovete essere certi che noi siamo responsabili. E avervi avuto qui in questo palazzo è stato uno stimolo. È una stampa libera che aiuta la nostra democrazia... ora diventerò un consumatore del vostro lavoro non più il protagonista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le ultime risposte. La conferenza stampa finale di Barack Obama

Popolarità a confronto nel giorno dell'insediamento



© RIPRODUZIONE RISERVATA

WikiLeaks. La commutazione della pena da parte di Obama a Chelsea Manning non basterebbe

Assange non si consegnerà agli Usa

Marco Valsania

NEW YORK

■ Il perdono - o quasi - di Chelsea Manning ha riaperto il giallo sul futuro di Julian Assange e WikiLeaks, che gli Stati Uniti vorrebbero portare alla sbarra. Barack Obama, con uno degli ultimi atti della sua presidenza, ha commutato la condanna all'ex soldato dell'Ecuador di Londra per sfuggire al rischio di un'extradizione negli Stati Uniti per spionaggio, aveva promesso solo la scorsa settimana che si sarebbe consegnato alle autorità, pronto ad affrontare estradizione e processo americano, proprio in caso di un perdono di Manning. Nelle ultime ore ha inoltre rilasciato dichiarazioni scritte per sostenere che Manning deve essere considerato «un eroe» e invitare alla fi-

ne della guerra contro i «whistle-blower», gli informatori, quali lui stesso e WikiLeaks.

Nessun movimento insolito è stato però notato nell'ambasciata dell'Ecuador e non è chiaro se la commutazione della sentenza di Manning convincerà Assange a uscire allo scoperto. Uno dei suoi legali americani ha indicato che potrebbe dimostrarsi insufficiente, dato che l'appello era per una scarcerazione immediata. «Assange saluta la riduzione della condanna, ma è molto meno di quanto chiesto», ha detto Barry Pollack.

Altri suoi rappresentanti hanno invece sottolineato che Assange intenderebbe tener fede alle promesse, ma che prima occorre verificare se esista e quale sia la richiesta di estradizione statuni-

tense. Finora la magistratura americana non ha svelato come intende perseguire il fondatore di WikiLeaks, che è anche accusato di stupro da due donne in Svezia. Procuratori svedesi hanno già interrogato Assange a novembre presso l'ambasciata senza prendere ad oggi una decisione definitiva sull'incriminazione formale.

Melinda Taylor, del team legale di Assange, ha fatto sapere di aver chiesto ulteriori «chiarimenti» al Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti. E ha aggiunto che le autorità britanniche hanno a loro volta rifiutato di asserire se abbiano ricevuto o meno una simile richiesta di estradizione.

I documenti sottratti da Manning nel 2010 e diffusi da WikiLeaks in partnership con società di mass media comprendevano

quasi mezzo milione di rapporti delle forze armate, i cosiddetti «Iraq War Logs» e «Afghan War Diary» sui conflitti in Iraq e Afghanistan. A questi si aggiungevano oltre 250.000 comunicazioni diplomatiche e video di attacchi aerei statunitensi che fecero vittime tra giornalisti e civili. Rifugiato senza perdoni in vista, questa volta in Russia, resta inoltre Edward Snowden, l'ex collaboratore della Nsa che ha svelato al mondo i segreti dei programmi irregolari o illegali di spionaggio di massa dell'intelligence di Washington. Snowden, a sua volta un eroe per i sostenitori (un milione di firme raccolte per chiedere clemenza) ma criminale o spia per i detrattori, ha ringraziato Obama per la decisione su Manning. Mosca ha ieri esteso al 2010 il permesso di soggiorno di Snowden in scadenza quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il passaggio di consegne. Non gli dispiace lasciare («Perché vivere in una bolla logora?») e teme che la spaccatura che si è creata nel Paese si trasformi in una forza autodistruttiva

Le ultime ore di Barack alla Casa Bianca

di Mario Platero

Il suo carattere «non è cambiato», non gli dispiace lasciare «perché vivere in una bolla logora», ma per Barack Obama, 44° Presidente degli Stati Uniti, alla Casa Bianca resteranno un pezzo di cuore e ricordi infiniti: è qui, «dalle finestre dell'Ufficio Ovale che ho visto visio le mie due figlie, Malia e Sasha crescere... è qui che ho stabilito legami umani oltre che professionali indimenticabili». È qui che il Presidente americano ha avuto in sua moglie Michelle un costante appoggio nei momenti di grande solitudine. E qui, in questo relativamente piccolo ufficio nella West Wing della Casa Bianca, l'Ufficio Ovale, dove lo abbiamo visto in molte visite di stato, che Obama ha preso decisioni che hanno cambiato il corso della storia. Ed è qui, o negli appartamenti privati Barack Obama si è dedicato ai libri, alle letture «fon-

damentali perché potevo staccare la spina e allo stesso tempo mettere le cose in prospettiva», come ha detto al New York Times. È qui infine che il suo idealismo si è scontrato con il realismo della politica: voleva unire Washington e non ci è riuscito. Ha cercato più volte la pace per zone devastate dalla guerra e non l'ha ottenuta.

Alla Casa Bianca che lascia c'è anche la State Dining Room, stanza meravigliosa che nei parties natalizi trabocca di dolci, vov al Rum e una splendida Casa Bianca di zenzero. Le grandi cene di stato, come quelle in onore di Renzi avvengono ormai sotto un grande

tendone, ma è qui che Obama ha rilasciato la sua ultima intervista televisiva a Steve Kroft, storico corrispondente della Cbs. Era anche stato il primo a intervistare Obama da presidente. E dunque anche la Cbs e Kroft hanno scritto una pagina di giornalismo. Steve, 71 anni, un uomo gioviale, simpatico, ma in apparenza deciso davanti ai presidenti, ha intervistato Obama 12 volte per il leggendario programma di inchiesta, 60 Minutes. Ieri, l'ultima conferenza stampa formale e poi bastava oggi si parlere solo di inaugurazione e venerdì Donald J Trump diventerà Presidente.

Siamo arrivati insomma alla classica passeggiata «Down Memory Lane», sul viale dei ricordi. E questo riguarda anche noi giornalisti che abbiamo viaggiato in questi otto anni al seguito di Barack Obama, dal primo viaggio in Cina, al primo G20 fino allo storico viaggio a Cuba di quest'anno. Ed è ve-

ro, è anche tempo di bilanci, ma oggi più che la prospettiva storica prevale l'addio nostalgico a un'epoca che si chiude. Kroft ad esempio ha ripescato vecchie immagini di quando Obama era ancora senatore per l'Illinois, lanciava la sua improbabile corsa per la Casa Bianca e passeggiava insieme per strada come due sconosciuti. Nessuno prestava attenzione a Barack, balzato all'onore delle cronache con il suo discorso alla convention democratica di Boston del 2004. Nessuno poteva pensare allora, dopo la sconfitta di John Kerry, che sarebbe diventato presidente da lì a quattro anni. E se ancora nel 2009 e nel 2011 i capelli erano nerissimi, adesso i capelli di Obama sono quasi completamente bianchi: «Mi sento più vecchio? Fisicamente no, sento di avere molta energia e sto bene, ma il tempo che passa lo senti eccome, se lo dimentichi ci sono i figli che crescono a ricordartelo». Poi una

riflessione: «Sono contento di uscire relativamente giovane dalla Casa Bianca e dalla presidenza, a 55 anni, questo vuol dire che avrò tempo per un secondo, e forse per un terzo o quarto. Disincanto, sono pronto a uscire dalla bolla».

Obama esce dalla «bolla» dove domani farà il suo ingresso Donald Trump. Siamo alla settimana chiave per la grande liturgia della democrazia americana, il passaggio dei poteri da un'amministrazione e da un partito uscente a un altro Presidente e, in questo caso, a un altro partito. Si dice che la democrazia americana sia logora, che la polarizzazione stia indebolendo il paese. Lo stesso Barack Obama ammette che nella nuova dimensione della lotta politica c'è qualcosa che rischia di essere autodistruttivo. Ma la solidità delle istituzioni resta e la storica staffetta che vedremo venerdì in mondovisione fra due Presidenti che non potrebbero essere più di-

L'ANALISI

Lorenzo Codogno

Le incognite della svolta economica di Trump

Trump sarà un nuovo paradigma per l'economia mondiale? Domani 20 gennaio, il presidente eletto Donald Trump si insedierà alla Casa Bianca. Si guarderà con attenzione agli annunci di politica economica che ne seguiranno. Nonostante la leggera correzione degli ultimi giorni, i mercati azionari sono in ripresa dall'8 novembre, data della sua vittoria elettorale, scontando un forte stimolo fiscale. Quanto realistiche sono queste aspettative? Sembra ragionevole prevedere: 1) un aumento della spesa per infrastrutture (e forse anche per la difesa e per la sicurezza nazionale); 2) una riforma fiscale per le imprese volta a ridurre la tassazione sul capitale; 3) una riduzione delle imposte sul reddito personale; 4) agevolazioni fiscali per il rimpatrio dei capitali detenuti all'estero dalle imprese americane; 5) una riduzione dei carichi amministrativi e regolamentari; 6) cambiamenti nelle politiche commerciali e sull'immigrazione, con la possibile introduzione di una «tassa doganale». Inoltre, in agenda vi sono possibili cambiamenti in materia di politica estera, che potrebbero avere effetti sugli equilibri geopolitici e sull'economia globale ma che al momento sono difficili da prevedere. La riduzione della tassazione sul reddito, se significativa, potrebbe dare rapidamente sostegno ai consumi e alla crescita del Pil. Per le altre misure ci vorrà invece del tempo, e in particolare per il programma di investimenti ci vorranno degli anni. Inoltre, gli effetti sulla crescita dipenderanno anche da come verrà finanziata la riduzione delle tasse, ovvero se sarà o meno in disavanzo. Se l'abbassamento delle tasse verrà compensato eliminando molte detrazioni (come il presidente della Camera dei Rappresentanti Paul Ryan ha sostenuto in passato), potrebbe migliorare la struttura degli incentivi e avere un effetto sull'offerta anziché sulla domanda, con un impatto più duraturo ma più lento. Del resto, con l'economia ormai vicina alla piena occupazione, non c'è alcun bisogno di stimolare ulteriormente la domanda. Alcuni membri del Congresso si aspettano una riforma «fiscalmente neutra» e, quindi, non è chiaro fino a che punto le misure saranno di tipo espansivo. Un primo effetto dell'atteso piano di investimenti si è già in parte verificato e riguarda le aspettative. Un cambiamento nelle aspettative tende a supportare le decisioni di consumo e di investimento, ma non può durare a lungo se a questo non faranno seguito azioni concrete. Il rischio è che le aspettative siano già andate oltre quello che è realistico attendersi dal processo legislativo. Cruciali saranno la tipologia e la tempistica delle misure che verranno adottate, e soprattutto l'atteggiamento del

Congresso. In passato ha bloccato molti piani di spesa pubblica dell'Amministrazione Obama, ma ovviamente ora è dello stesso colore politico della nuova Amministrazione.

Una politica fiscale più accomodante potrebbe portare ad una «normalizzazione» più rapida della politica monetaria. L'aspettativa mediana dei membri del Fomc indica tre ulteriori aumenti dei tassi d'interesse da 25 punti base nel corso del 2017, che potrebbero divenire almeno quattro non appena ci sarà un quadro più chiaro.

È probabile che l'inflazione aumenti più velocemente, anche se in parte questo sarà contrastato dal dollaro forte, mentre in direzione opposta potrebbe agire l'introduzione di una qualche forma di tassazione sulle importazioni statunitensi. Finora, l'andamento del mercato del lavoro, già in forte tensione, si è accompagnato a rialzi salariali sorprendentemente moderati, e questi sono gli unici che possono riportare l'inflazione verso l'alto in modo duraturo. Le nuove politiche potrebbero contribuire ad aumentare la crescita potenziale, se — e sottolineo se — i piani di investimento pubblici favoriranno i progetti che innalzano la crescita e non ci saranno scelte inappropriate in materia di politica industriale, commerciale e sull'immigrazione. In realtà, i problemi strutturali che in passato hanno frenato la crescita economica globale e quella degli Stati Uniti — la cosiddetta secular stagnation — è improbabile cambino in modo radicale, in particolare:

1) l'importante cambiamento demografico in atto nel mondo, e negli Stati Uniti, con un costante declino della popolazione in età lavorativa; 2) una ben consolidata tendenza al ribasso della crescita della produttività, e quindi delle stime sulla crescita potenziale; 3) una costante tendenza al calo degli investimenti pubblici e privati, che la nuova politica del governo degli Stati Uniti può solo in parte correggere; 4) una continua decelerazione del commercio mondiale, che potrebbe accentuarsi se venissero introdotte politiche protezionistiche; 5) un declino strutturale dell'inflazione che ha varie cause, in primis l'eccesso di capacità produttiva mondiale e i prezzi strutturalmente più bassi delle materie prime; 6) l'effetto depressivo della riduzione della leva finanziaria in tutto il mondo, inclusi gli Stati Uniti.

Non è escluso che le riforme economiche possano in parte invertire queste tendenze, almeno negli Stati Uniti, ma l'incertezza è ancora elevata. Nel complesso, ci saranno importanti cambiamenti di politica economica negli Stati Uniti che potrebbero avere un impatto sia sull'evoluzione congiunturale sia sulla crescita potenziale. Il cambiamento per la crescita sarà positivo e strutturale sotto se sarà in grado di ridurre il costo reale del capitale e aumentare il rendimento reale atteso dell'investimento, dando in tal modo una spinta non solo agli investimenti pubblici ma anche, e soprattutto, a quelli privati. Però, in questo momento, un po' di sano scetticismo non guasta.

L.Codogno@lse.ac.uk

© RIPRODUZIONE RISERVATA

versi sotto ogni punto di vista avverrà con puntualità e precisione che sono rimasti costanti in 220 anni di storia. È lo stesso Obama a spiegare perché: «Il sistema è stabile perché abbiamo le autonomie degli stati, delle città, delle contee, abbiamo un settore privato forte e vibrante e una divisione dei poteri che nella visione dei nostri padri fondatori si è rivelata preziosa. Per questo il paese funziona, anche se Washington non funziona. C'è un rischio però, occorre porre rimedio alle forti divisioni, perché altrimenti nel tempo le cose non funzioneranno».

Spera che il successore, Donald Trump, non ricorra troppo a Twitter: «Ci sono delle tradizioni anche istituzionali che hanno una loro ragione di esistere, meglio riflettere e seguire il copione che buttarsi in avanti». Il Presidente ne sa qualcosa. Il celebre ammonimento a Bashar Assad - «usare armi chimiche sarà come varcare una linea rossa nella sabbia» - Obama lo pronunciò fuori copione. Ma è un avvertimento che un Presidente americano si gioca

la sua credibilità. Obama rivendica che la minaccia funzionò, «alla fine Assad ha rinunciato a quasi tutte le sue armi chimiche, un risultato importante». Forse, ma quello fu uno dei molti errori in politica estera: Obama non diede mai seguito alla sua minaccia doppiogiacchi di Assad sulla popolazione civile, mostrò debolezza e aprì la porta meridionale alla Russia. Di questo si occuperanno gli storici. Noi ci auguriamo che il nuovo presidente non minacci attacchi con un Tweet, perché, nel suo caso, potrebbe anche dare seguito alle minacce senza riflettere troppo sulle conseguenze. Ma ieri è stato l'ultimo giorno ufficiale di Obama, pensiamo a quel che lascia sul piano morale: una presidenza integerrima, senza scandali e, forse, suo detrimento, senza cadute di stile. Per questo il suo indice di gradimento è al 57% uno dei più alti per un Presidente uscente. Quando si occupava della transizione era all'84%. La transizione di Trump è al 40%. Auguriamoci che possa solo far meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Napolitano
VICE DIRETTORI:
Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli,
Salvatore Padula, Alessandro Plateroti
CAPOREDATTORE CENTRALE:
Guido Palmieri (responsabile superdesk)
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli
UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:
Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Benecchi,
Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino,
Franca Deponti, Federico Momoli,
Alberto Trevissoi (vice superdesk)
Segretario di redazione: Marco Mariani
INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDI: Mauro Meazza
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:
Christian Martino
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA:
Lello Naso
UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus
(creative director) e Francesco Narracci (art director)
RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biasi,
Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni,
Laura La Posta, Armando Massarenti,
Francesca Padula, Christian Rocca,
Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri
SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco Lo Conte
(coordiatore), Vito Lops e Francesca Milano

GRUPPO 24 ORE
PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
PRESIDENTE: Giorgio Fossa
VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio
AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

A Milano si celebra la rivincita del libro

IL SALONE DELLA CULTURA

di **Armando Torno**

In questo inizio d'anno le notizie per l'editoria cominciano a Milano: il 21 e il 22 gennaio si terrà il Salone della Cultura. Sarà fatto di libri, mostre, conferenze, corsi, laboratori pop up e anche d'altro (al Superstudio Più di via Tortona). La capitale economica si è svegliata nel 2017 con il ritorno attesissimo di Riccardo Muti alla Scala (20 e 21 gennaio) e questo primo Salone rappresenta l'inizio di una gara che si è creata con Torino e con altre città. Di certo case editrici piccole e grandi non ne mancano nel Belpaese e nemmeno libri da far conoscere: i dati del 2016 ricordano che da noi operano 16.239 editori (ai quali vanno aggiunti 206 della Svizzera Italiana, 26 di San Marino e 13 della Città del Vaticano). Nel maggio scorso, per riflettere su un altro dato, i titoli in commercio da noi erano 1.049.363.

Il Salone della Cultura, organizzato da Luni e da maremagnum.com, da un editore e dal più grande sito italiano dedicato ai libri antichi, desidera essere un invito alla conoscenza di quella formidabile macchina di carta ancora indispensabile per traghettare il sapere e, inoltre, un incoraggiamento alla lettura. La qual cosa non va più intesa nel senso lato del termine ma, data anche certa produzione scadente di opere, occorre conoscere meglio quel che si legge.

Ci saranno, per fare un primo esempio, duecento ventiquattro tavoli che esporranno libri di modernariato, rari e antichi (circa 40 mila volumi). Ad essi si aggiungono una settantina di editori, non appartenenti a gruppi o catene, che proporranno altrettanti titoli in commercio. Non mancheranno quelle opere che è difficile ormai compulsare in libreria e ci si potrà rendere conto della ricchezza e del contributo che sta dando alla cultura la piccola editoria.

Tra le iniziative vi è quella che, nata da un accordo con la Xerox e la Mediagraf, propone la stampa di un libretto descrittivo di immagini anche a colori (massimo 32 pagine) che verrà realizzata gratuitamente in dieci copie. In sostanza, dopo aver scaricato uno scritto su una chiavetta, si può andare al Salone e vederselo stampare gratis dinanzi ai propri occhi in dieci copie. Molti i laboratori dedicati all'incisione e al pop up; quest'ultimo consente di ideare e costruire il proprio libro sotto la guida di Dario Cestaro, uno dei più noti *paper engineer*. Tra gli incontri ne è previsto uno dedicato al progetto Leggere Libera-Mente, nel quale si parlerà della "libroterapia", realizzata attraverso i laboratori di scrittura creativa e autobiografica all'interno del carcere di Opera. Una conferenza, fra le altre, sarà organizzata da Icoo (Istituto di cultura per l'Oriente e l'Occidente) e reca il significativo titolo "L'Isis e il progetto dello Stato islamico a Est di Raqqa". Certo, non mancheranno momenti tradizionali: quello dedicato a "Umberto Eco e l'almanacco del bibliofilo", o "Il libro d'artista nell'era digitale", con testimonianze di alcuni protagonisti di questo genere di pubblicazioni. Non vanno dimenticate le mostre di Elio Luxardo, con l'esposizione di ottanta opere originali di codesto fotografo caro alle dive che hanno fatto sognare; o quella dedicata agli acquerelli dei viaggi di Giancarlo Illiprandi, scomparso da poco, designer e grafico tra i sommi. Insomma, questo Salone è fatto di tante cose ed è un primo esperimento distante da quelle iniziative che espongono gli ultimi successi di stagione e li presentano (con i soliti noti).

Un'iniziativa che ci ricorda quanto le previsioni per il 2017, per l'editoria e la lettura in genere, debbano ancora considerare il ruolo essenziale della carta. Internet è ormai insostituibile, ma senza il "vecchio supporto cartaceo" gran parte della cultura non sarebbe trasmessa. D'altra parte, è il caso di ricordare che già alla fine del 2015 i negozi che vendevano libri, dopo anni di calo, si erano riaffollati. Foyles, la più grande libreria di Londra, trasferitasi tra l'altro da non molto in locali più spaziosi dei precedenti, comunicò che le vendite erano aumentate dell'otto per cento. James Daunt, direttore della catena di librerie Waterstone, al "Telegraph" dichiarò generalizzando con entusiasmo la tendenza: «Il libro è tornato, Kindle è morto». Del resto, questi stessi concetti saranno ricordati in un importante appuntamento veneziano della prossima settimana, la Scuola per Librai Mauri. E cose simili possono dirle, con gli opportuni distinguo sui tempi e le fasi della crisi, anche direttori di importanti librerie di Milano come la Hoepli e Cortina. Le quali restano due vaste realtà, non appartenenti a catene, dove saggi, romanzi, tascabili o classici non sono venduti insieme al caffè o a prodotti mangerecci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere

Il summit di Davos concentrato su un anno di incognite

Come ogni anno, a Davos, i ricchi del mondo si ritrovano per "cianare" sulle condizioni dell'economia globale, tra una tartina al caviale e l'aperitivo col Magnum. Il tema di questa edizione è tutt'altro che originale e cioè che l'1% della popolazione mondiale detenga una ricchezza pari a quella del restante 99; noi italiani al confronto siamo il bengodi dell'uguaglianza, ma l'impegno per raggiungere il trend internazionale c'è tutto. Farebbe anche sorridere che siano proprio gli esponenti del suddetto 1% a voler trovare una soluzione a questo stato di disuguaglianza, ispirati da una insolita magia francescana delle alpi svizzere. Peccato che non ci sia niente da ridere e lo sappia bene anche chi si spremerà le meningi a Davos, visto che sono le stesse persone che spesso nei rispettivi Paesi sostengono la costruzione di quei muri che un tempo erano eretti per dividere il comunismo dal capitalismo e oggi servono a separare ricchi da poveri. Come dire, non solo mi rendo protagonista della tua povertà, ma ti obbligo anche a morirci dentro. Al di là della realpolitik, si

Le risposte ai lettori

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ
VENERDÌ
SABATO

Gianfranco Fabi
Fabrizio Galimberti
Guido Gentili
Adriana Cerretelli
Salvatore Carrubba



Il Sole 24 Ore
Giovedì 19 Gennaio 2017 - N. 18

Le lettere vanno inviate a:
Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore"
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
email: letterealsole@ilssole24ore.com
includere per favore nome,
indirizzo e qualifica

Genitori & figli

Dopo l'uccisione della coppia in provincia di Ferrara, mi sono interrogato su quanto davvero noi capiamo dei nostri figli, su quanto siamo in grado di indirizzarli, spiegare loro le cose della vita. Poco, pochissimo. Se questi sono i risultati - ahinoi! - sempre più consueti del rapporto fra genitori e figli. Ho seguito, con mia moglie, alcuni corsi di educazione per i ragazzi voluti da una associazione di quartiere. Sono stati particolarmente importanti per noi per riuscire ad avere un dialogo con le nostre figlie. Certo, poi, gli equilibri sono sottili e mutevoli. E richiedono attenzione e dedizione ogni giorno. Tralasciare qualsiasi elemento, anche infinitesimale, può far precipitare la situazione, e poi riprenderla diventa impossibile.

Lettera firmata
Napoli

Il mare della globalizzazione

La Cina è tra noi, ormai occidentalizzata se a Davos il presidente Xi Jinping ha detto no al protezionismo e sì al mare aperto dei mercati in cui vince la competizione e non l'imporre dazi a protezione dei prodotti nazionali.

Mario Antonis

SCENARI 2017

No, la globalizzazione non è il male

Il nemico da combattere sono le rendite di posizione - I rischi delle guerre tariffarie

di **Angus Deaton**

Ora che ci inoltriamo nel 2017, la globalizzazione è diventata una parolaccia. Molti la considerano una cospirazione delle élite per arricchirsi a spese di chiunque altro. Secondo chi la critica, la globalizzazione conduce a un ampliamento inarrestabile dell'enorme divario esistente tra redditi e ricchezze: i ricchi diventano sempre più ricchi, chiunque altro non ottiene nulla. Da un mostro se ne genera un altro.

Sebbene in quanto detto ci sia un nocciolo di verità, c'è più di sbagliato che di corretto, e le conseguenze non mancano: come minimo la ricerca di un capro espiatorio; in modo più preoccupante, cattive politiche che quasi certamente aggravano i nostri problemi reali.

Quando parliamo di globalizzazione la prima cosa che dobbiamo tenere presente è che essa ha apportato benefici incalcolabili a un numero enorme di persone che non fanno parte dell'élite globale. Malgrado la popolazione mondiale continui a crescere, negli ultimi trent'anni il numero dei poveri del pianeta è sceso di oltre un miliardo. Tra chi ne ha tratto giovamento vi sono paesi usciti dalla povertà, tra i quali India, Cina, Vietnam, Thailandia, Malesia, Corea del Sud e Messico. Nel mondo ricco, ne beneficiano tutte le fasce di reddito, perché i prodotti - dagli smartphone all'abbigliamento ai giocattoli - sono più economici. Le politiche miranti a invertire la globalizzazione non farebbero che portare a una diminuzione dei redditi reali, perché i prodotti diventerebbero più cari.

L'invito a porre un freno alla globalizzazione riflette l'idea che a essa si debba la sparizione dei posti di lavoro in Occidente e la loro comparsa a est e a sud del pianeta. La minaccia più grande ai posti di lavoro tradizionali, invece, non arriva né dalla Cina né dal Messico, ma da un robot. Ecco perché la produzione del settore manifatturiero negli Stati Uniti continua a crescere, pur continuando a calare l'occupazione in questo settore.

Di conseguenza, dovremmo intervenire e concentrarci sulla gestione di un rapido cambiamento tecnologico, tale da apportare benefici a tutti, obbiettivo non facile ma nemmeno impossibile. Le guerre commerciali o tariffarie di sicuro non gioveranno a nessuno.

È vero, per altro, che la globalizzazione ha innescato una maggiore sperequazione nei redditi. Buona parte di questo aumento, tuttavia,

dovrebbe essere gradito, non condannato. L'ineguaglianza può essere un fattore negativo soltanto in funzione di come si verifica e di ciò che produce. In sé e per sé, però, nell'ineguaglianza non c'è nulla che non vada.

In India e in Cina la globalizzazione ha determinato maggiori disparità di reddito, perché ha offerto nuove opportunità - nella fase produttiva, nei posti di lavoro back-office e nello sviluppo di programmi software - che hanno apportato benefici a milioni di persone. Ma non a tutti. Del resto, il progresso è così; anche se ci piacerebbe che tutti stessero bene economicamente in uno stesso momento, situazioni di questo tipo sono incredibilmente rare. Biasimare questa forma di disuguaglianza significa biasimare il progresso stesso.

Anche nei Paesi ricchi, una parte dell'aumento delle ineguaglianze riflette migliori opportunità, grazie allo spostamento da un mercato nazionale a uno globale. Le persone di talento eccezionale e le innovazioni adesso hanno un pianeta intero nel quale potersi arricchire. E non è plausibile credere che sia un crimine arricchirsi mettendo il proprio talento al servizio di un numero maggiore di esseri umani o realizzando nuove cose che beneficano tutti.

Naturalmente, l'ineguaglianza ha anche un suo lato oscuro. I ricchi hanno una smisurata influenza politica e spesso riescono a riscrivere le regole a proprio beneficio, a vantaggio delle loro aziende o dei loro amici. Negli Stati Uniti questo non è tanto un problema nelle elezioni per la presidenza, che restano aperte, ma è un problema enorme al Congresso, dove i nostri "rappresentanti" sono a tal punto condizionati dalla necessità di raccogliere denaro e finanziamenti da avere scarse probabilità di essere eletti o rieletti senza il sostegno di chi è facoltoso.

Detto ciò, non si vuole affermare che i legislatori siano corrotti, ma soltanto che l'istituzione è corrotta - come sostiene Lawrence Lessig di Harvard - nonché incapace di rappresentare le persone che non hanno quel potere che solo la ricchezza fornisce. Eppure, non è affatto ovvio che la soluzione migliore consista nel ridurre l'ineguaglianza invece di modificare le modalità con le quali si finanzia la politica. I ricchi dovrebbero comperare panfili, aprire fondazioni o diventare filantropi, e non comprare il governo, che andrebbe tolto dal mercato.

In linea più generale, il vero uomo



Dipende. Ci sono disuguaglianze "buone" e "cattive" sostiene il premio Nobel Angus Deaton

LA BUONA GOVERNANCE

Non possiamo ignorare chi sta male, ma dobbiamo assicurarci che le soluzioni che scegliamo non aggravino i nostri problemi reali

LE COLPE DELLA POLITICA

La rabbia nei confronti dei governi che arricchiscono i portatori di interessi particolari a discapito di tutti gli altri è giustificata

nero è l'ineguaglianza dei *rentier* che si arricchiscono alle spalle altrui senza dare un contributo di valore all'economia. Tra gli esempi più classici vi sono i banchieri che esercitano la loro influenza sul governo affinché attenui una legge e poi, fallita la banca, lasciano ai contribuenti il costoso onere di ripulirne i danni. I *bailout* che ne sono derivati hanno elargito somme incredibilmente alte di denaro pubblico a individui che erano già favolosamente ricchi.

Per esempio, le grandi agenzie di finanziamento immobiliare sostenute dal governo degli Stati Uniti - Fannie Mae e Freddie Mac - hanno utilizzato tutto il loro potere politico per impedire al Congresso di regolamentarle, nel momento stesso in cui pagavano i loro azionisti privati e accumulavano scorte sfruttando la crisi immobi-

liare. Nello stesso modo, anche la lobby degli agricoltori ogni anno intasca miliardi di dollari in sussidi. Le società farmaceutiche sono incoraggiate a esercitare forti pressioni sul governo per spuntare prezzi più elevati e per ottenere proroghe per brevetti dei prodotti esistenti, invece di mettere a punto nuovi farmaci. I magnati del settore immobiliare, infine, sono riusciti a ottenere un cambiamento dell'imposizione fiscale a loro assoluto vantaggio.

Queste attività di fatto producono meno di niente, perché rallentano la crescita economica. Quando il furto legalizzato diventa il modo più semplice per arricchirsi, innovazione e creatività sono del tutto superflue.

Arlie Russell Hochschild di Berkeley ha parlato di chi si arrabbia vedendo altri che "tagliano la fila" e pas-

sano loro davanti. Questa rabbia è ingiustificata quando è una forma di reazione, per esempio, dei bianchi americani che, abituati al privilegio della razza, devono affrontare un mondo più equo. La rabbia giustificata è quella nei confronti di un governo che arricchisce chi ha interessi speciali a spese di chiunque altro. In un'economia a crescita lenta o addirittura zero, nella quale ciò che uno può ottenere è esclusivamente a spese di altri, un furto legalizzato di questo tipo è intollerabile.

La crescita dipende dalla globalizzazione e da una ragionevole ineguaglianza. Non possiamo ignorare chi sta male, ma dobbiamo assicurarci che le nostre soluzioni al problema non peggiorino la loro situazione. I veri mostri sono coloro che vanno a caccia di rendite e che hanno fatto prigioniero il nostro governo in così gran misura. L'ineguaglianza che hanno contribuito a determinare è proprio quella che va eliminata.

(Traduzione di Anna Bissanti)

Angus Deaton, Premio Nobel per l'Economia nel 2015 è professore di Economia e affari internazionali alla Woodrow Wilson School of Public and International Affairs dell'University of Princeton

© PROJECT SYNDICATE 2016

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.A.

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.30221 - Fax 02.43510862

AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 23b/c - 00185 - Tel. 06.30221
Fax 06.3022.6390 - e-mail: letterealsole@ilssole24ore.com

PUBBLICITÀ: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02.30221 - Fax 02.3022.114 - e-mail: segreteria@redazione.system@ilssole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopiazione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02 036) 3022.2888, fax (02 036) 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.

Manoscritti e fotografie, anche se pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento italiano non comprende le magazine "L'Intelligenza" e "LifeStyle" e "How to spend". Per l'abbonamento Europa, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com oppure via FAX al n. 02.3022.2885, oppure per POSTA al Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20110 Milano, indicando NOME, COGNOME, AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO /

C.A.P. / LOCALITÀ / TELEFONO E FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ilssole24ore.com offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato perseguitare il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing de Il Sole 24 ORE. Informative ex D.Lgs. n.196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n.196/03 per i clienti utenti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per

la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.3022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com.

SERVIZIO ARRETRATI (PER I NON ABBONATI): (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna); inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.corteia@ilssole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.p. 519372 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02.3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le scianze relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20131 Milano e via Tiburtina Valeria Km.68.700, Carosello 67061 (AQ) - Est. 20003-A, 8ª strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.R.L., via Galileo Galilei 280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana Srl - Zona Industriale Preda Piccola, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) - R.E.A. Printing, Rue de Rosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).

DISTRIBUZIONE ITALIA: m-ds Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.282.81

Certificato A.n. 7879 del 19-02-2015
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La struttura del Sole 24 Ore è di tipo 19 gennaio 2017
è stata di 154.815 copie



Scenari globali

IL WORLD ECONOMIC FORUM

Milioni di franchi. Le misure di sicurezza al Wef di Davos sono ingenti: per questa edizione è stata stanziata una cifra che si aggira attorno ai 9 milioni di franchi

9

Dibattito a distanza con Moscovici. Il francese: «Mi spiace per l'Italia ma deve ridurre il deficit». Oggi incontro tra i due a Roma

«I problemi dell'Europa da Bruxelles e Francoforte»

Il ministro Padoan a Davos: «Classe media disillusa. Perciò dice sempre no»

di Gianni Trovati

Donald Trump e i partiti pro-Brexit sono riusciti a portare in massa alle urne i loro sostenitori, mentre la voce dell'Europa arriva spenta alle orecchie degli elettori, tutt'al più sotto forma di dibattito ragionieristico sulle virgole del deficit che valgono miliardi, ma non sono esattamente la chiave per aprire teste e cuori dei cittadini.

«I problemi dell'Europa nascono a Bruxelles e qualche volta a Francoforte», ma più in generale «il problema dell'Europa è l'Europa», sostiene senza giri di parole il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan nel corso dei lavori del Forum di Davos. L'accusa mossa all'Unione è di non avere «una visione» in grado di generare «carica vitale» e di produrre «azione» anche nel settore privato. La «potenza dei messaggi» lanciati da Brexit o dalla nuova presidenza americana è «incomparabile», e questo spiega le diverse fortune che il fronte eterogeneo raccolto nel dibattito sotto l'etichetta di «populismo» incontra fra i cittadini: nelle urne e non solo. Ma «se l'atteggiamento populista si afferma - lancia l'allarme Padoan - non possiamo più governare una società democratica».

La trasferta di Davos offre al ministro dell'Economia l'occasione per rialzare la testa dall'agenda quotidiana e ragionare sulle cause profonde della crisi politica europea, intrecciata all'affanno di un riformismo fiaccato dalla disillusione della classe media che «si esprime dicendo "no" a qualsiasi proposta politica». Le urgenze immediate e i tira e molla sugli zeri virgola inseguono però Padoan anche sulle montagne svizzere: da Roma arriva la notizia che il Senato ha approvato quasi all'unanimità la richiesta avanzata dal Movimento 5 Stelle di un intervento del ministro per informare il Parlamento sulla richiesta di aggiustamento dei conti italiani arrivata martedì da Bruxelles, e il tema tornerà oggi al centro di un incontro fra l'inquilino di Via XX Settembre e il commissario Ue agli affari economici Pierre Moscovici.

Le discussioni con Padoan, ha spiegato Moscovici, sono «sempre costruttive e franche», ma più del rapporto fra i due titolari dei conti italiani ed europei c'è in gioco la necessità per i Paesi come il nostro di «ridurre il proprio deficit, perché è positivo per le loro economie e perché non possono andare avanti con troppo debito. Mi spiace per l'Italia - ha chiesto il politico francese - ma ne sono convinto». Tanta fermezza, ha riconosciuto lo stesso commissario europeo, non è dimostrata dall'Europa quando si tratta di rimettere nelle carreggiate



Pier Carlo Padoan. Ministro dell'Economia e delle finanze

dei regolamenti i surplus commerciali di altri membri dell'Unione, Germania in primis, e alla base di questo disallineamento ci sono ragioni tecniche che hanno però un'origine politica. «Una cosa sono le procedure per deficit, che hanno sanzioni efficaci, e un'altra le procedure per gli squilibri macroeconomici, meno efficaci», riassume Moscovici, spiegando che l'Europa funzionerà così fino a quando i Paesi

non decideranno di «condividere gli sforzi». Ma in questa direzione non sembra soffiare l'aria europea, chiusa in un circolo vizioso fra spinte nazionaliste e riforme che incrociano l'opposizione dei cittadini prima di produrre risultati percepibili, con la conseguenza di fornire argomenti ulteriori agli emuli più o meno fedeli di chi ha voluto portare il Regno Unito fuori dalla Ue. Per spezzare questo circolo Pa-

doan porta sui tavoli della discussione di Davos «quattro pilastri per la crescita inclusiva», rappresentati da lavoro, istruzione, tecnologia e redistribuzione della ricchezza.

Programma vasto, evidentemente, da articolare in un orizzonte di vent'anni che secondo Padoan «sembrano tanti, ma non lo sono». Se l'obiettivo è quello di restituire all'Unione europea una visione in grado di muovere gli interessi delle persone e non solo i tasti delle calcolatrici, del resto, la prima mossa è quella di uscire dalle strette di una discussione che alle dinamiche del giorno per giorno sacrifica le prospettive di lungo termine, regalando questo terreno all'esclusiva dei «populismi». E se la classe media è «spremuta e arrabbiata», come recita il titolo dell'incontro in cui Padoan ha sviluppato la sua riflessione, la creazione di «posti di lavoro decenti», per dirla con il ministro, è «il modo più potente per includere le persone nella società».

Il lavoro è il primo dei quattro «pilastri» indicati da Padoan, perché la creazione di nuove fonti di reddito è l'unico strumento per dare un po' di sangue anche a un dibattito su una crescita che altrimenti rimane chiusa nelle stanze degli economisti senza farsi sentire nella vita delle persone. Per innalzare questo pilastro, però, servono gli altri tre, da un'istruzione che va costruita cercando di capire quali lavori serviranno fra 10-20 anni alla tecnologia e all'innovazione. In più di un'occasione l'economista Padoan ha respinto la visione, coltivata anche dal dibattito accademico, di una tecnologia distruttrice di lavoro.

Nelle parole di Padoan l'innovazione ha lo stesso mix di pregi e difetti presentato da molte «riforme strutturali», che creano malcontento nelle fasi iniziali e risultati positivi nel medio periodo: come nelle rivoluzioni industriali, in quest'ottica i posti di lavoro cancellati dall'innovazione sono sostituiti da nuovi filoni produttivi in altri settori, e nel lungo termine il saldo è positivo.

Il lungo termine, però, non è l'orizzonte preferito dalla politica, alle prese con la successione di appuntamenti elettorali in cui chi vota è propenso a esprimere l'insoddisfazione per il presente più che la speranza nel futuro. Anche per questo la politica si deve occupare di «redistribuzione della ricchezza», che il mercato da solo non è in grado di assicurare. L'alternativa è lasciare sul terreno la crescente e preoccupante sensazione di esclusione che dà argomentale forze politiche collocate a vario titolo nell'ampio ventaglio anti-sistema: forze che secondo Padoan «sollevano anche problemi giusti, ma non danno le risposte».

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emma Marcegaglia. Presidente dell'Eni e di BusinessEurope

Rimettere in sesto l'Europa. La proposta di Emma Marcegaglia

«Più unione per mettere insieme gli sforzi di tutti»

di Vittorio Da Rold

In un vertice di Davos che assomiglia a un fortino assediato dai fantasmi di Trump e del protezionismo, parole di riscossa e speranza sono giunte dal seminario su come «rimettere in sesto un'Europa disunita», a cui hanno partecipato il presidente dell'Eni e di BusinessEurope Emma Marcegaglia, il Nobel Joseph Stiglitz e il commissario europeo Pierre Moscovici moderati da John Harris direttore di Politico.

«Bisogna avere una visione lunga ma anche essere pratici e pragmatici per risolvere i problemi, tutti insieme. Problemi come immigrazione, terrorismo e confini. E tutto questo richiede una maggiore unione per mettere insieme gli sforzi», ha affermato Emma Marcegaglia, intervenendo al World Economic Forum.

L'imprenditrice ha spiegato che servono maggiori investimenti in istruzione ma soprattutto ha avanzato la richiesta del mondo degli affari «di lavorare sulla competitività, in termini anche di posti di lavoro». Marcegaglia si è detta anche contraria al protezionismo che serpeggia in Europa che ha definito un «nonsense» perché la maggior parte degli introiti arriva dall'estero, soprattutto per Paesi come l'Italia *export oriented*.

«L'Europa deve salvare l'Europa e l'euro. Quello che serve è la soluzione dei problemi della gente e una maggiore crescita. Servono più investimenti», ha continuato il presidente dell'Eni. «Abbiamo bisogno - ha detto Marcegaglia - di una politica antic choc. È vero, l'Italia deve fare tante riforme. Ci sono Paesi dove servono maggiori investimenti e lo devono fare. Sono d'accordo che se ci sono Paesi che hanno alti deficit devono risolvere i propri problemi».

Circa la nuova amministrazione americana «nessuno sa cosa farà questa persona (Trump, ndr)». Ma bisogna prepararsi all'opzione-disastro, la peggiore, anche se la più probabile è che agirà in modo serio, ha proseguito la presidente dell'Eni.

«Nessuno sa cosa accadrà - ha argomentato - ma ci sono due opzioni sul tavolo. Che si comporti in modo serio: quindi investirà in infrastrutture, farà calare un po' la tassazione e proteggerà l'economia interna, con una crescita nel breve termine. L'altra è che

farà quello che dice e potrebbe essere un disastro. Dobbiamo essere preparati a questa evenienza. Potrebbe essere un danno per l'Europa. Io però credo che sia più probabile che si avveri il primo scenario». Quanto alla Brexit, i britannici «non possono chiedere il controllo sulle persone e l'accesso al mercato; mi spiace per un Paese molto competitivo come la Gran Bretagna ma non c'è spazio per l'Europa *à la carte*».

Il Nobel Joseph Stiglitz ha auspicato che l'Europa torni alla crescita economica a breve e si è augurato che l'Unione sopravviva alla sua crisi attuale perché è interesse di tutti nel mondo che «l'Europa del rispetto dei diritti umani resti integra».

Il commissario europeo Pierre Moscovici ha ricordato il 18% di giovani disoccupati in Europa con punte superiori al 50% in Spagna e Grecia. «Una situazione inaccettabile a cui bisogna rispondere con politiche di crescita», ha detto. «Ma la strada maestra è la cooperazione tra gli Stati» per superare le divergenze e trovare soluzioni condivise. «Mi auguro che la previsione del Nobel Joseph Stiglitz, che l'Europa resti unita nel prossimo futuro, si avveri», ha dichiarato con un sorriso, il commissario europeo.

Infine è intervenuta la managing director dell'Fmi, la francese Christine Lagarde, sulla risposta da dare alla crisi della classe media e alle sue manifestazioni populiste. «I politici devono trovare il tempo per agire e trovare le soluzioni», ha detto Lagarde.

I politici «sono lì per migliorare la situazione, quindi spero che si trovi il tempo per varare le politiche che assicurino un maggiore benessere alle persone». Se i politici «sono preoccupati dai flussi di migranti e di rifugiati, dalla massiccia disparità di reddito, girare le spalle alla globalizzazione, agli aiuti allo sviluppo è esattamente l'approccio sbagliato», ha anche detto Lagarde. «La globalizzazione deve essere modificata - ha detto - ma non si può dire che è sbagliata, questa è una scorciatoia».

Da ultimo va segnalato il discorso di Joe Biden, il vice presidente americano in carica ancora per 48 ore che ha invitato l'Europa a stare unita, a cooperare nella Nato per fronteggiare i tentativi portati avanti dalla Russia di dividere l'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA Mario Moretti Polegato Presidente Geox

«Impensabile un mondo che limiti la circolazione delle merci»

Quest'anno a Davos il presidente cinese Xi Jinping ha messo l'accento sul rischio di un nuovo problema, il protezionismo, l'opposto di quello che si è discusso qui tra le nevisvizzere per tanti anni. Ma questa situazione, purtroppo, è lo dico da imprenditore, è stata rafforzata anche dall'elezione di un nuovo presidente Usa che, sebbene ancora nessuno sappia davvero cosa intendeva fare in futuro, si è presentato con un programma elettorale che prevede il ritorno a politiche protezioniste nel suo Paese». Così il presidente di Geox, Mario Moretti Polegato a margine dei lavori del Wef sulle strategie del futuro.

IL PROGETTO GEOX

«La scorsa settimana abbiamo cambiato l'ad per sviluppare meglio il mercato asiatico. La scelta di Gregorio Borgo si spiega anche in questa ottica»

«Se questo dovesse accadere a noi europei avremmo dei problemi enormi per sopravvivere tra queste due grandi potenze, gli Usa da una parte e la Cina dall'altra. Ma se avremo un'Europa debole e divisa rischiamo la irrilevanza geopolitica».

Cosa auspica, dunque?

Mi auguro che quest'isiano solo annunci provocatori che rafforzino invece la globalizzazione. Non possiamo pensare a un mondo composto di due entità, una cinese e l'altra americana, perché in caso di contrasti noi abbiamo bisogno di un intermediario che si chiama Europa e che equilibri le forze in campo.

Che ne pensa di Brexit?

Sento politici felici di Brexit. Non è il mio caso. Dobbiamo pensare al futuro dei nostri figli e di quello che sarà il futuro. Spero che Brexit e le minacce di protezionismo insito siano solo

provocazioni perché la storia ci ha insegnato che non si può tornare indietro. Come possiamo pensare a un mondo dove le merci abbiano dei limiti di circolazione? Sarebbe un tradimento delle aspettative dei giovani che sono abituati a viaggiare in Europa senza passaporto e con un'unica moneta in tasca. È un Davos molto interessante dove spero che il buon senso prevalga sugli egoismi nazionali. Altrimenti ci saranno problemi nell'export italiano e non solo. Già ora negli Usa ci sono situazioni critiche verso gli europei (vedi il caso Fiat e Volkswagen) ma anche noi come Geox, una azienda che vive di tecnologia, abbiamo dovuto difenderci da attacchi impropri di colleghi americani.

Quindi che fare?

Dobbiamo mantenere la globalizzazione in un'area di competitività e sviluppo tecnologico. La globalizzazione vuol dire libera circolazione di persone e merci, ma dobbiamo migliorare anche in campo sociale facendo sì che ci siano pari doveri e diritti per tutti. Creare legislazioni più uniformi in campo sociale e di lavoro.

Che cosa pensa del valore dell'euro?

Il valore dell'euro è forte perché noi siamo ancorati alla Germania. Assistiamo a questo riguardo continuamente a discussioni sull'opportunità per l'Italia di restare nell'euro, ma non c'è nessuna speranza al di fuori della moneta unica per avere rilevanza nel mondo. Questa incertezza anzi è un elemento che fa fuggire le aziende italiane dall'Italia.

Cosa pensa del sistema creditizio in Europa?

L'impresa non può vivere senza il credito e la parte finanziaria. È vero però che la finanza ha creato in passato problemi nelle imprese, che ha deviato molti imprenditori che hanno guadagnato di più con la finanza che con l'impresa. Sono stati eccessi. Ma non si può distruggere la finanza e la banca perché l'imprenditore senza finanza non vive.

Il volano della crescita futura?

Il volano della crescita futura varia da Paese a Paese. La Germania ha l'industria meccanica



Mario Moretti Polegato. Presidente di Geox

Il Sole 24 ORE.com

L'INTERVISTA IN ESCLUSIVA

Larry Summers: «Populismi a rischio fascismi»

Sul sito la chiacchierata con Larry Summers, ex segretario al Tesoro degli Usa, intervistato da Vittorio Da Rold, inviato al Forum di Davos.

www.ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul tavolo. Accordi dai risvolti economici

Doppio colpo diplomatico della Svizzera con Pechino

di Lino Terlizzi

Nello scenario dello scontro tra il colosso americano e quello cinese sulla questione del libero scambio, brilla per ora per la sua assenza lo stato maggiore europeo, in altre faccende affaccendato. E nel vuoto europeo che si è prodotto si è infilata la piccola e ricca Svizzera, che di fatto si è avvicinata a Pechino con un doppio colpo diplomatico dai risvolti economici. Berna è infatti riuscita a far venire Xi Jinping in visita ufficiale nella Confederazione proprio nei giorni scorsi, prima dell'inizio del Forum economico mondiale nella cittadina grigionese di Davos. E ha poi fiancheggiato il presidente cinese all'apertura ufficiale del Forum stesso, con la presidente elvetica Doris Leuthard che ha parlato prima del leader di Pechino.

La Svizzera ha fatto due anni fa un accordo di libero scambio con la Cina, che ha poi sviluppato con nuove intese a lato. Gli ultimi tasselli in ordine di tempo sono stati aggiunti proprio nei giorni scorsi durante la visita di Xi Jinping a Berna. Il presidente cinese d'altronde all'apertura del Forum ha ribadito la posizione di Pechino, favorevole alla globalizzazione e al libero scambio, capitolando che sono invece nel mirino degli Usa di Donald Trump. Non c'è bisogno di grandi analisi per vedere come la Svizzera si sia di fatto seduta da questo punto di vista al tavolo della Cina, pur senza attaccare esplicitamente le dichiarazioni protezionistiche

di Trump. Gli attacchi non fanno d'altronde parte della tradizione elvetica, caratterizzata dalla neutralità e della diplomazia. Ma se gli attacchi cerca di evitarli, Berna comunque dice qualcosa sull'altro versante, con l'accoglienza e l'avvicinamento.

«Al livello mondiale si sta producendo indubbiamente una situazione abbastanza strana - dice Monika Rühl, direttore generale di Economiesuisse, la federazione delle imprese elvetiche - con il nuovo presidente americano che si pronuncia contro lo sviluppo della liberalizzazione degli scambi e la Cina che di contro conferma la sua linea positiva su questa. La Svizzera è rimasta favorevole a una strategia di libero scambio, quella che l'ha portata a fare accordi con molti Paesi nel mondo, Cina inclusa, e che l'ha portata anche a sostenere gli accordi di bilaterali con l'Unione europea. Proseguiamo in questa linea ed effettivamente la visita di Xi Jinping e il suo intervento qui a Davos sono stati passi significativi».

Gelosia della sua assoluta sovranità politica, che l'ha condotta anche a non entrare nell'Unione europea, ma al tempo stesso sostenitrice dell'apertura economica. Il binomio di fondo della Svizzera è questo. Un binomio che la porta ad avere talvolta contrasti con i vicini della Ue ma che le consente di essere in prima fila quando si tratta di criticare il protezionismo e di difendere gli aspetti positivi della globalizzazione economica. Come sta accadendo in questi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTOSU IBL

CONTOSU IBL

IL CONTO DEPOSITO CHE RENDE PER DAVVERO.

1.25%

A ZERO
SPESE

Libero | OFFERTA VALIDA PER I NUOVI CLIENTI FINO AL 31/03/2017.
TASSO LORDO GARANTITO FINO AL 30/06/2017.

2.15%

Vincolato | RENDIMENTO ANNUO LORDO SULLE SOMME
VINCOLATE PER 36 MESI, CON INTERESSI TRIMESTRALI.

ContosulIBL offre molti servizi integrati, come la carta PagoconIBL che consente prelievi gratuiti illimitati in oltre 1.200 sportelli in tutta Italia.
ContosulIBL è sicuro perché IBL Banca aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

APRILO:  ONLINE SU IBLBANCA.IT  IN FILIALE.

Per informazioni:  **CHIAMATA GRATUITA**
800-91.90.90

 **IBL Banca**
GRUPPO BANCARIO

MIGLIORA LA VITA DI TUTTI I GIORNI.

IBL BANCA ADERISCE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i prodotti ContosulIBL Libero e Vincolato è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso i fogli informativi disponibili c/o le Filiali IBL Banca e sul sito iblbanca.it. ContosulIBL Vincolato con cedola ti garantisce, per importi fino a 1 milione di euro, un rendimento annuo lordo del 2,15% sulle somme vincolate per 36 mesi. Per tutta la durata del vincolo il cliente non potrà disporre delle somme depositate. Gli interessi saranno calcolati e liquidati dalla banca con periodicità trimestrale e accreditati sul ContosulIBL Libero collegato al deposito vincolato. Ultima liquidazione degli interessi coincidente con la data di scadenza del vincolo. Il tasso annuo lordo indicato trova applicazione in caso di attivazione di ContosulIBL Vincolato con cedola a far data dal 02/01/2017; la banca si riserva di modificare successivamente a tale data le condizioni di tasso applicabili per la sottoscrizione di ContosulIBL Vincolato con cedola. Alla scadenza del vincolo in caso di mancato rinnovo, le somme saranno accreditate sul ContosulIBL Libero e remunerate al tasso annuo lordo per tempo vigente su tale conto, che alla data della presente offerta è pari al 1%. ContosulIBL Libero garantisce il tasso annuo lordo dell'1,25% per importi fino a 1 milione di euro, fino al 30/06/2017. Le condizioni applicate a ContosulIBL Libero sono riservate ai soli nuovi clienti che aprono il conto dal 02/01/2017 al 31/03/2017. Dopo il 30/06/2017 le somme saranno remunerate al tasso annuo lordo per tempo vigente su tale conto, che alla data della presente offerta sarebbe pari al 1%. In ogni caso l'attivazione effettiva di ContosulIBL è rimessa all'esito positivo dei controlli di legge effettuati da IBL Banca. Per il prodotto PagoconIBL è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il foglio informativo disponibile c/o le Filiali IBL Banca o sul sito iblbanca.it. Per conoscere l'ubicazione degli oltre 1.200 sportelli automatici del circuito WeCash sul territorio nazionale si invita a consultare il sito wecash.it.

Giovedì
19 Gennaio 2017

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilssole24ore.com
@24FinMerc



M&A EssilorLuxottica verso Wall Street

Carlo Festa ► pagina 32

TRASPORTO AEREO Alitalia studia l'ipotesi di cedere i voli brevi a Ryanair o easyJet

Gianni Dragoni ► pagina 33

BANCHE USA Goldman Sachs triplica i profitti con il boom del trading

Marco Valsania ► pagina 33

Media. Piersilvio Berlusconi: «Finora nessuna proposta da Vivendi, se arriva la valuteremo»

Piano Mediaset: il focus sul recupero della pay-tv

Credibile il target sull'Ebit: il titolo sale dello 0,86%

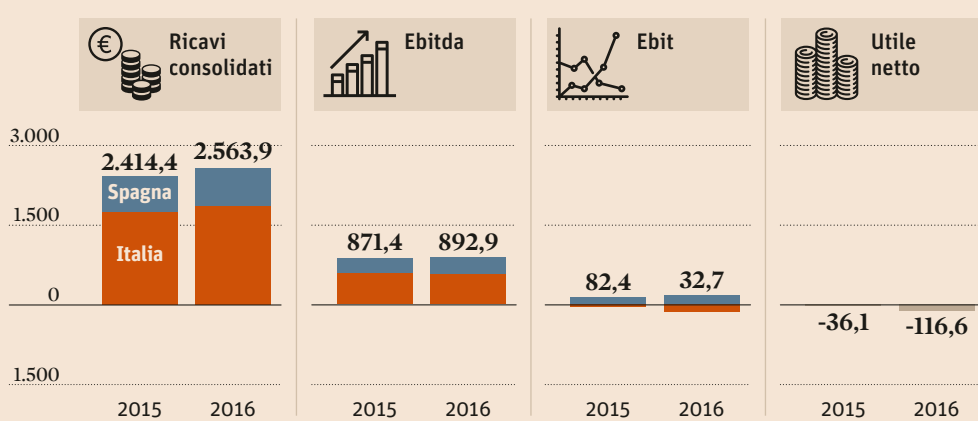
Antonella Olivieri

Il titolo Mediaset ha reagito positivamente alla presentazione delle linee guida strategiche per il prossimo triennio. Il prezzo si è infatti attestato in chiusura a 4,21 euro, con un progresso dello 0,86% dal giorno prima. Del resto il piano, e soprattutto la quantificazione dell'incremento dell'Ebit, sembra fatto apposta per reggere il livello delle quotazioni: raddoppiato nel giro di un mese - a cui Mediaset è arrivata sotto la spinta degli acquisti di Vivendi, che ha rastrellato il 28,8% del capitale in un paio di settimane. Se i target fossero raggiunti, il titolo del Biscione - oggi trattato a premio di circa il 20% sul settore - quoterebbe quasi a sconto. Il punto è che il 2020 è lontano per un settore fortemente esposto al contesto generale e che, nel caso specifico di Mediaset, c'è l'incognita di dove vada a parare la scalata francese rimasta sospesa a un soffio dalla soglia dell'Opa. Le stime fornite dalla società sono state ritenute però realistiche. Alla cinquantina di analisti del settore, riuniti nella seduta di lunedì a Londra, a un passo da Trafalgar Square, l'ad Piersilvio Berlusconi - con il cfo Marco Giordani e l'ad di Publitalia Stefano Sala - ha illustrato nel dettaglio come si arriva a quantificare in 468 milioni il miglioramento previsto del risultato operativo al 2020.

Continua ► pagina 31

I conti Mediaset dei primi nove mesi

Dati in milioni di euro



Fonte: Mediaset

La svolta. Un «business sostenibile indipendentemente dal risultato delle aste sui diritti tv del calcio»

Premium aperta ad alleanze e più snella

Andrea Biondi

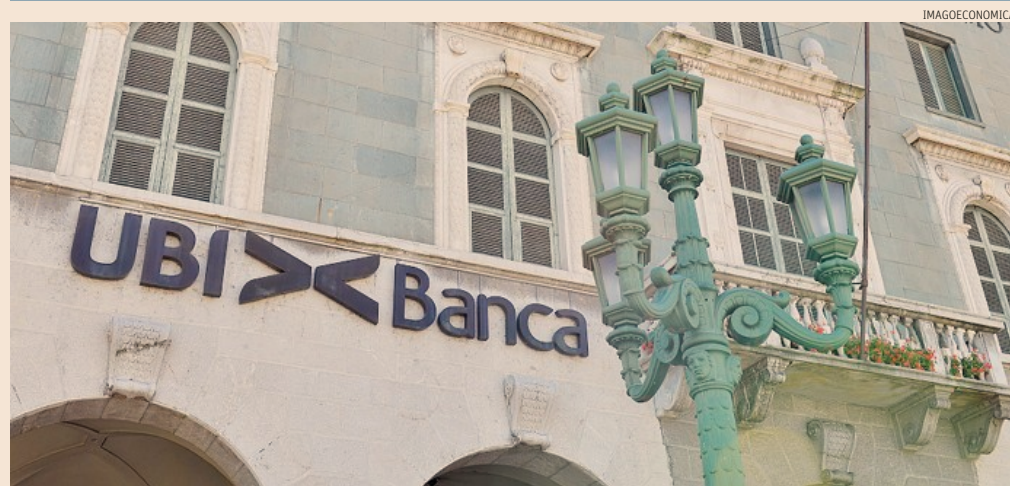
Rilancio di una Mediaset Premium che sarà inevitabilmente più «snella», attenzione a partnership internazionali e contesti produttivi innovativi: un focus sull'offerta pubblicitaria che sarà il più possibile «personalizzata» e «geolocalizzata» anche sulla tv free grazie all'arrivo di un nuovo standard tele-

visivo. E questo significa anche spot proposti a un prezzo maggiorato fino al 20 per cento.

Le slide presentate agli analisti dai vertici Mediaset ieri a Londra danno indicazioni su quelle che dovranno essere le linee guida per traghettare il gruppo di Cologno al 2020 in una visione stand-alone, lontano da quella Vivendi che - in un

approccio che partiva da Premium per spingersi a uno scambio azionario fra le stesse Mediaset e Vivendi - era stata battezzata come un partner ideale, per poi essere derubricata a inaffidabile. Galeotto lo scontro su Premium, proprio quella piattaforma pay che esce profondamente ridisegnata.

Continua ► pagina 31



Salvataggio. La sede centrale di Ubi Banca, in piazza Vittorio Veneto a Bergamo

Good banks. Ora le procedure autorizzative di Bce e Commissione Ue Ok di Bankitalia a Ubi per le banche salvate

Davide Colombo

Il Direttorio della Banca d'Italia ha chiuso ieri il lungo percorso di salvataggio di tre delle quattro banche in dissesto che

erano state poste in risoluzione il 22 novembre del 2015 dopo diversi mesi di commissariamento. Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Cassa di

Risparmio di Chieti sono state formalmente cedute a Ubi Banca sulla base dell'offerta (di un euro) avanzata una settimana fa.

Servizio ► pagina 30

Intervista. Roberto Nicastro, presidente delle good banks: «Missione compiuta»

«Salvataggio in porto malgrado i freni della Ue»

di Alessandro Graziani

La procedura di risoluzione, scattata 14 mesi fa, ha imposto la cessione in tempi strettissimi di tre banche in crisi e capitale azzerato, e non ha dato molto spazio per ristrutturazioni. La cessione a un gruppo forte e attento al territorio come Ubi rappresenta una svolta per i tre istituti, per i loro clienti e le risorse, ed è un segnale importante per il sistema italiano».

Roberto Nicastro, ex top

manager di UniCredit - presidente indicato dal Fondo di Risoluzione di Bankitalia a fine 2015 per le Nuove Banca Marche, Banca Etruria e CariChieti - non nasconde una sobria soddisfazione per la prossimità delle tre banche al salvataggio definitivo. A breve, entro stasera è atteso l'ok finale dei dipendenti, si materializzerà un elemento importante anche per il salvataggio di Nuova Carife nel contesto della possibile confluenza in un altro gruppo forte, Bper.

Continua ► pagina 30



Roberto Nicastro

Regole. Rafforzamento delle comunicazioni alla Consob e del golden power

Asset strategici, si muove il governo

di Carmine Fotina

Il governo si muove sulle aziende strategiche chiedendo chiarezza sui piani di investimento. Potrebbero essere fissati nuovi obblighi, in modo particolare per operazioni di fonte extra Ue o effettuate da imprese di Paesi che non rientrano tra le economie di mercato (la Cina ad esempio).

Ieri, rispondendo a un'interrogazione di Ap, il ministro per i rapporti con il Parlamento Anna Finocchiaro è

intervenuta sul tema citando la replica preparata dal ministro dello Sviluppo Carlo Calenda, in missione a Berlino. Ribadendo la valutazione negativa sulle modalità dell'affondo di Vivendi su Mediaset, il Governo afferma che si valuta «l'opportunità di introdurre una regolamentazione (comunque non retroattiva, ndr) che incrementi gli obblighi di trasparenza a carico degli acquirenti, esaminando anche le normative vigenti in altri Paesi e nell'Ocse».

Si tratterebbe di modifiche significative all'attuale legislazione, ancora allo studio del ministro dello Sviluppo economico e di Palazzo Chigi. Due ipotesi valutate nelle ultime settimane portano a una possibile norma ispirata alla Sec, l'autorità di Borsa americana, e a un rivisitazione del «golden power». Nel primo caso l'istruttoria tecnica sarebbe a buon punto. Si imporrebbe all'investitore che supera l'acquisto del 5% di fornire alla Consob un'informazione dettagliata sui piani

di investimento, quantomeno in situazioni strategiche o di potenziale conflitto di interessi. Nel secondo caso le valutazioni sono in una fase meno matura.

Comunque - stando a orientamenti di Palazzo Chigi - il golden power potrebbe essere esteso per campo di applicazione e per modalità di esercizio, ad esempio prevedendo una fase negoziale tra governo e investitore straniero per confrontarsi sui piani.

Continua ► pagina 31

Innovazione. Shell e Total nella sfida per i motori puliti con i grandi produttori da Toyota a Daimler

Auto, alleanza nell'idrogeno con i big del petrolio

di Sissi Bellomo
e Andrea Malan

Compagnie petrolifere e colossi dell'auto scendono in campo nella sfida per l'automobile «pulita», e scommettono sull'idrogeno: per le big del barile è una mossa dal sapore difensivo, visto che un'eventuale affermazione dei veicoli elettrici pure li taglierebbe fuori dalla catena di rifornimento dei trasporti.

Tra le petrolifere per ora ci sono l'anglo-olandese Royal

Dutch Shell e la francese Total, che hanno trovato dodici alleati di tutto rispetto, con i quali hanno creato il Consiglio per l'idrogeno, presentato a Davos a margine del World Economic Forum. Nell'alleanza figurano importanti case automobilistiche: Toyota, Bmw, Daimler, Honda Motor e Hyundai. Al loro fianco ci sono anche Air Liquide e Linde, produttori di gas industriali (e di idrogeno), l'utility Engie, il gruppo Alstom (treni), Kawasaki Heavy Industries (motocicli,

mezzi pesanti e aerospazio) e il colosso minerario AngloAmerican. Le 13 società promettono di spendere almeno 10 miliardi di euro nei prossimi cinque anni per promuovere la causa dell'idrogeno, che per il momento attira appena 1,4 miliardi di investimenti l'anno. Toyota, che guida il drappello delle case automobilistiche, è stata vent'anni fa un precursore dell'auto ibrida (con la sua Prius) ma ha di recente «snobbato» il boom delle auto a

batterie (elettriche «pure») ed è invece quello fra i costruttori che più ha scommesso sull'auto a celle di combustibile - un'auto elettrica in cui l'elettricità per far funzionare il motore viene non da batterie ma da una reazione elettrolitica che sfrutta, appunto, l'idrogeno e lo combina con l'ossigeno dell'aria. Toyota e Hyundai (anch'essa partecipante all'intesa) sono gli unici due costruttori che hanno già a listino un'auto a celle di combustibile.

Continua ► pagina 34



sponsor museo
Fondazione
Deloitte

coffee partner
LAVAZZA

acqua ufficiale
Ferrarelle

birra ufficiale
Pirelli

con il supporto di
Rinascente

sponsor tecnici
FRETTA

con il sostegno di
ANP

in collaborazione con
Radio 24

FOCUS

Banche

LA STRATEGIA

Mps va avanti
nella cessione
in blocco di Npl

70%
La quota di Mps che sarà
detenuta dallo Stato

Il Monte dei Paschi punta a confermare la «cessione in blocco» dei 27 miliardi di crediti deteriorati che è stata al centro dell'opzione di mercato. A indicare l'obiettivo, insieme a quello di «non penalizzare i dipendenti» è stato ieri l'ad, Marco Morelli, ascoltato insieme al presidente Alessandro Falciai nel corso delle audizioni sul decreto banche alle commissioni Finanze di Camera e Senato.

L'avvio ufficiale del confronto con Banca centrale e commissione Ue è in programma per inizio febbraio, per cui il Tesoro diventerà proprietario del 70% circa delle azioni Montepaschi in primavera staccando un assegno intorno ai 6 miliardi: da recuperare quando l'ombrello pubblico «temporaneo» sarà chiuso e la banca tornerà interamente sul mercato.

Gianni Trovati ► pagina 30

Emissioni

DOMANDA ELEVATA

Snam colloca
bond da 500 milioni
con scadenza 2025

Snam ha concluso ieri con successo il lancio di un'emissione obbligatoria a tasso fisso, con scadenza gennaio 2025, per un ammontare complessivo di 500 milioni di euro, nell'ambito del Programma Emt. L'operazione ha fatto registrare una domanda pari a circa due volte l'offerta, «con un'elevata qualità e un'ampia diversificazione geografica degli investitori», riferisce una nota. Con l'emissione di ieri «Snam prosegue nel percorso di ottimizzazione della struttura del debito e di continuo miglioramento del costo del capitale, in linea con i propri obiettivi».

Il collocamento è rivolto agli investitori istituzionali ed è stato organizzato e diretto, in qualità di joint bookrunners, da Banca Imi, Barclays, BofA Merrill Lynch, Citi, Jp Morgan, e UniCredit.

Liobbligazione ha una cedola annua dell'1,25% con un prezzo re-offer di 99,487, corrispondente ad uno spread di 85 punti base sul tasso mid swap di riferimento.

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riassetto. Ora scattano i tempi per le procedure autorizzative, entro tre mesi, di Bce e Commissione Ue

Ok di Bankitalia a Ubi per le tre banche

A breve summit con il capo della Vigilanza Bce, Nouy, e i maggiori gruppi italiani

Davide Colombo
ROMA

Il Direttorio della Banca d'Italia ha chiuso ieri il lungo percorso di salvataggio di tre delle quattro banche in dissesto che erano state poste in risoluzione il 22 novembre del 2015 dopo diversi mesi di commissariamento. Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti sono state formalmente cedute a Ubi Banca sulla base dell'offerta (di un euro) avanzata una settimana fa. Il discesse via Nazionale s'è accolto al termine di una procedura di dissemissione condotta, come si sottolinea in una nota, «secondo quanto previsto dalla normativa, nel rispetto dei principi di apertura, trasparenza e non discriminazione».

La procedura era stata riaperta dopo la scadenza del 31 dicembre scorso per offrire la possibilità di presentare eventuali altre offerte sulla base delle condizioni Ubi, offerte che non si sono tuttavia manifestate, portando il passaggio definitivo delle tre good banks all'istituto guidato da Victor Massiah. Ora scattano i tempi per le procedure autorizzative di Bce e Commissione Ue, che dovrebbero arrivare entro tre mesi. Dopodiché si passerà al perfezionamento della cessione prevista prima dell'estate.

L'acquisto è subordinato a un aumento di capitale da 450 milioni per le tre good banks e da 400 milioni per Ubi Banca, in modo da mantenere, già dal 2017, un livello di Ceti fully loaded superiore all'110%. L'altra condizione è la cessione, dapparte di Nuova Banca delle Marche, dell'Etruria e di Carichieti, di circa 2,2 miliardi di euro di crediti deteriorati, di cui si farà carico il Fondo Atlante.

A questo punto l'impegno dell'Unità di risoluzione della Banca d'Italia si concentra sulla chiusura delle trattative in corso con la Banca popolare dell'Emilia Romagna per la cessione dell'ultima good bank, la Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara. L'operazione potrebbe

arrivare al dunque nelle prossime settimane e ricalcherebbe quella di Ubi, con la cessione di circa 500 milioni di euro di Npl e la preventiva ricapitalizzazione dell'istituto ferrarese per 100-150 milioni da parte del Fondo di risoluzione.

Due giorni fa in occasione dell'audizione davanti alle commissioni Finanze di Camera e Senato sul decreto «salva risparmio» (237/2016), il capo della Vigilanza di Bankitalia, Carmelo Barbagallo, aveva ricordato che con la definizione della vendita delle quattro banche si rende necessario per il Fondo nazionale di risoluzione sostenere ulteriori oneri, il cui valore residuo ammonta a 1,5

miliardi. Per questo Bankitalia ha disposto il richiamo (entro la fine del 2016) di due quote contributive di pari ammontare, quote che le banche potranno versare entro i prossimi 5 anni. Queste risorse aggiuntive serviranno, in parte, anche per rimborsare gli anticipi effettuati al debutto di questo strumento dal pool di banche che intervenne con la garanzia di Cdp, Barbagallo, rispondendo alle domande dei parlamentari, ha chiarito che se in futuro si rendessero necessarie nuove risorse per la dotazione del Fondo nazionale di risoluzione, la Banca d'Italia le potrà richiedere senza nuove disposizioni normative.

Ieri s'è anche appreso che entro fine mese in Banca d'Italia si terrà un summit con il capo della Vigilanza della Bce, Daniele Nouy e le maggiori banche italiane. L'incontro, secondo quanto riferito da Radiocor Plus, è stato esteso anche ai vertici dell'Abi. La Nouy è stata di recente a Roma in occasione di un incontro con gli studenti dell'Università La Sapienza e il nuovo incontro fornirà, con ogni probabilità, l'occasione per un chiarimento con le banche italiane che hanno mostrato crescenti segnali di nervosismo per l'eccessiva attenzione di Francoforte sui crediti deteriorati nazionali rispetto a quella che dedica invece alle rischiose attività illiquide di «livello 3» che abbondano, ad esempio, nei bilanci delle banche tedesche. In vista dell'incontro con Nouy, tema affrontato ieri nel corso dell'Esecutivo dell'Abi, riferiscono fonti finanziarie, palazzo Altieri metterà a punto un dossier che potrà essere la base per il confronto dialettico con la banca centrale. Al momento, nell'agenda romana di Nouy non risulta fissato un incontro con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, come si ricorderà, aveva criticato le modalità di comunicazione della vigilanza Bce nella vicenda del Monte dei Paschi.

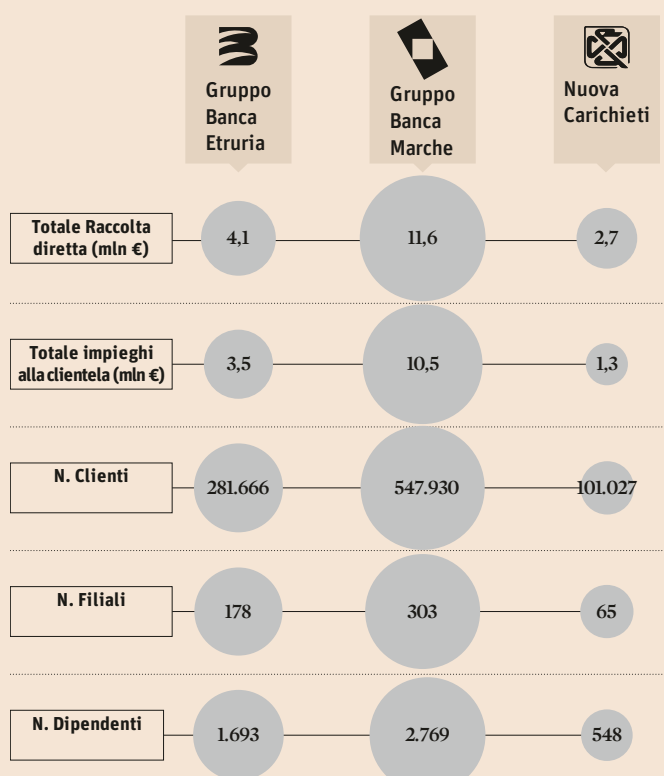
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove. Etruria con CariChieti e Banca Marche passano a Ubi Banca

Cosa c'è nelle banche

Resoconto intermedio di gestione del 30/09/16



INTERVISTA Roberto Nicastro Presidente good banks

«I vincoli Ue hanno rallentato i tempi del salvataggio»

di **Alessandro Graziani**

► Continua da pagina 29

Dottor Nicastro, per lei la missione manageriale può dirsi quasi compiuta. Ma il sospiro di sollievo è soprattutto per i clienti delle tre banche che ora, col passaggio sotto la proprietà di Ubi, sono tranquilli. Il salvataggio tuttavia è stato complesso. Ci può dire in che condizioni sono arrivate le banche 14 mesi fa alla risoluzione?

Ora posso dire che le ore di quel salvataggio furono molto complesse. Le banche erano al dissesto e senza capitale. In quei giorni di fine 2015 sotto la guida della Banca d'Italia e del Mef il sistema bancario si è fatto carico di una ricapitalizzazione d'urgenza da 1,8 miliardi in un week end, per permettere alle filiali di poter riaprire il lunedì mattina. E le polemiche seguite alla Risoluzione scatenarono una corsa agli sportelli.

Etruria, Marche, Chieti. In quelle 24 ore di fine 2015 gli azionisti hanno perso tutto, gli obbligazionisti subordinati pure. Non si poteva proprio fare altrimenti?

Le tre banche erano sostanzialmente fallite. La Risoluzione ha evitato il bail in, che sarebbe entrato in vigore dal 1° gennaio del 2016, e avrebbe determinato un serio pericolo per i depositi dei 900 mila clienti dei tre istituti, per le sorti delle 180 mila piccole e medie imprese clienti, avrebbe richiesto l'iniezione immediata di quasi 11 miliardi alle banche del sistema e potenzialmente generato un effetto contagio. Sugli obbligazionisti subordinati i decreti governativi hanno per fortuna avviato un percorso di indennizzo che dovrebbe alla fine essere molto ampio.

In quei giorni di fine 2015 l'Italia del credito ha rischiato più di quanto si sia raccontato fino a oggi?

Non dico questo, ma a fronte della rigidità delle norme europee, evitare il



Presidente. Roberto Nicastro

MISSIONE COMPIUTA «È stata una svolta per gli istituti, i territori, i clienti. Per il sistema, un segnale importante»

bail-in fu fondamentale.

Qualcuno pagherà per gli errori del passato?

Diverse azioni di responsabilità sono già partite e i magistrati sono al lavoro, abbiamo anche cercato di far disporre sequestri cautelativi dei beni degli amministratori chiamati in causa, ma sin qui con pochi risultati.

Il salvataggio, anche se l'acquirente Ubi non lo definisce tale, poteva avvenire a condizioni diverse se non vi fossero stati i diktat della Ue sui tempi delle cessioni? È stato possibile in questi mesi portare avanti un serio piano di ristrutturazione?

Il mandato della Risoluzione era quello di cedere le banche e i tempi imposti dalla Ue hanno reso impossibile una vera ristrutturazione industriale. Prima un obbligo di cinque mesi per la vendita, poi una proroga di altri 5 mesi ma annunciata in extremis. Poi un'altra proroga sempre in extremis. Impossibile programmare il futuro in queste condizioni, senza un orizzonte stra-

tegico definibile. E senza poter fare scelte che dipendevano da chi avrebbe comprato, basti pensare a un fattore decisivo come i marchi o i sistemi informativi. Non ha aiutato la tempesta mediatica nel frattempo scattata su Banca Etruria, per motivazioni più politiche che finanziarie. Né le molteplici e durature incognite contabili, legali e fiscali. Data la situazione d'emergenza, la navigazione è stata a vista. Malgrado le difficoltà, manager e dipendenti delle tre banche hanno saputo trattenere la clientela, come dimostrano i gomoli nuovi mutui erogati e gli 11 miliardi di nuovo credito a 100 mila clienti e l'abbassamento di mezzo punto del costo della raccolta.

Il tardivo salvataggio delle tre good banks, anche a causa dei paletti della Ue, non ha però impedito il calo della raccolta e degli impieghi. Che lezione si può trarre per il futuro?

La prima lezione è che è indispensabile separare la good bank dalla bad bank pienamente e il prima possibile. La seconda è che bisogna evitare tempi troppo stretti e predefiniti per la successiva cessione delle banche salvate perché così oltre a impedire una ristrutturazione si indebolisce il potere negoziale nella cessione.

Cariferrara quando sarà salvata?

Credo che sia questione di settimane. Entro oggi attendiamo l'adesione dei dipendenti alle offerte di uscita, anche grazie al costruttivo supporto dei sindacati. Poi si andrà a chiudere con l'acquirente (gruppo Bper, ndr).

Per la missione compiuta. Che farà ora?

In realtà per arrivare al completamento ci sono ancora alcuni mesi intensi. Per un po' conto di tornare a godermi la famiglia e le montagne. Poi si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvataggi. Morelli e Falcia i ieri in Parlamento hanno confermato l'operazione sui 27 miliardi di crediti deteriorati

Mps va avanti con la cessione in blocco di Npl

Gianni Trovati
ROMA

Il Monte dei Paschi punta a confermare la «cessione in blocco» dei 27 miliardi di crediti deteriorati che è stata al centro dell'opzione di mercato. A indicare l'obiettivo, insieme a quello di «non penalizzare i dipendenti» è stato ieri l'ad, Marco Morelli, ascoltato insieme al presidente Alessandro Falcia nel corso delle audizioni sul decreto banche alle commissioni Finanze di Camera e Senato.

La scelta sugli Npl, che potrà impattare anche sul valore effettivo dell'aumento di capitale e quindi dell'impegno del Tesoro, conferma che la base di partenza

continua a essere rappresentata dal piano industriale studiato a Siena quando si tentò l'operazione di mercato. Anche per questa ragione i tempi saranno brevi e, pur essendo la prima a dover affrontare l'esame di Bruxelles e Francoforte, la ricapitalizzazione precauzionale di Siena dovrebbe chiudersi «nel giro di poche settimane». L'avvio ufficiale

LA TEMPISTICA

Il Tesoro diventerà proprietario del 70% circa delle azioni Montepaschi in primavera staccando un assegno intorno ai 6 miliardi

del confronto con Banca centrale e commissione Ue è in programma per inizio febbraio, per cui il Tesoro diventerà proprietario del 70% circa delle azioni Montepaschi in primavera staccando un assegno intorno ai 6 miliardi: da recuperare quando l'ombrello pubblico «temporaneo» sarà richiesto e la banca tornerà interamente sul mercato.

La prima mossa del «piano B» potrebbe affacciarsi già oggi, con il via libera definitivo di Corte dei conti e Ragioneria generale al decreto che autorizza la garanzia pubblica sulle emissioni di liquidità, visto che il tema è in agenda anche al cda della banca. Da fronteggiare c'è il «de-

flusso molto importante» registrato dai depositi di Siena, che secondo Morelli si è però «completamente arrestato» tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio, cioè dopo che il decreto di Natale ha cancellato le incognite sull'assetto futuro di Rocca Salimbeni. L'altro effetto collaterale dell'intervento dello Stato è la riduzione dei compensi, imposta anche dalla comunicazione Ue del 2013, ma i vertici di Mps hanno chiarito che questo aspetto non mette in discussione la loro permanenza alla guida di Rocca Salimbeni: «Preferisco che mi tagliino lo stipendio» ha detto Morelli - e che vengano garantite figure manageriali im-

portanti per la banca».

Nel frattempo nella commissione Finanze del Senato presieduta da Mauro Marino sta arrivando al traguardo il lavoro della commissione d'indagine sul sistema bancario, che rappresenta di fatto la premessa per la commissione d'inchiesta promossa pochi giorni fa da entrambi i rami del Parlamento (anche al disegno di legge che deve unificare le varie proposte lavorerà la commissione di Palazzo Madama).

Nella bozza di conclusioni distribuite ieri ai gruppi, in vista del documento condiviso su cui si voterà il 25 gennaio, si chiede a governo e Parlamento di lavora-

re su tre fronti. Il primo è il rafforzamento della trasparenza, con una modifica delle regole Mifid (per ampliare la tutela automatica con procedure stragiudiziali) e con l'introduzione di strumenti informativi sintetici sui rischi di investimento che riguardino anche depositi e conti correnti. Sul versante della stabilità la richiesta è di attivare il sistema unico di assicurazione dei depositi e di ridurre lo stock di Npl, mentre nel dibattito con l'Europa si dovrà provare a recuperare margini di manovra su bail in e aiuti di Stato: margini oggi ristretti anche dal fatto che «la vigilanza europea è concentrata molto sul rischio di credito e troppo poco su quello di mercato».

gianni.trovati@ilsol24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRA ARTE E RIMBORSI

Pop Vicenza restituisce il Caravaggio a Prato

I rapporti «tessuti» con Prato, dopo l'incorporazione sei anni fa della locale Cassa di risparmio, si erano davvero sfilacciati. Ora i nuovi vertici della Popolare di Vicenza provano a ricucirli, tendendo la mano dell'arte: ieri il presidente Gianni Mion e l'ad Fabrizio Viola sono arrivati nella città tessile per annunciare la restituzione dei dipinti e sculture ex-Cassa Prato, tra cui la «Coronazione di spine» del Caravaggio, che erano state portate a Vicenza all'epoca di Zonin. Quello spostamento ha originato polemiche e contese. Ora il segnale di distensione

arriva insieme con l'invito ad aderire all'offerta transattiva lanciata il 9 gennaio agli azionisti di Popolare Vicenza (circa cinquemila a Prato) e Veneto Banca, col «bonus» di 9 euro per azione in cambio della rinuncia ad azioni legali. Solo se le adesioni raggiungeranno l'80% delle azioni offerte, potrà andare avanti il piano di fusione Vicenza-Veneto che l'ad presenterà a fine mese alla Bce. Per Viola, che ieri ha ricordato di aver passato in Toscana cinque anni intensi della sua vita, è un'altra «missione impossibile», addirittura più difficile di quella in Mps. (S.Pi.)

Cogli l'attimo!

**Appartamenti
Ville
Negozi
Capannoni
Complessi industriali
Terreni
e molto altro ancora...**

Scopri le «grandi occasioni» immobiliari da non perdere.
Foto, filmati, perizie e planimetrie scaricabili liberamente ti guideranno alla scelta. E se ti bene ti interessa, prenota direttamente on line la visita. Oppure scarica l'applicazione gratuita **«IVG REGGIO EMILIA»** per iPhone, iPad e Android. Un nuovo strumento indispensabile per avere aggiornamenti in tempo reale su tutti i beni in vendita e sulle migliori occasioni disponibili.

Collegati al sito e trova l'affare!

Istituto Vendite Giudiziarie
Concessionario Ministeriale per il Tribunale di Reggio Emilia
Per informazioni: Via Saragat, 19 - 42124 Reggio Emilia
Tel. 0522 513174 - Fax 0522 271150 - ivgre@astagiudiziaria.com

www.re.astagiudiziaria.com

UBI Pramerica SGR S.p.A.

Cap. Soc. Euro 19.995.465,00 i.c. - Sede legale in Piazza Vittorio Veneto, 8 - 24122 Bergamo - Sede Amministrativa in via Monte di Pietà, 5 20121 Milano - C.E.P.A./Registro Imprese di BERGAMO n. 0285400161 - Iscritta all'Albo delle SGR - Sezione Gestori OICVM n. 25 appartenente al Gruppo Ubi Banca - soggetta all'autorità di direzione e coordinamento di Ubi Banca - albo gruppi bancari n. 5111.2

DISTRIBUZIONE DEI PROVENTI DEI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARI APERTI «UBI PRAMERICA GLOBAL MULTIASSET» E «UBI PRAMERICA MULTISTRATEGY VOLATILITY TARGET»

Si rende noto che Ubi Pramerica Sgr distribuirà, in data 20 gennaio 2017, in conformità a quanto previsto dal Regolamento di gestione del fondo «UBI Pramerica Global Multiasset» l'importo di:

- **Euro 0,119** per ciascuna delle quote in circolazione del fondo Ubi Pramerica Global Multiasset alla data del 19 gennaio 2017.

Detto importo è posto in pagamento a decorrere dal **27 gennaio 2017** con stacco della cedola n. 2.

Il valore della quota al 20 gennaio 2017 tiene conto dello stacco della cedola.

Si rende inoltre noto che Ubi Pramerica Sgr distribuirà, in data 20 gennaio 2017, in conformità a quanto previsto dal Regolamento di gestione del fondo «UBI Pramerica Multistrategy Volatility Target» l'importo di:

- **Euro 0,228** per ciascuna delle quote in circolazione del fondo Ubi Pramerica Multistrategy Volatility Target alla data del 19 gennaio 2017.

Detto importo è posto in pagamento a decorrere dal **27 gennaio 2017** con stacco della cedola n. 2.

Il valore della quota al 20 gennaio 2017 tiene conto dello stacco della cedola.

UBI Pramerica

MM S.p.A.
Sede legale Via del Vecchio Politecnico 8 - 20121 MILANO
Tel. 02/77471 - telefax 02/780033
Bando di gara con procedura aperta

La MM S.p.A. intende indire gara per l'affidamento in appalto degli interventi di recupero dei pozzi da eseguirsi in Milano (CUP J49D17000000005; CIG 6945622C95; N. GARA SIMOG 6635074). Importo stimato: € 2.953.480,70 + IVA di cui € 101.600,00 + IVA per oneri sicurezza. Modalità di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, da valutare in base ai seguenti elementi: offerta tecnica massimo 70 punti; offerta economica massimo 30 punti. Categoria prevalente: 0521 classifica IV-Bis. Durata dell'appalto: 730 giorni n.c. dal Verbale di consegna lavori. È facoltà di MM procedere ad un eventuale rinnovo del contratto, nel limite massimo di 365 giorni naturali consecutivi. Le offerte dovranno essere formulate nel rispetto delle modalità previste nell'edizione integrale del bando che è disponibile presso la Società e sui siti internet www.metropolitana.milano.it e osservatorio.oopp.regione.lombardia.it. Le offerte dovranno tassativamente e perentoriamente pervenire, pena l'esclusione dalla gara, entro e non oltre le ore 12.00 dell'8.2.2017, presso la sede della Società.

Milano, 17 gennaio 2017

IL DIRETTORE GENERALE: dott. Stefano Cetti

Avviso di gara per estratto

ENTE AGGIUDICATORE: Grandi Stazioni Rail S.p.A.
Via Giolitti n. 34 - Roma - +390647841394 - appalti_acquisti_gsspa@legalmail.it DESCRIZIONE: Procedura aperta per l'affidamento di fornitura di energia elettrica sui punti di prelievo situati nei complessi delle stazioni ferroviarie gestite da Grandi Stazioni Rail S.p.A. CIG 6938529F40. Importo complessivo stimato dell'appalto: € 18.455.531,05 IVA esclusa. TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: 09-02-2017 ore 12:00. PUBBLICAZIONE BANDO: Gazzetta Ufficiale Unione Europea, 2017/S006-009865 del 10/01/2017. Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana - V serie speciale - n. 5 del 13/01/2017. www.grandistazioni.it sezione "Gare di appalto".

Il Resp. del Procedim. C. Cacchiione

Avviso di gara per estratto

ENTE AGGIUDICATORE: Grandi Stazioni Rail S.p.A.
Via Giolitti n. 34 - Roma - +390647841394 - appalti_acquisti_gsspa@legalmail.it DESCRIZIONE: Procedura aperta per l'affidamento di fornitura di gas naturale sui punti di riconsegna situati nei complessi delle stazioni ferroviarie gestite da Grandi Stazioni Rail S.p.A. CIG 6938501827. Importo complessivo stimato dell'appalto: € 14.082.277,64 IVA esclusa. TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: 15-02-2017 ore 12:00. PUBBLICAZIONE BANDO: Gazzetta Ufficiale Unione Europea, 2017/S006-009866 del 10/01/2017. Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana - V serie speciale - n. 5 del 13/01/2017. www.grandistazioni.it sezione "Gare di appalto".

Il Resp. del Procedim. C. Cacchiione

ASTA PUBBLICA VENDITA DI TERRENO SITO IN VIA BOARA A VANGADIZZA. Il Comune di Legnago, a seguito revoca del precedente bando, indice un'asta pubblica di terreno con il metodo delle offerte segrete in aumento, da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, che è pari a euro 140.785,00. Scadenza offerte entro le ore 12.30 del 31 marzo 2017. Per ulteriori informazioni consultare il sito comunale: www.comune.legnago.vr.it

SCOPRITE L'ARTE DI INVESTIRE IN ARTE.

www.arteconomy24.it

PARTERRE

Conti Deutsche Bank in calo, stretta sui compensi dei manager

Il consiglio di gestione di Deutsche Bank rinuncerà completamente alla parte variabile di compenso nel 2016 a fronte della debolezza dei risultati della banca tedesca, oltre a registrare un considerevole taglio dei bonus. E quanto si legge nella lettera inviata dal consiglio di gestione ai dipendenti e pubblicata sul sito di Db. «Ora che riusciamo meglio a fare una stima dei conti annuali e degli oneri dopo il confronto con le autorità americane riteniamo indispensabile misure dure. Questo vale soprattutto nei periodi in cui vengono eliminati i migliaia di posti di lavoro e in cui ai nostri azionisti non viene pagato alcun dividendo», afferma la missiva, che precisa che i funzionari con il titolo di vicepresidente, direttore e managing director non riceveranno la componente variabile della loro retribuzione a titolo del 2016. Circa due terzi degli addetti non saranno coinvolti oppure saranno coinvolti marginalmente dalla decisione, aggiunge il consiglio di gestione, che «è determinato a ritornare al regime abituale di compensi individuali sulla base dei risultati nel 2017». Db ha concordato di recente con le autorità Usa una multa per 7,2 miliardi di dollari per chiudere il caso dei mutui subprime. (R.F.)

Edizione, arriva Patuano e il comitato dei figli

Edizione ha la sua nuova guida. Ieri a valle dell'assemblea dei soci che ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione, Marco Patuano ha assunto l'incarico di amministratore delegato della holding dei Benetton. Un'ascesa già scritta ma che segna un nuovo inizio per la storica finanziaria a lungo condotta dal fedelissimo manager Gianni Mion. Con l'arrivo di Patuano è stata data anche nuova forma alla governance. Nel consiglio, ora presieduto da Fabio Cerchiai con Gilberto Benetton vice presidente, siedono i consiglieri Carlo Benetton, Alessandro Benetton, Franca Bertagnin Benetton, Fabio Buttignon, Giovanni Costa. Dove è presente la prima generazione manca la seconda e viceversa. Alcuni, come Carlo e Gilberto, hanno deciso di sedere direttamente nel board, altri, come Luciano e Giuliana, hanno fatto posto ai figli. Che, in ogni caso, mantengono piena visibilità sulle mosse di Edizione grazie alla costituzione di un comitato consultivo partecipato dalle figure chiave della seconda generazione: Alessandro Benetton, Christian Benetton, Franca Bertagnin Benetton e Sabrina Benetton. Il comitato sarà presieduto da Fabio Buttignon e avrà «funzioni istruttorie e consultive nei confronti del cda». (L.G.)

Blackstone compra tre edifici da Allianz

Ad aggiudicarsi gli immobili messi sul mercato qualche mese fa dal gruppo Allianz alla fine è il colosso americano Blackstone, che ha sbaragliato la concorrenza di Cerberus e Goldman Sachs. Del portafoglio inizialmente definito cambia però il perimetro. Blackstone - che continua così a scommettere sul segmento uffici a Milano - ha acquistato, infatti, tre dei quattro immobili in vendita, escludendo uno stabile in Bicocca occupato da Siemens. I tre edifici oggetto della transazione sono occupati oggi dal gruppo assicurativo, ma verranno presto lasciati per trasferirsi in una delle tre torri di CityLife. Il valore del portafoglio inizialmente di 160-180 milioni di euro per i quattro gli asset è sceso a 110-130 milioni di euro senza gli uffici di Siemens. La cifra sborsata dagli americani, secondo le indiscrezioni che circolano sul mercato, si aggirerebbe nella parte bassa della forchetta, intorno a 110-115 milioni di euro. (P. De.)

Assicurazioni. Il ceo al World Economic Forum

Donnet: «Generali in linea con i target»

Generali centerà gli obiettivi del 2016, nonostante il contesto particolarmente sfidante. Lo ha assicurato ieri il ceo Philippe Donnet presente a Davos per i lavori del World Economic Forum. Il 2016 è stato un anno «abbastanza soddisfacente» per il Leone di Trieste, con una performance «in linea con il piano», ha dichiarato il manager che ha quadriaggiunto: «Il 2016, tenuto conto della difficoltà dei mercati, dei tassi d'interesse bassi e della volatilità, diciamo che mi sembra un anno abbastanza soddisfacente».

Al ceo è poi stato chiesto a che punto è il programma di uscita delle Generali dai paesi meno redditizi. Come è noto all'investor Day del gruppo del 23 novembre scorso, la compagnia aveva annunciato di voler abbandonare 13-15 paesi. Il programma resta d'attualità ma al momento non ci

sarebbero sviluppi concreti: «Siamo già usciti da Guatemala e Liechtenstein e stiamo lavorando anche su altri paesi, ma non ci sono novità imminenti», ha detto il ceo.

Quanto a Mps, banca di cui presto le Generali saranno azioniste, Donnet ha spiegato che il gruppo sta aspettando la conversione dei bond. Riguardo a ciò, va ricordato che il consiglio di amministrazione del Leone ha dato a fine novembre il via libera a convertire il portafoglio di bond subordinati della banca senese (che ammonterebbe a circa 400 milioni di euro) in azioni. Lo ha fatto nel momento in cui la banca e gli advisor stavano ancora cercando di «salvare» l'istituto grazie all'apporto di capitali privati. Il piano è poi naufragato e questo ha richiesto un intervento dello Stato. Soluzione che Donnet ha commentato così: «È stata la cosa giusta da fare».

Il ceo ha infine espresso giudizi positivi riguardo l'operazione Luxottica-Essilor: «È un deal che consente di creare un gigante, un'azienda che pesa 50 miliardi. È un bel l'esempio di combinazione tra una bella azienda francese e una bella azienda italiana». A lungo, come è noto, si è speculato sulla possibilità che Generali possa realizzare un asse con la transalpina Axa. Un'indiscrezione più volte derubricata come rumor infondato ma sulla quale il mercato ha più volte scommesso. (L.G.)

Philippe Donnet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Media. Illustrate a Londra le linee-guida agli analisti: 200 milioni di contributo dall'azzeramento delle perdite di Premium

Dal piano Mediaset sostegno al titolo

Con 468 milioni di Ebit in più nel triennio i multipli sarebbero a sconto sul settore

Antonella Olivieri

► Continua da pagina 29

Il grosso viene da Premium: chiudere il rubinetto delle perdite vale 200 milioni di Ebit in più tra tre anni. Cosa che per gli analisti si traduce in un sostanziale pareggio per la pay-tv che in dieci anni di vita non ha mai chiuso un esercizio in utile. Il target - spiega la società - è valido con o senza il calcio. Si tratta cioè di un obiettivo da raggiungere calibrando il mix costi-ricavi. Oggi, solo per i diritti del calcio, Premium spende 600 milioni all'anno (380 milioni per trasmettere le partite di otto squadre di serie A e 220 per la Champions League). Mediaset ha fatto sapere che parteciperà alle prossime aste, ma non più con l'approccio del passato, bensì tenendo conto delle compati-

LA SCALATA FRANCESE

L'ad del Biscione ribadisce:

«Nessuna offerta da Vivendi, ma se arriverà una proposta in grado di creare valore allora la valuteremo»

bilità economiche. L'offerta cioè sarà formulata in modo da riuscire ragionevolmente a coprire i costi con i ricavi, altrimenti si passerà la mano. In quel caso il "piano B" è affittare la piattaforma di Premium per il digitale terrestre, chiavi in mano, a chi dovesse aggiudicarsi i diritti. Non è chiaro se il Biscione abbia già sondato o meno il potenziale interesse degli interlocutori prima di delineare questa strategia.

Altri 123 milioni di miglioramento dell'Ebit nel triennio deriveranno - secondo le stime - dalla riorganizzazione del gruppo, che significa snellimento dell'organico (ma senza esuberanti) ed efficienze. L'obiettivo suona realistico, considerato che Mediaset si è dimostrata in grado di realizzare risparmi di costi per 400 milioni in quattro anni.

Terza voce di contributo è l'incremento previsto della quota pubblicitaria del gruppo che, dal 37,4% del 2016, dovrebbe passare a oltre il 39% nel 2020. Un obiettivo che si traduce in 90 milioni di Ebit in più e che, da qualche analista, è ritenuto il proposito più sfi-

dante considerato che la concorrenza è agguerrita e già oggi Mediaset ha una presa pubblicitaria notevole. Come dimostra per esempio il fatto che il gruppo abbia una quota di mercato nella pubblicità televisiva del 56% a fronte di un audience del 32%.

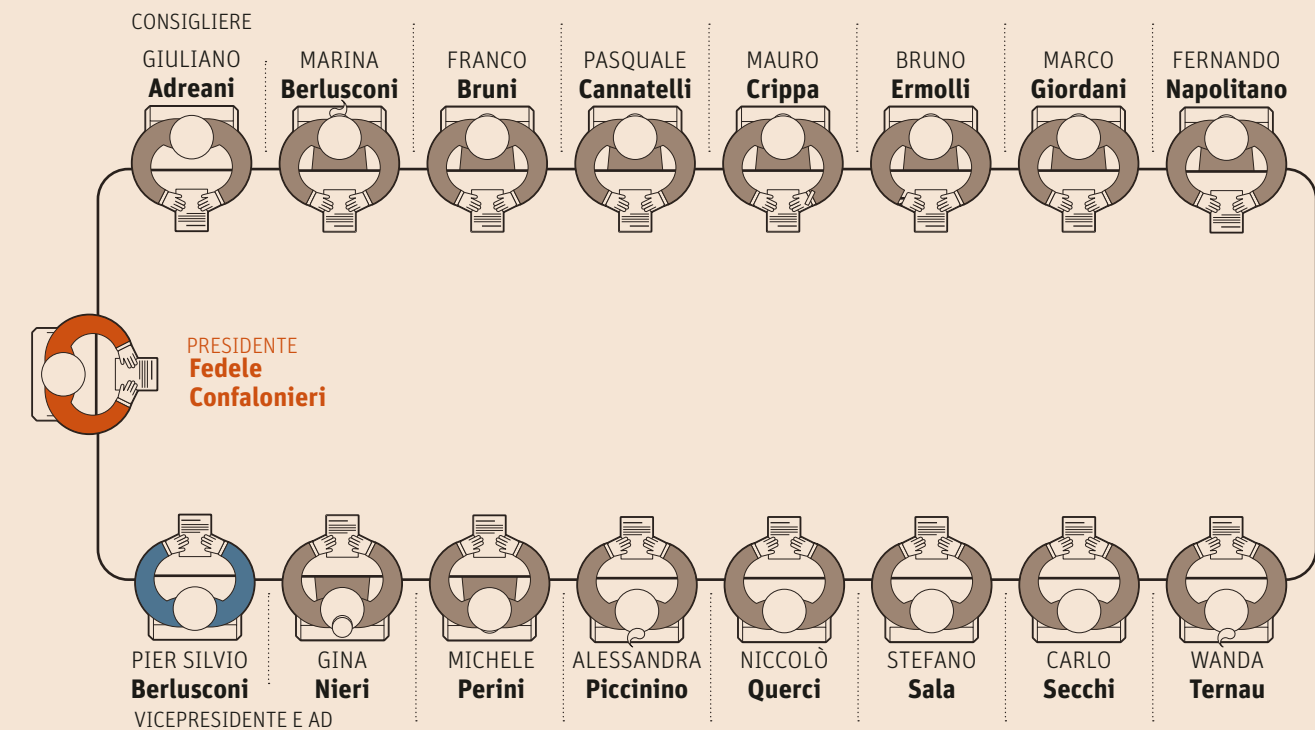
Per il resto, 45 milioni di incremento del risultato operativo dovrebbero arrivare dal miglioramento del mix di investimenti e da ottimizzazioni nel campo dei contenuti, per esempio con produzioni internazionali a partire da quelle ipotizzate con la controllata Mediaset España. Altri 10 milioni di contributo, infine, sono previsti dall'implementazione del piano nelle radio. A luglio è stata costituita Radio Mediaset che coordina le tre emittenti del gruppo: 101, Virgin e 105.

Piersilvio Berlusconi, secondo quanto riferisce chi ha partecipato all'incontro londinese, sarebbe rimasto invece abbottonato sulla scalata francese. A margine, avrebbe solo ribadito che a Mediaset non è arrivata alcuna offerta da parte di Vivendi, ma che se dovesse arrivare una proposta in grado di creare valore la valuterà. In merito a possibili alleanze "difensive" con ProSiebenSat, Berlusconi jr. avrebbe osservato che con il gruppo tedesco i contatti sono continui per valutare ulteriori iniziative comuni oltre a quella già avviata su Studio 71, ma che non ci sarebbero progetti rilevanti sul piano dell'asset proprietario. E, ancora, sull'ipotesi di coinvolgere Premium per un accordo con Sky, l'ad del Biscione ha risposto di non aver avuto contatti sul dossier da quando è stato disatteso il contratto che prevedeva la cessione della pay-tv al gruppo presieduto da Vincent Bolloré. Quanto a Eit Towers, nel corso dell'incontro con gli analisti, si sarebbe ribadita la volontà di mantenere stretto il controllo perché un processo di consolidamento potrebbe partire a breve.

Da segnalare, infine, su altro fronte che ieri i pm milanesi che indagano sulla scalata hanno ascoltato nuovamente Tarak Ben Ammar, sensale dell'accordo di aprile, che, oltre a essere amico di lunga data di Silvio Berlusconi siede anche nel consiglio di sorveglianza di Vivendi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consiglio di Mediaset



Svolta nella pay tv. Un «business sostenibile indipendentemente dal risultato delle aste sui diritti Tv del calcio»

Premium aperta ad alleanze e più snella

Andrea Biondi

► Continua da pagina 29

Se è vero quindi che di elementi non sono mancati, è però altresì vero che il nuovo corso di Premium rappresenta senz'altro un piatto forte delle linee guida di sviluppo che il management ha esposto davanti agli analisti.

Il new deal di Mediaset Premium passerà innanzitutto attraverso un «approccio opportunistico» sul calcio, in modo da ottenere un «business sostenibile indipendentemente da quello che sarà il risultato sulle aste per i diritti Tv del calcio».

Già da queste battute riportate testualmente nelle slide presentate agli analisti balza subito agli occhi il "ridimensionamento" della piattaforma pay nelle strategie che dovranno portare il gruppo Mediaset al 2020. Appaiono lontani i tempi, solo due anni fa, in cui i vertici del gruppo presentavano in pompa magna quello che avrebbe dovuto rappresentare il grimaldello per scardinare nel tempo la primazia di Sky nella pay tv. Purtroppo non è andata come sperato, anche perché la platea di potenziali clienti nella pay non è aumentata nel complesso in Italia. E i diritti Champions pagati a caro prezzo si sono fatti sentire. Alla fine, Premium ha significato per Mediaset una perdita di quasi 84 milioni nel 2015 di 100 milioni nei soli primi sei mesi del 2016.

Siprofilo comunque una nuova centralità, tant'è che nel piano di recupero dei profitti operativi, con i suoi 200 milioni aggiuntivi su 468 al 2020, la piattaforma pay di

be dovuto rappresentare il grimaldello per scardinare nel tempo la primazia di Sky nella pay tv. Purtroppo non è andata come sperato, anche perché la platea di potenziali clienti nella pay non è aumentata nel complesso in Italia. E i diritti Champions pagati a caro prezzo si sono fatti sentire. Alla fine, Premium ha significato per Mediaset una perdita di quasi 84 milioni nel 2015 di 100 milioni nei soli primi sei mesi del 2016.

Siprofilo comunque una nuova centralità, tant'è che nel piano di recupero dei profitti operativi, con i suoi 200 milioni aggiuntivi su 468 al 2020, la piattaforma pay di

case Mediaset, con i suoi oltre 2 milioni di abbonati è la parte da cui ci si aspetta il contributo maggiore. Come? La partecipazione alle aste dei diritti sportivi vi che si terranno in primavera per Serie A e Champions League è assicurata, ma senza svenarsi. E poi quel che Mediaset vuole fare è mettere a frutto i contenuti e l'infrastruttura. Nel primo caso, ci sono da far valere le esclusive con Nbc Universal e Warner su film e serie tv che potrebbero far comodo all'offerta di altri editori e delle telco. Un vantaggio può poi arrivare dall'infrastruttura messa a disposizione di chi volesse fare nuove offerte a pagamento facendosi ospitare sulla piattaforma.

Nel piano di sviluppo esposto dai vertici Mediaset lo sviluppo diverso di Premium fa comunque il paio con lo sviluppo "core" nella televisione free e nel mercato pubblicitario. Significativa la slide in cui si parla di un "change in mix"

sui canali in chiaro del gruppo. Ci sarà meno live sport innanzitutto, con la Champions League che in chiaro ha fatto anche meno share (-6 punti) e raccoglie meno pubblicità (la metà) di programmi come "Ciao Darwin" piuttosto che "Amici". Maggiore invece l'apporto di intrattenimento e info news ("Pomeriggio Cinque" per intendersi). Focus sulla produttività invece su news e fiction, sia prodotta in casa sia acquisita.

Altrettanto significativa è inoltre la parte in cui si evidenzia la possibilità di offrire spot ad alto valore aggiunto, da programmi a piattostato che da "addressable" (quella appunto legata al nuovo standard televisivo). In particolare con quest'ultima offerta (possibile solo sulle smart tv connesse e in partenza nella seconda metà del 2017 per perfezionarsi nel 2018) arriverà un aumento fino all'1,4% delle revenues.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Misure allo studio. Possibili obblighi stile Sec per avere maggiore chiarezza sugli investimenti stranieri

Asset strategici, si muove il governo: piani alla Consob e riforma golden power

di Carmine Fotina

► Continua da pagina 29

In entrambi i casi il governo punterebbe a ottenere garanzie supermanenza in Italia di asset produttivi strategici, competenze e posti di lavoro.

Il bilancio del golden power

Il golden power, introdotto in Italia in sostituzione della vecchia "golden share" bocciata dalla Ue, finora si è rivelato un'arma spuntata. Utilizzata in

IL BILANCIO

Finora golden power poco utilizzato: 30 notifiche, cinque provvedimenti di prescrizione dell'esecutivo, nessun veto alle operazioni

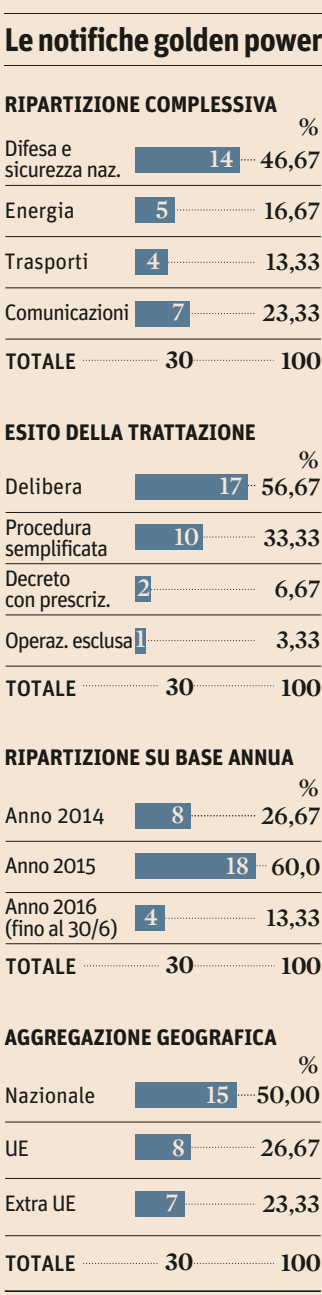
forma light e solo per poche operazioni minori. Il bilancio appena pubblicato dal governo mette in luce tutte le fragilità di una normativa che paradossalmente rischia di diventare più attuale in una fase storica dominata da un'ondata di investimenti esteri (più o meno ostili). Secondo la Relazione trasmessa al Parlamento «in materia di esercizio dei poteri speciali», dal 3 ottobre 2014 al 30 giugno 2016 sono stati emanati solo 2 decreti con prescrizioni su 30 operazioni notificate, mai si è arrivati a porre il veto. Se si estende l'indagine al periodo 2013-dicembre 2016 non si va comunque oltre i cinque casi. Circa il 47% delle notifiche ha riguardato operazioni nel set-

tore della «difesa e sicurezza nazionale», il 23% le comunicazioni, il 17% l'energia, il 13% i trasporti.

In sintesi, i quattro decreti attuativi del golden power, emanati nel 2014 in seguito al decreto legge 21 firmato da Monti due anni prima, dispongono «poteri speciali» esercitabili dalla presidenza del consiglio nel caso di acquisto di partecipazioni in imprese strategiche, oppure di delibere societarie con oggetto ad esempio fusioni o scissioni o trasferimento all'estero della sede. Le possibilità di intervento sono più ampie nel settore della difesa, mentre per energia-teletrasporti l'eventuale opposizione tout court all'acquisizione di partecipazioni si può esercitare solo nei confronti di un'azienda extra Ue.

Le proposte di Palazzo Chigi

Il decreto legge confezionato all'epoca dal governo Monti disponeva che i provvedimenti attuativi fossero aggiornati ogni tre anni. Quindi si apre proprio nel 2017 una finestra utile per aggiornare la normativa. E, secondo il rapporto del Comitato di coordinamento per l'esercizio dei poteri speciali presso Palazzo Chigi, ce ne sarebbe sicuramente bisogno. L'attuale meccanismo - si legge nella relazione di 34 pagine - «entra in gioco in maniera tardiva e cioè solo a seguito di decisioni già programmate o ex assumte dalle aziende... Detto ciò, si ritiene auspicabile perseguire obiettivi atti ad indirizzare ed accompagnare le scelte più importanti della



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poteri speciali. Comitato della presidenza del Consiglio

Ipotesi poteri di indirizzo con negoziati preventivi

ROMA

Più poteri di indirizzo, senza dover intervenire necessariamente ex post: è in sintesi la proposta del Comitato della presidenza del Consiglio per l'esercizio dei poteri speciali. Una delle possibili modifiche della legislazione in materia - è la tesi - potrebbe prevedere un negoziato preventivo con le aziende che operano acquisizioni di asset strategici. Prim'ancora, dunque, di arrivare alla seduta del consiglio dei ministri che, sulla base dei documenti ricevuti, può prescrivere raccomandazioni o imporre il veto a cose però ormai già abbondantemente avanzate. «Un modello più vicino a quelli di Paesi nostri diretti concorrenti» dice Raffaele Tiscar, presidente del comitato presso Palazzo Chigi.

Dietro al linguaggio burocratico della relazione, si intravede l'intenzione di avere una sorta di regia su alcune grandi operazioni. «L'applicazione dei poteri speciali» diverrebbe «una conseguenza formale degli indirizzi e delle decisioni già preventivamente pianificate». Secondo Tiscar c'è bisogno innanzitutto di rafforzare la struttura di coordinamento. Poi va esteso il perimetro di intervento. Il concetto stesso di proprietà, è la tesi, non è l'unico da valutare: «Possono esserci meccanismi di governance e investimenti incrociati capaci di bloccare un'azienda anche con la minoranza» (ogni riferimento a Vivendi-Telecom Mediaset è puramente "casuale"). Ma non solo. Il concetto stesso di "infrastruttura" rischia di diventare anacronistico. Secondo l'interpretazione del comitato anche le banche e la finanza in senso lato, ad esempio, potrebbero in un prossimo futuro rientrare a tutti

gli effetti nel concetto di «sicurezza nazionale».

Che lo strumento sia stato poco utilizzato appare evidente. Dalle riunioni dei consigli dei ministri finora è giunta qualche raccomandazione, legata soprattutto alle tecnologie militari, e poco altro. Nel 2013 è stata esaminata l'acquisizione nel settore aerospaziale del ramo d'azienda Avio "propulsione e trasmissione di potenza" da parte della General Electric. Nessun veto, ma con il Dpcm del 6 giugno sono state imposte condizioni «tese a preservare le capacità tecnologiche, industriali e di ricerca nelle attività strategiche». L'anno successivo, la stessa cosa è accaduta per l'acquisizione di azioni della Piaggio Aero da parte della Mubadala development company (degli Emirati Arabi Uniti) e della Tata (Gran Bretagna). Sono stati posti paletti anche all'operazione di cessione del ramo d'azienda Georadar della Ids alla Hexagon (tecnologie militari). In merito a un'operazione di privatizzazione, nel caso di Enav, la società che gestisce il traffico aereo, si è invece disposto con Dpcm di fissare strumenti di governance per tutelare la riservatezza su «dati sensibili ai fini della sicurezza dello Stato». Semplici «raccomandazioni» sono state invece formulate sulla fusione H3G-Wind per avere «elementi puntuali» della pianificazione relativa agli investimenti. Più recentemente, per tornare al settore della difesa, prescrizioni sono state emanate sulla cessione del ramo d'azienda StarMille della francesca Thales (con produzione a Chieti) a una newco in partnership con la malese Sapura.

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riassetti. Nel medio termine la nuova entità punta alla quotazione in Europa e negli Stati Uniti, dove Del Vecchio è presente sul listino dagli anni 90

EssilorLuxottica verso Wall Street

Advisor al lavoro sul delisting a Piazza Affari e sbarco a Parigi: poi l'approdo sul mercato Usa

Carlo Festa

Il nuovo gigante dell'occhieria nato dalla fusione tra Luxottica ed Essilor punta alla quotazione a Wall Street. È questa la meta finale, anche se nel medio periodo, della nuova EssilorLuxottica, che ha unito l'eccellenza nelle lenti con quella nelle montature.

Il piano borsistico di approdo a Wall Street dovrebbe avere avvio non appena sarà concluso il processo di sbarco a Parigi dopo che sarà terminata l'unione industriale: con sinergie da 400-600 milioni a livello di Ebit, altri 200-300 milioni da ricavi (con l'accelerazione della crescita di lenti e montature premium, rafforzamento della distribuzione nei mercati emergenti, miglior posizionamento online), ulteriori 150-200 milioni dall'ottimizzazione della supply chain e, infine, ancora 70-100 milioni da spese amministrative e generali e costi di acquisto.

Gli attuali advisor finanziari e legali (Citi, Rothschild, Mediobanca, BonelliErede e Cleary Gottlieb) sono al lavoro per il riassetto borsistico tra Italia e Francia. Luxottica si prepara infatti a dare l'addio a Piazza Affari. Ma bisognerà aspettare la seconda metà dell'anno prima che l'aggregazione si trasformi in un colosso da 50 miliardi di capitalizzazione alla Borsa di Parigi, andando a rafforzare un mercato che

vale già 10 miliardi. L'operazione annunciata prevede infatti il conferimento in Essilor da parte di Delfin dell'intera partecipazione detenuta in Luxottica (il 62%), a fronte dell'assegnazione di azioni Essilor di nuova emissione. Quest'ultima promuoverà poi un'offerta di scambio sulla totalità delle rimanenti azioni Luxottica in circolazione. Resta da capire se, in un secondo momento, EssilorLuxottica potrebbe ritornare ad essere quotata a Milano.

Quasi certa invece, secondo ambienti finanziari, l'Ipo a Wall Street, anche se con tempi ancora non definiti. Negli Usa sarà necessario un ulteriore riassetto: l'operazione dovrebbe infatti comportare inizialmente il delisting della sola Luxottica, che è presente sul listino americano da 26 anni, visto che si è quotata nel gennaio 1990 a 0,95 dollari.

Nel frattempo, sul lato industriale, ci sono da sciogliere alcuni nodi. Si attende infatti la posizione dell'Antitrust europeo ed americano sull'unione. In realtà, secondo alcune fonti industriali, la transazione potrebbe avere un via libera meno complesso del previsto su questo fronte, in quanto Essilor e Luxottica assieme controllano circa 15 miliardi di dollari di giro d'affari su una torta globale di 95 miliardi. Ma resta da capire come l'Antitrust europeo e soprattutto quello americano (area dove la nuova

realtà sarà più esposta) valuteranno la transazione dal punto di vista geografico. Tra gli altri rischi evidenziati c'è quello di reazione di alcuni dei clienti di Essilor in competizione diretta con Luxottica. Tuttavia questo rischio secondo alcuni analisti, fra i quali Equita, sarebbe gestibile, in

I RATING

Creditwatch positivo dopo l'operazione da parte dell'agenzia di valutazione Standard & Poor's



Ipo

● Acronimo di Initial public offer, ovvero Offerta pubblica iniziale. Una società che si quota per la prima volta su un mercato regolamentato offre infatti le sue azioni al pubblico. Le Ipo sono promosse generalmente da una società il cui capitale è posseduto da uno o più imprenditori, che decide di aprirsi ad un pubblico di investitori più ampio.

quanto l'azienda di Agordo è già un importante fornitore di montature agli ottici indipendenti.

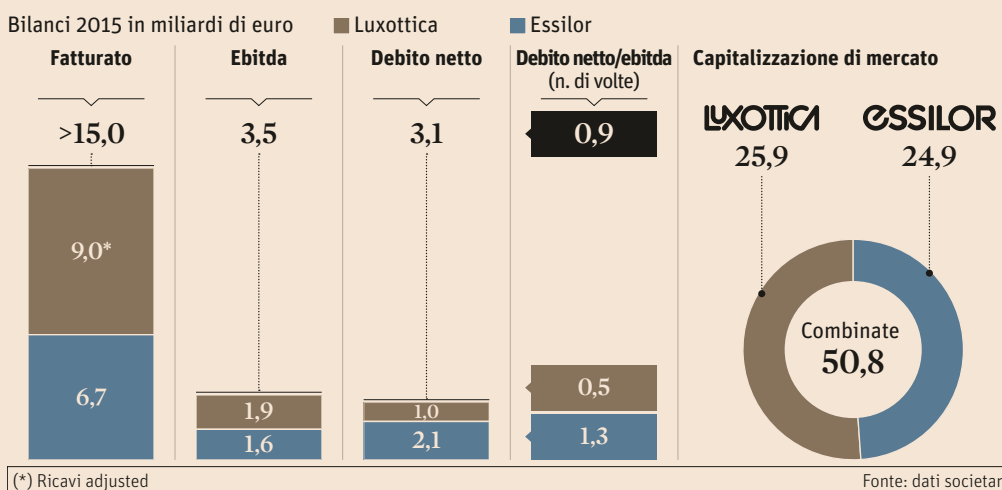
Leri intanto l'agenzia Standard & Poor's ha messo sotto osservazione con implicazioni positive il rating a lungo termine «A-» di Luxottica. Gli esperti si dicono convinti che «il profilo di credito del gruppo integrato sarà probabilmente migliore di quello attuale di Luxottica grazie a un posizionamento competitivo più forte, a una solida generazione di cassa e al mantenimento del profilo di rischio a livello modesto, con un debito adjusted che non sarà superiore a due volte l'ebitda».

S&P è tuttavia anche «consapevole delle sfide legate all'integrazione che normalmente discendono dalle grandi fusioni» e per questo vede «la comprovata abilità di integrare con successo le due società e tradurre il loro potenziale in una crescita redditizia come una delle condizioni che potrebbero portare a rivedere al rialzo l'attuale forte valutazione sul profilo di rischio dell'attività». Gli esperti notano inoltre che «l'esposizione geografica sarà sbilanciata verso gli Stati Uniti, che rappresenteranno più di metà dei ricavi combinati e che la concentrazione sui mercati maturi, che storicamente si è dimostrata positiva, nell'attuale contesto potrebbe limitare la crescita futura».



L'asse italo-francese. L'ingresso della sede milanese di Luxottica

Le cifre del nuovo gruppo



INTERVISTA | Alberto Bombassei | Presidente di Brembo

«Le scelte di successione vanno pianificate per tempo»

Monica D'Asenzo

«L'operazione di Luxottica crediamo sia stata geniale. Un ottimo deal dal punto di vista imprenditoriale dal momento che ha creato un gigante del settore a livello mondiale. Allo stesso tempo Leonardo Del Vecchio non ha perso la possibilità di determinare il futuro del nuovo gruppo e di mantenere la maggioranza relativa e un incarico esecutivo ai vertici della nuova società». Alberto Bombassei, presidente di Brembo, plaude al matrimonio e delinea la sua ricetta per garantire la continuità all'azienda nel passaggio generazionale.

Esiste un problema di passaggio generazionale in Italia? Etichettare come problematico il cambio generazionale in Italia mi sembra eccessivo. Si tratta di un tema che va analizzato caso per caso, attiene alle singole realtà familiari e d'impresa e riguarda le aziende di tutto il mondo. È vero, però, che spesso le nostre imprese sono più giovani e purtroppo più piccole. Se un'azienda è strutturata di certe dimensioni, è doveroso per un imprenditore pensare a pianificare il futuro della propria azienda.

Come gestite il passaggio ge-

nerazionale in Brembo?

La successione è stata pianificata da tempo senza traumi. Ho deciso di pensarci per tempo perché sono affezionato alla mia azienda e voglio che abbia una continuità familiare, ma, allo stesso tempo, mantenga anche una connotazione italiana nel periodo. Proprio per questo abbiamo scelto una governance più equilibrata possibile fra i miei due figli, che possa disincentivare eventuali cessioni e garantire la continuità dell'impresa.

Resta un tema delicato per gli imprenditori italiani...

È necessario pianificare la successione per evitare problematiche familiari e allo stesso tempo dare un messaggio doveroso ad una popolazione di dipendenti che guardano a questi temi con timore perché in Italia abbiamo esempi di cessione in cui i dipendenti ne hanno fatto le spese. La nostra azienda, ad esempio, ha continuato a crescere e a ottenere buoni risultati, quindi i dipendenti sperano che si possa continuare con la stessa ricetta in futuro.

Che ruolo può giocare la managerizzazione aziendale nel passaggio generazionale?

La dimensione aziendale ha la



L'imprenditore. Alberto Bombassei

«Per Luxottica un ottimo deal. Io sono affezionato alla mia azienda, voglio che abbia una continuità familiare e una connotazione italiana»

«Preferisco la soluzione che prevede la scelta di bravi manager. Gli imprenditori allarghino pure il capitale senza perdere la maggioranza»

sua influenza nelle scelte per la successione. Culturalmente mi sento più vicino alla soluzione che preveda la scelta di bravi manager, perché spesso garantiscono continuità e crescita delle imprese. D'altra parte noi imprenditori non vogliamo dare sempre la gestione al figlio, come si potrebbe pensare. Noi abbiamo deciso di affidarci a bravi manager, come hanno fatto, ad esempio, anche i Benetton, che hanno sempre avuto manager di grande spessore a guidare le loro aziende.

Un altro tabù è l'apertura del capitale?

Dipende molto dal socio che ci si sceglie. In Brembo abbiamo avuto nel capitale private equity e quando sono usciti abbiamo quotato la società in Borsa. Lo ricordo come un periodo di estrema vivacità. Sono scelte positive, se non si cede la maggioranza e si ha il titolo per essere gestore dell'impresa.

Che esperienza avete della quotazione?

La quotazione vuol dire rinunciare a una certa autonomia, ma se uno sa fare le cose bene e in modo trasparente non c'è alcuna differenza. Il messaggio per i miei colleghi imprenditori è allarghiamoci pure il capitale senza perdere la maggioranza, perché aumenta la capacità di operare nel mercato e anche culturalmente ci mette nella condizione di affrontare un mercato sempre più globale.

INTERVISTA | Valerio Battista | CEO di Prysmian

«La via della public company dove il management è garante»

«Il controllo non si esercita solo con il numero delle azioni, ma anche con i risultati e con il fatto che tutti gli azionisti ti seguano». Valerio Battista, amministratore delegato di Prysmian, guida dal 2005 la società internazionale ora vera public company italiana, quindi senza un azionista di maggioranza. Nel capitale le quote segnalate da Consob sono solo due: quella del 32,5% e quella del 3,034% di Norges Bank. Il management della società, poi, controlla circa l'1 per cento. Il resto del capitale è in mano a investitori istituzionali e privati. Prysmian ha in corso, peraltro, la terza edizione dell'iniziativa di acquisto di azioni a prezzi scontati del 15% per i dipendenti, che questa volta coinvolgerà anche le attività in Cina. «È un'opportunità per rendere partecipi i dipendenti dei risultati del gruppo» sottolinea Battista.

Nonostante l'azionariato diffuso, la società ha vissuto nella stabilità di gestione dalla quotazione in Borsa del 2007. «Non ci si può proteggere da un eventuale attacco di qualcuno che voglia conquistare una società. È chiaro che essendo una public company, noi facciamo

l'interesse di tutti gli azionisti. Se l'interesse di tutti gli stakeholder è rispettato, il problema della cessione a terzi non si pone. Anche un'Opa sarebbe una creazione di valore» spiega Battista. «E Prysmian - aggiunge il ceo - a riprova delle intenzioni di rimanere in Italia ha voluto la nuova sede proprio dove c'è lo storico cuore tecnologico di Milano, tra il Politecnico e la Bicocca, costruendoci l'headquarter insieme alla Ricerca e Sviluppo».

Il 70% delle imprese italiane è ancora a controllo familiare. Il problema nasce proprio con il passaggio generazionale. La soluzione sta nella managerizzazione delle imprese?

Quando una società è controllata da una famiglia c'è un problema di successione familiare che può portare a una guida della società che non è quella ottimale. Se l'imprenditore non ha la lungimiranza di creare una successione adeguata all'interno della famiglia deve avere il coraggio di cedere lo scettro a qualcuno esterno alla famiglia.

Quale ruolo può giocare un manager nel garantire scelte che vadano nella direzione del rispetto di tutti gli azionisti?

Le faccio un esempio pratico: quando nel 2005 è stato fatto il leverage buy-out su Pirelli Cavi, da cui è



Il manager. Valerio Battista

«Il controllo non si esercita solo con il numero delle azioni, ma anche con i risultati e con il fatto che tutti gli azionisti ti seguano»

«Prysmian vuole stare in Italia e ha costruito la nuova sede proprio dove c'è lo storico cuore tecnologico di Milano, tra Politecnico e Bicocca»

Lusso. Conti oltre le attese

Burberry, la sterlina debole spinge le vendite

Nel terzo trimestre a fine dicembre il gruppo inglese Burberry ha registrato un aumento del fatturato del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a 735 milioni di sterline (il dato è superiore alle attese degli analisti, pari a +2%), e ha confermato le stime per l'intero esercizio 2016-2017 che terminerà a fine marzo. Lo ha reso noto la griffe britannica sottolineando come il dato abbia beneficiato degli acquisti molto sostenuti nei negozi londinesi da parte dei turisti nel periodo natalizio favorito dalla debolezza della sterlina. Il gruppo più in generale ha aggiunto di aver messo a segno un deciso progresso in Europa, India e Medio Oriente, mentre in America è andata peggio. Da notare che l'importante mercato Asia Pacifico la società è ritornata sulla strada della crescita. L'utile prima delle imposte nel 2016-2017 dovrebbe collocarsi in linea con i target, ha aggiunto il gruppo. Alla Borsa di Londra i titoli Burberry hanno chiuso con balzo del 3,58% per salire a 16,47 sterline (negli ultimi sei mesi le azioni hanno guadagnato circa il 25% anche sulla scia proprio di un favorevole effetto cambi).

R.Fi.

Il Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena indice un Bando di Gara per la selezione, mediante Procedura Competitiva Aperta, di un "Organismo di esecuzione" incaricato della realizzazione delle attività di informazione e promozione del Programma "OWSCU - Original Wine Style Canada Usa", co-finanziato dalla Commissione europea in conformità al Regolamento (UE) n. 1144/2014.

Gli organismi (Agenzie e Società) interessati ad inviare le proprie proposte e partecipare al Bando di Gara sono invitate a consultare la documentazione tecnica scaricabile dal sito www.tutelalambrusco.it

Scadenza per l'invio delle proposte 02/02/2017 ore 11:00

BYBLOS
Fondo Pensione a Capitalizzazione per i lavoratori dipendenti delle aziende Grafiche, Editoriali, della Carta e del cartone, Cartotecniche e Trasformatrici, iscritto al n. 124 dell'Albo dei Fondi Pensione, ha avviato un processo di selezione di un fondo di investimento alternativo (FIA) chiuso in "Private Debt" per investire un massimo di 30 milioni di euro. Il bando ed il questionario di partecipazione sono disponibili presso la sede del Fondo (Via Aniense 14, Roma) o sul sito istituzionale del Fondo (www.fondobyblos.it).

www.shopping24.it

SHOPPING 24

24ORE BUSINESS SCHOOL **MudecAcademy**

DIRITTO E FISCALITÀ NEL MERCATO DELL'ARTE

MILANO, DAL 24 MARZO 2017 - 3ª EDIZIONE
MASTER DI SPECIALIZZAZIONE
3 MESI - 5 WEEKEND NON CONSECUTIVI

PROGRAMMA

1° Modulo
I MODERNI MERCATI DELL'ARTE: ATTORI E CARATTERISTICHE DI UN SISTEMA COMPLESSO

2° Modulo
DIRITTO DELL'ARTE

3° Modulo
DIRITTO D'AUTORE E CONTRATTUALISTICA

4° Modulo
FISCALITÀ DELL'ARTE

Programma e Scheda d'iscrizione
WWW.BLSOLE24ORE.COM

Seguici su [f](https://www.facebook.com/bs24ore) [in](https://www.linkedin.com/company/bs24ore) [ig](https://www.instagram.com/bs24ore)

Servizio Clienti
Tel. 02 30300602
Fax 02 3022 3414
info@formazione.ilsole24ore.com

GRUPPO 24ORE

Il Sole 24 Ore Business School ed Eventi
Milano - via Monte Rosa, 91
Milano - Via Tortona, 55 - MudecAcademy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23/b
PRANZIACCHIONE CON SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008

SOGESID S.P.A.

PROCEDURA DI GARA: Procedura aperta comunitaria finalizzata alla conclusione di un accordo quadro per l'affidamento ad un unico operatore, uno per ciascuno dei tre lotti in cui l'appalto è diviso, dei servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica alla Sogesid S.p.A. per la realizzazione di attività di cooperazione internazionale in materia di tutela ambientale e gestione sostenibile delle risorse. Lotti 1: (CIG: 68895692F Lotti 2: (CIG: 6889573F7B Lotti 3: (CIG: 6889585964).

STAZIONE APPALTANTE: Sogesid S.p.A.

AVVISO PROROGA DEI TERMINI PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: in ragione dei diversi quesiti pervenuti e della necessità di garantire il principio di massima partecipazione il termine ultimo per la presentazione delle offerte è prorogato al **30/01/2017 ore 17.00**.

Per maggiori informazioni: www.sogesid.it - "Procedure di gara in corso". Punti di contatto: Responsabile del Procedimento Dott. Sebastiano Antonino Maina - posta elettronica: sgesid@pec.sogesid.it

Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia

ASST Garda

Si rende noto che l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale del Garda di Desenzano d/Garda, ha indetto Procedura Ristretta, in forma telematica, finalizzata all'affidamento in concessione dell'U.O. Riabilitazione nel bacino territoriale limitrofo al P.O. di Gavardo-Salò. Codice di gara n. 6630253.

Durata 72 mesi dalla data indicata nella delibera di aggiudicazione.

L'importo annuo della concessione ai sensi dell'art. 167 del D. Lgs. n. 50/2016 - stimato sulla base del valore annuo lordo della produzione del n. 44 posti letto di riabilitazione, calcolato su un indice di saturazione del 100% del p.l. di riabilitazione specialistica e del 90% di generale - è di Euro 2.200.000,00, per un importo totale - per l'intera durata di 6 anni della concessione - di Euro 25.200.000,00. Il valore del canone di concessione annuo che sarà riconosciuto all'ASST del Garda, posto a base d'asta, è pari a Euro 420.000,00, per una base d'asta complessiva al rialzo, per l'intera durata contrattuale di 6 anni, di Euro 2.520.000,00. Non saranno ammesse offerte al ribasso rispetto al canone di concessione posto a base d'asta.

La procedura di gara è gestita con il Sistema Telematico denominato SINTEL, accessibile dal sito www.arca.regione.lombardia.it, dove è disponibile la documentazione ufficiale completa della fase di pre-qualifica (Bando di gara, Fac-simile della Domanda di partecipazione, Guida alla predisposizione della domanda di partecipazione). Tale documentazione è disponibile anche sul sito www.asst-garda.it alla voce "avvisi di gara e concorsi, bandi" - "bandi di gara attivi".

Le Domande di partecipazione, firmate digitalmente, redatte in lingua italiana, dovranno essere caricate sulla piattaforma SINTEL entro le ore 15.00 del giorno 24/02/2017 (termine perentorio).

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Viviana Sganga - tel. 030.9145897

Bando di gara integrale GUCE n. 20175 007-01026 del 11/01/2017.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Dott.ssa Viviana Sganga

LA TUA NUOVA HOME PAGE.

www.ilsole24ore.com/casa24

www.ilsole24ore.com

PIU' INTERATTIVO, MULTIMEDIALE, PERSONALIZZATO.

AZIONI&OBLIGAZIONI

Riassetti. L'opzione sarebbe alternativa allo sviluppo di una low cost interna

Alitalia studia l'ipotesi di cedere i voli brevi a Ryanair o easyJet

Il piano dell'ad Ball sarà verificato da Roland Berger e Kpmg

Gianni Dragoni
ROMA

L'ad di Alitalia, Cramer Ball, chiederà di cedere le azioni in studio per studiare due ipotesi di piano industriale per il breve e medio raggio: o fare una propria compagnia low cost o mollare tutto e vendere questa attività a una low cost già affermata, come Ryanair o easyJet.

La proposta, che sarebbe rivoluzionaria per Alitalia anche per l'impatto sociale se si arrivasse a una cessione (vale il 70% della compagnia), è stata ipotizzata - secondo fonti autorevoli - dall'ad australiano di Alitalia nel vertice di ieri con i rappresentanti delle banche azioniste e della Cai, la società che possiede il 51% della nuova Alitalia.

La riunione, è intervenuto anche il presidente della compagnia e di Cai, Luca Cordero di Montezemolo, era stata convocata per informare i nuovi consiglieri espressi dalle banche, Gaetano Micciché (per Intesa Sanpaolo) e Federico Ghizzoni (per Unicredit), sullo stato di avanzamento del lavoro chiesto dal cda della

compagnia il 22 dicembre per ottenere risparmi sui costi entro 60 giorni. Ball è stato in vacanza dal 23 dicembre al 3 gennaio, episodio che non è piaciuto alle banche azioniste, che sono in contrasto con il suo capo di Ethihad e cercano un nuovo capo di Alitalia.

LE ORIGINI DEL PROGETTO

Il 13 dicembre scorso O'Leary, numero uno di Ryanair, si è offerto di trasportare con i suoi aerei i passeggeri per Alitalia sul breve e medio raggio

Messo alle strette nella riunione con Micciché e Ghizzoni, Ball ha chiesto l'autorizzazione a studiare anche una nuova ipotesi, in alternativa allo sviluppo di una low cost in casa (con Cityliner), la cessione a Ryanair o easyJet. Questo significa un progetto diverso dalle linee guida del piano già presentato al cda e poi al governo.

Ball ha ottenuto l'autorizzazione

ne a proseguire nell'approfondimento delle due ipotesi. Il 13 dicembre scorso Ball ha incontrato Michael O'Leary, a.d. di Ryanair, che si è offerto di trasportare con i suoi aerei e le sue basse tariffe (40 euro a tratta) i passeggeri per Alitalia sul breve e medio raggio.

Il nuovo piano, che Ball deve ancora preparare, dovrà essere verificato dai consulenti indipendenti già scelti insieme alle banche, Roland Berger e Kpmg. L'incarico formale sarà affidato dal cda il 23 gennaio. Roland Berger avrà sei settimane (sta già lavorando), più del tempo che il management di Alitalia ha avuto per fare il piano industriale, il documento generico di 168 pagine che non spiega però come sarebbe la low cost. Le sei settimane servono per prendere tempo e fare un nuovo piano.

L'ad di Ethihad, James Hogan, ha detto ieri che «Ethihad e governo di Abu Dhabi sono impegnati ad investire la rotta di Alitalia e a farla tornare all'utile». Dopo lo scontro con le banche azioniste che non si fidano di Ethihad e le cri-

tiche al governo, Hogan ha usato toni distensivi, ha elogiato «il sostegno dato ad Alitalia» da «Unicredit e Intesa», «così come quello del governo italiano». Ha detto che Ethihad ha recentemente «iniettato 100 milioni di capitale» in Alitalia, oltre ad aver convertito obbligazioni in quasi-equity (per 216 milioni). Hogan ha detto che Ethihad è interessata ad aumentare la collaborazione commerciale con Lufthansa, ma non ad acquisire una quota azionaria nel vettore tedesco.

Mentre Ball, appoggiato da Hogan, cerca di prendere tempo, aumentano i nomi dei potenziali candidati alla guida di Alitalia. Oltre Corrado Passera, che è il preferito di Micciché, al «ferrovie» Mauro Moretti (a.d. di Leonardo) che potrebbe avere l'appoggio del ministro Graziano Delrio e a Flavio Cattaneo, ad. di Telecom che piacerebbe a Montezemolo, è emerso il nome di Roberto Scaramella, l'ex ad. di Meridiana Fly che guida il gruppo di logistica aerospaziale Ala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. Il risultato netto batte le attese e sale a 2,35 miliardi grazie al boom del trading

Goldman Sachs triplica i profitti

Marco Valsania
NEW YORK

Gli exploit degli scambi Wall Street, con le ondate di acquisti azionari e vendite obbligazionarie degli ultimi mesi, hanno tirato la volata a Goldman Sachs e Citigroup, come già fatto per JP Morgan, Bank of America e Morgan Stanley. Goldman ha battuto le attese del quarto trimestre 2016 riportando utili più che triplicati a 2,35 miliardi di dollari, pari a 5,08 dollari per azione contro 1,482 previsti. Un anno fa Goldman aveva contabilizzato oneri per 1,54 miliardi legati a sanzioni sui mutui. Le entrate sono salite del 12% a 8,17 miliardi anziché fermarsi ai 7,72 miliardi ipotizzati, anche se non sono bastate a evitare un declino annuale dovuto alla debolezza sofferta dall'intero settore agli inizi del 2016. I profitti annuali sono stati di 7,1 miliardi su revenue di 30,6, il minimo in cinque anni.

Citigroup ha brillato meno ma ha la sua volta superata i pronostici, facilitata da una nuova disciplina nei costi - ridotti del 9% nel trimestre - adottata da tutte le società di Wall Street. Gli utili sono lievitati del 7% a 3,57 miliardi, pari a 1,14 dollari per azione rispetto agli 1,12 attesi. Le revenue sono tuttavia diminuite del 9% a 17,01 miliardi, deludendo stime medie di 17,30 miliardi. I profitti annuali sono stati di 14,9 miliardi e le revenue di 69,9 miliardi.

Le grandi firme di Wall Street, archiviato un trimestre generalmente robusto, secondo fonti di

BENE ANCHE CITIGROUP

Bilanci in crescita per Citi, grazie al maggior controllo dei costi. Tuttavia la sua redditività è la meno elevata tra le grandi banche Usa

mercato sposano ora un cauto ottimismo sul futuro. La cautela è generata dalle incognite economiche e geopolitiche che gravano su entrambe le sponde dell'Atlantico: la maggior volatilità dovrebbe sostenere il trading, i tassi d'interesse Usa dovrebbero salire aiutando i bilanci bancari; l'ipo, collocamenti e merger dovrebbero riprendersi e l'economia Usa dovrebbe accelerare il passo spinta dalle riforme promesse dall'amministrazione Trump. È però possibile che delusioni su questi fronti risvegliano timori e paralisi tra gli investitori. Goldman ha anche da vantare sé sfide particolari: la società, il cui titolo ha guadagnato il 30% dalle elezioni di novembre, è ridotta da un esodo di alti dirigenti, a cominciare dal direttore generale Gary Cohn. Considerato l'erede del Coo Lloyd Blankfein, diventerà invece consigliere economico della Casa Bianca. Il quarto trimestre 2016 è stato tuttavia più che incoraggiante. La sua redditività, misurata dal Roe, è stata dell'11,4%, la più alta tra le regine americane della finanza. L'attività di trading - che rappresenta oltre metà delle sue entrate, unico caso a Wall Street - ha mostrato un +25% a 3,6 miliardi, con il 78% messo a segno nei redditi fissi e nelle valute a un totale di 2 miliardi mentre sono scivolate le revenue da azioni.

Per Citigroup, il cui titolo è salito del 17% da novembre, il risultato del trading è stato ugualmente robusto: le entrate, escluse i contiabili, sono cresciute del 31% con corse del 36% nel reddito fisso e incrementi del 15% nella compravendita di azioni. «Abbiamo terminato l'anno con un andamento solido e di buon auspicio», ha detto il Coo Michael Corbat. La redditività di Citi è stata però del 6,2%, la più bassa tra le grandi banche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

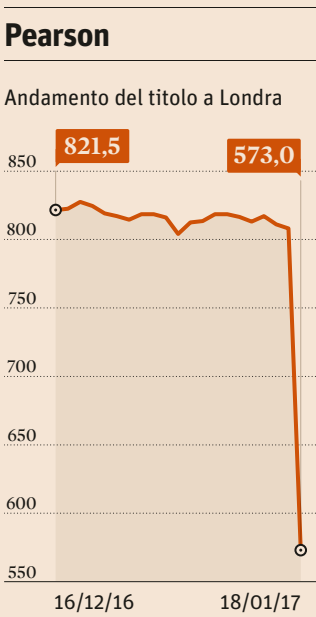
Media. Il gruppo inglese venderà la partecipazione del 47% in Penguin Random House

Pearson, allarme utili e crollo in Borsa

Allarme utili dell'inglese Pearson che taglia stime su utili e dividendi e crolla alla Borsa di Londra del 29% con volumi sei volte superiori alla media. La più grande società di pubblicazioni per la formazione e l'educazione, ha tagliato ieri le sue stime sugli obiettivi di profitto, annunciato una riduzione del dividendo. Il big britannico ha contemporaneamente reso noto che uscirà da Penguin Random House, la joint venture con la tedesca Bertelsmann. Pearson ha spiegato il taglio del target 2017 con il continuo calo dell'attività nel business del software per l'istruzione in Nordamerica, mentre ha confermato che l'utile operativo 2016 dovrebbe essere in linea con le attese. La vendita del 47% in Penguin Random House è stata invece spiegata alfi-

ne di rafforzare i conti e poter investire in altre parti del suo business. Bertelsmann ha commentato di essere aperta ad aumentare la propria quota del 53% in Penguin Random House «nella misura in cui le condizioni economiche siano adeguate». Pearson, i cui titoli a Londra si sono quasi dimezzati in tre anni e che ha tagliato migliaia di posti di lavoro, ha aggiunto che dal prossimo anno il dividendo si deve orientare ai cambiamenti nel suo portafoglio di

attività, a investimenti più elevati e alle prospettive di utile. L'utile operativo 2017 sarà tra 150 e i 630 milioni di sterline, ha annunciato Pearson che, al contempo, ha ritirato il target di profitto per il 2018 dopo che la vendita di materiale per l'istruzione negli Usa sono scese del 30% nel quarto trimestre a fronte di attese stabili. In uno scenario che vede negli Usa ristagnare la domanda per i libri di testo a seguito del calo delle iscrizioni universitarie e del maggior affitto dei libri di testo, si inserisce, ha indicato il cee John Fallon, la prevista vendita della sua partecipazione del 47% in Penguin Random House a Bertelsmann, partner nella joint venture che così ne acquista il pieno controllo.



In breve

PRIVATE EQUITY Eos Im acquista il Gruppo Telmo

Eos Investment Management, gestore istituzionale di fondi d'investimento con vocazione all'economia reale ha acquistato il Gruppo Telmo con un portafoglio di 35 impianti eolici e fotovoltaici. L'operazione, il cui enterprise value è di circa 140 milioni di euro, porta a 240 milioni gli asset in gestione del fondo Efest Energy.

RISPARMIO GESTITO Banca del Sempione quota 4 nuove Sicav

Base Investment Sicav, la Sicav lussemburghese di Banca del Sempione, sbarca su Borsa Italiana con quattro strumenti a gestione attiva. Si tratta dell'obbligazionario Bonds Value, del flessibile Flexible Low Risk Exposure e dei due comparti Bonds Multicurrency ed Euro Hedging che permettono una diversificazione valutaria.

PRIVATE BANKING Credem, obiettivo 20 nuovi banker

Reclutare 20 nuovi private banker ed acquisire 2.300 nuovi clienti, sono questi gli obiettivi per il 2017 della divisione private banking Credem, specializzata nella gestione dei clienti con un patrimonio superiore ai 500 mila euro. Gli obiettivi sono stati presentati nel corso della convention che si è svolta a dicembre a Reggio Emilia.

ENERGIA Gala nomina tre manager

Il gruppo Gala (energia) completa la squadra dopo la nomina dell'ad Antonio Perfetti. Antonello Giunta, già capo di Acea Energia, va alla guida della direzione Mercato. Alla funzione Innovazione & business development arriva Marco Massenzi, già in Vitrocrist. Fabio Tomassini, con esperienze in Ntv e Maire Tecnimont, è il nuovo Cfo.

LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su www.ilssole24ore.com/finanza

Titoli di Stato e Obbligazioni

Spread Bund 10Y	Spread Treas. 5Y	Spread Treas. 10Y	Spread Bonos 5Y	Spread Bonos 10Y
161	-123	44	51	51
158	-121	45	55	55
108	-93	-49	-13	-13

TITOLI IN SCADENZA

Scad.	BoT	BTP	Pi	CCT	CtZ	D.Est.	Totale
Gen-17	13,488	—	—	—	0,150	13,638	—
Feb-17	12,500	24,447	—	—	11,383	—	48,330
Mar-17	13,200	—	7,865	—	0,719	21,785	—
Apr-17	12,075	—	17,056	—	—	29,131	—
Mag-17	12,500	26,392	—	—	—	38,892	—
Giù-17	6,500	14,979	—	8,867	—	1,820	32,166
Lug-17	6,500	—	—	—	—	6,500	—
Ago-17	6,600	22,249	—	—	12,370	—	41,220
Set-17	6,750	—	15,788	—	—	0,250	22,891
Ott-17	6,250	—	12,975	—	—	0,091	19,316
Nov-17	6,000	15,978	22,272	—	—	—	44,250
Dic-17	4,750	—	—	—	0,152	4,902	—
Totale	107,113	104,046	55,219	29,708	23,754	3,182	323,021

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	Qia
gnd.	gnd.	Isin	18.01	rend	rend
Tipolind.	Tipolind.	Isin	18.01	rend	rend
Buoni ordinari Tesoro					
31.01.17	100005203556	100.014	—	—	—
14.03.17	100005185466	100.037	—	—	—
28.02.17	100005211146	100.042	0,39	-0,38	—
14.03.17	100005171720	100.064	0,44	-0,43	709
31.03.17	100005214850	100.088	0,46	-0,45	—
13.04.17	100005176190	100.092	0,40	-0,39	—
28.04.17	100005216939	100.167	0,62	-0,61	9236
12.05.17	100005186397	100.120	0,39	-0,38	—
31.05.17	100005219412	100.115	0,32	-0,32	—
14.06.17	100005189341	100.180	0,45	-0,44	—
30.06.17	100005222143	100.154	0,35	-0,35	350
14.07.17	100005203523	100.172	0,36	-0,36	1000
14.08.17	100005211138	100.198	0,35	-0,35	—
14.09.17	100005214843	100.211	0,32	-0,32	100
13.10.17	100005216921	100.221	0,30	-0,30	7
14.11.17	100005219404	100.255	0,31	-0,31	—
14.12.17	100005222135	100.281	0,31	-0,31	—
12.01.18	100005239303	100.280	0,29	-0,29	60

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	Qia
gnd.	gnd.	Isin	18.01	rend	rend
Tipolind.	Tipolind.	Isin	18.01	rend	rend
Certificati credito Tesoro					
01-03-13.17+0.15	100004584204	0,003	100,039	-0,29	2611
Certificati credito Tesoro - EuroEuribor					
15-06-15.06.17+2.5a	100004809809	1,15	101,038	-0,28	48
15-04-15.04.18+1.0a	100004652175	0,30	100,635	-0,28	3929
15-04-15.04.18+1.0a	100004716319	0,40	101,171	-0,17	918
15-05-15.11.18+1.8a	100004929909	0,80	103,006	-0,10	1508
15-05-15.11.19+1.2a	100005009839	0,50	102,836	-0,03	494
15-06-15.12.20+0.8a	100005056541	0,29	101,978	0,06	21473
15-06-15.06.22+0.55	100005104473	0,17	100,391	0,24	7971
15-06-15.12.22+0.70	100005137614	0,24	101,032	0,29	5888
15-06-15.07.23+0.70	100005185456	0,23	100,585	0,28	2436
15-02-15.02.24+0.75	100005218968	0,29	99,861	0,54	26396
Certificati Tesoro zero coupon					
— 27.12.17	100005089955	—	100,027	-0,26	319
— 30.8.17	100005126999	—	100,177	-0,29	210
— 28.3.18	100005175366	—	100,206	-0,17	107
— 28.12.18	100005221285	—	100,110	-0,06	198
Buoni Tesoro Poliennali					
01-02-15.12.2017	100004164775	4,00	100,138	—	224
01-05-15.10.2017	100004793474	4,75	101,402	-0,27	216
15-05-15.10.2017	100005234659	1,15	100,475	-0,35	5545
01-05-15.10.2017	100004820426	4,75	101,833	-0,30	81
01-02-15.12.2017	10003242747	5,25	103,005	-0,38	976
01-05-15.11.2017	10004867070	3,50	102,062	-0,29	385
15-07-15.11.2018	100005058463	0,75	100,985	-0,25	1465
01-02-15.12.2018	10004273493	4,50	104,899	-0,24	336
15-05-15.10.2018	100051060409	0,25	100,545	-0,16	488
01-06-15.12.2018	10004907843	1,50	104,987	-0,15	278
01-02-15.12.2018	10004361041	4,50	107,103	-0,13	161
15-04-15.10.2018	10005139099	0,30	100,696	-0,10	11

Cambi e tassi

€/S	€/Y	€/E
1,0664	121,050	0,8683
-0,19	-0,04	0,05
-1,88	-5,52	13,55

EURIBOR


Tassi del 18.01	Valuta 20.01	Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1w	—	0,380	0,385	—
2w	—	0,372	0,377	—
1m	—	0,372	0,377	—
3m	—	0,339	0,344	—
6m	—	0,329	0,334	—
9m	—	0,240	-0,243	—
1a	—	0,154	-0,156	—
Media mese Dicembre				
1m	—	0,371	0,375	—
2m	—	0,337	0,342	—
3m	—	0,315	0,319	—
6m	—	0,218	-0,221	—
1a	—	0,080	-0,081	—
LIQUIDITA' (TASSO 360)				
Enia (18/01/17)	—	—	0,3520	—
e-Mid/Atic (18/01/17)	—	—	—	—
N/Euro	—	—	-0,3862	—
Q/N Usd (17/01/17)	—	—	0,7000	—

IRS

Commodities		
		
INDICI		
NE Nomisma Energia	18.01	V
Benzina (self,€/lit)	1,546	-
Gasolio (self,€/lit)	1,395	-
CRB Index	18.01	V
Generale	193,360	-
Industriale	399,300	-
Cereali	303,390	-
Bestiame	344,620	-

Approfondimenti su www.ilsole24ore.com/fondi24[illegible]

OMI	Symphonia Patrim. Redd.	17.01	8.633	-0.07
AIT	Symphonia Selezione Italia	17.01	8.065	0.14
FLE	Symphonia Tesoriera	17.01	3.867	-0.26
MAE	Symphonia Tesoriera	17.01	5.171	

UBI  Pramerica				
tel.02-430241				
DFI	UBI Pra.Active Duration	17.01	5.761	-0.36
AEU	UBI Pra.Az. Euro	17.01	7.691	0.12
AEM	UBI Pra.Az. Merc. Emiro	17.01	11.914	-0.13
AAE	UBI Pra. Azionario Etico	17.01	6.827	-0.20

AT	Azienda Assicurazioni	17,01	6,038	0,01
BA	Banco di Napoli	17,01	6,038	1,06
BE	Banco di Sicilia	17,01	6,038	0,01
BP	Banco di Roma	17,01	6,038	0,01
CA	Cassa di Ancona	17,01	6,038	0,01
CF	Cassa di Firenze	17,01	6,038	0,01
CG	Cassa di Genova	17,01	6,038	0,01
CH	Cassa di Milano	17,01	6,038	0,01
CI	Cassa di Padova	17,01	6,038	0,01
CL	Cassa di Livorno	17,01	6,038	0,01
CM	Cassa di Mantova	17,01	6,038	0,01
CO	Cassa di Como	17,01	6,038	0,01
CR	Cassa di Reggio Emilia	17,01	6,038	0,01
CS	Cassa di Salerno	17,01	6,038	0,01
CT	Cassa di Trapani	17,01	6,038	0,01
CU	Cassa di Udine	17,01	6,038	0,01
CV	Cassa di Vercelli	17,01	6,038	0,01
CW	Cassa di Vigevano	17,01	6,038	0,01
DA	Dalla	17,01	6,038	0,01
DB	Dalla	17,01	6,038	0,01
DC	Dalla	17,01	6,038	0,01
DD	Dalla	17,01	6,038	0,01
DE	Dalla	17,01	6,038	0,01
DF	Dalla	17,01	6,038	0,01
DG	Dalla	17,01	6,038	0,01
DH	Dalla	17,01	6,038	0,01
DI	Dalla	17,01	6,038	0,01
DJ	Dalla	17,01	6,038	0,01
DK	Dalla	17,01	6,038	0,01
DL	Dalla	17,01	6,038	0,01
DM	Dalla	17,01	6,038	0,01
DN	Dalla	17,01	6,038	0,01
DO	Dalla	17,01	6,038	0,01
DP	Dalla	17,01	6,038	0,01
DQ	Dalla	17,01	6,038	0,01
DR	Dalla	17,01	6,038	0,01
DS	Dalla	17,01	6,038	0,01
DT	Dalla	17,01	6,038	0,01
DU	Dalla	17,01	6,038	0,01
DV	Dalla	17,01	6,038	0,01
DW	Dalla	17,01	6,038	0,01
DX	Dalla	17,01	6,038	0,01
DY	Dalla	17,01	6,038	0,01
DZ	Dalla	17,01	6,038	0,01
EA	Dalla	17,01	6,038	0,01
EB	Dalla	17,01	6,038	0,01
EC	Dalla	17,01	6,038	0,01
ED	Dalla	17,01	6,038	0,01
EE	Dalla	17,01	6,038	0,01
EF	Dalla	17,01	6,038	0,01
EG	Dalla	17,01	6,038	0,01
EH	Dalla	17,01	6,038	0,01
EI	Dalla	17,01	6,038	0,01
EJ	Dalla	17,01	6,038	0,01
EK	Dalla	17,01	6,038	0,01
EL	Dalla	17,01	6,038	0,01
EM	Dalla	17,01	6,038	0,01
EN	Dalla	17,01	6,038	0,01
EO	Dalla	17,01	6,038	0,01
EP	Dalla	17,01	6,038	0,01
EQ	Dalla	17,01	6,038	0,01
ER	Dalla	17,01	6,038	0,01
ES	Dalla	17,01	6,038	0,01
ET	Dalla	17,01	6,038	0,01
EU	Dalla	17,01	6,038	0,01
EV	Dalla	17,01	6,038	0,01
EW	Dalla	17,01	6,038	0,01
EX	Dalla	17,01	6,038	0,01
EY	Dalla	17,01	6,038	0,01
EZ	Dalla	17,01	6,038	0,01
FA	Dalla	17,01	6,038	0,01
FB	Dalla	17,01	6,038	0,01
FC	Dalla	17,01	6,038	0,01
FD	Dalla	17,01	6,038	0,01
FE	Dalla	17,01	6,038	0,01
FF	Dalla	17,01	6,038	0,01
FG	Dalla	17,01	6,038	0,01
FH	Dalla	17,01	6,038	0,01
FI	Dalla	17,01	6,038	0,01
FJ	Dalla	17,01	6,038	0,01
FK	Dalla	17,01	6,038	0,01
FL	Dalla	17,01	6,038	0,01
FM	Dalla	17,01	6,038	0,01
FN	Dalla	17,01	6,038	0,01
FO	Dalla	17,01	6,038	0,01
FP	Dalla	17,01	6,038	0,01

Az. America	171,15	173,12	-1,14
Az. Pacifica	162,84	164,06	-0,74
Az. Paesi Emergenti	278,62	279,93	-0,15
Az. Internazionali	147,29	148,49	-1,81
		122,59	
Fondi Bilanciati	146,40	146,69	-0,29
	121,90	122,25	-0,29
Fid. Obbligazionari	137,10	137,28	-0,13
Fondi Obbligazionari	157,32	157,35	-0,02
	146,97	147,47	-0,50
Ob. Euro Governativi BT	140,00	140,59	-0,59
Ob. Euro Governativi M/L Term	170,72	170,66	0,04
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	142,85	143,88	-0,74
Ob. Area Dollaro		182,57	-0,74
Ob. Italian Govern. M/L Term		140,00	
Ob. Internac. Governativi	159,97	159,94	0,02
Ob. Paesi Emergenti	328,35	328,08	0,14
Ob. Altre Specializzazioni	161,65	161,76	-0,07
Ob. Misti	158,09	158,14	-0,03
Ob. Flexibili	135,02	135,07	-0,04
Indici Mercato Monetario	130,30	130,27	0,03
Monetario Area Euro	130,30	130,36	-0,06
Flexibili	117,32	117,42	-0,09
Indici Lussemburghesi	92,37	92,64	-0,09

www.ilsole24ore.com/indicienumeri

[illegible]

Giovedì
19 Gennaio 2017

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilssole24ore.com
@24NormeTributi



DICHIARAZIONI 2015 I redditi Ires tornano a crescere

Marco Mobili e Giovanni Parente ► pagina 41



PENSIONI Invalidi sul lavoro con Ape social

Davide Colombo e Marco Rogari ► pagina 43

Adempimenti. Ancora incomplete le modalità per trasmettere alle Entrate le fatture emesse ma registrate insieme ai corrispettivi

Dati Iva, commercio alle corde

Procedura complessa per estrapolare le informazioni in vista della prima scadenza

Massimo Sirri
Gian Paolo Tosoni

■ **Comunicazione dei dati Iva** ancora al buio per i **commercianti** al dettaglio. Mancano, infatti, indicazioni specifiche sulla trasmissione all'**agenzia delle Entrate** relativa alle **fatture emesse** ma **registrate unitamente ai corrispettivi**. Il nuovo adempimento previsto a partire dal 2017 (prima scadenza 25 luglio ma con i programmi da adeguare il più presto possibile) prevede l'obbligo della trasmissione telematica dei dati delle fatture emesse nel trimestre di riferimento e di quelle di acquisto registrate. Quindi per le fatture attive non rilevano le modalità di registrazione.

Ne consegue che particolarmente macchinosa potrebbe risultare l'estrapolazione dei dati delle fatture per i commercianti al minuto e soggetti assimilati. Tali operatori registrano le fatture emesse sul registro dei corrispettivi comprendendole nell'ammontare globale giornaliero per l'importo lordo comprensivo di Iva e indicando il numero iniziale e quello finale alle stesse attribuito (circolare 3/1973), a meno che non si tratti di fatture differite, nel qual caso, oltre al registro dei corrispettivi, occorre tenere anche il registro delle fatture emesse ai sensi dell'articolo 23, Dpr 633/72 (risoluzione 503424/1976).

Relativamente alle fatture immediate registrate soltanto nel totale giornaliero dei corrispettivi potrebbe essere invocata l'esenzione dalla comunicazione. Diversamente, in vista dell'obbligo comunicativo e in assenza di deroghe, sarebbe utile che anche i soggetti non obbligati, si dotino di un registro delle fatture di vendita, in modo da avere a disposizione i dati necessari. Peraltro quanto più si prova a immaginare come adempiere agli obblighi di comunicazione dei dati delle fatture, tanto più aumentano dubbi e incertezze.

Proviamo ad aggiungere qualche altro desiderio alla lista che operatori e professionisti stanno stilando in questi giorni (si veda Il Sole 24 Ore di martedì) e su cui le Entrate dovranno tempestivamente far conoscere il proprio pensiero, anche per consentire di

organizzare per tempo le procedure e, se del caso, specifici software.

La nuova versione dell'articolo 21 del decreto legge 78/2010 prevede che debbano essere comunicati i dati delle fatture "rilevanti" ai fini Iva. Ciò dovrebbe significare che sono soggette all'obbligo in esame solo le operazioni che rientrano nel campo applicativo dell'imposta. Sono tali le operazioni imponibili, ma anche quelle non imponibili o esenti ai sensi dell'articolo 10, Dpr 633/1972.

Allo stesso modo, sono rilevanti agli effetti del tributo le operazioni soggette a reverse charge (sub-appalto in edilizia, prestazioni di completamento di edifici, eccetera). Tecnicamente, non sono invece "rilevanti" e, come tali, non dovrebbero essere comunicate, le operazioni extraterritoriali, fra cui quelle "generiche" dell'articolo 7 ter del decreto Iva; e ciò, nonostante che si tratti di operazioni soggette all'obbligo di fatturazione. Allo stato attuale, inoltre, non è previsto alcun limite d'importo, con la conseguenza che dovranno essere rilevati anche i dati delle fatture di ridotto ammontare.

Qualche chiarimento andrà fornito con riguardo alle autofatture emesse a norma degli articoli 17, comma 2 e 21, comma 5, Dpr 633/72, e alle fatture dei fornitori comunitari, soggette a integrazione/registrazione a cura del cessionario/committente nazionale. Siccome sono scomparsi i modelli Intrastat degli acquisti di beni/servizi e poiché, fra i dati da comunicare, è compresa la "tipologia dell'operazione", l'amministrazione finanziaria dovrebbe precisare meglio (e subito) cosa s'intende con tale espressione. Per esempio, se occorre tenere distinte le cessioni/acquisti di beni e le prestazioni di servizi o se sarà richiesto un maggior grado di dettaglio, magari proprio per recuperare informazioni precedentemente fornite con gli elenchi riepilogativi degli acquisti intraUe.

Le autofatture di acquisto di beni presso agricoltori in regime di esonero sono invece da classificare come semplice acquisto ancorché con documento emesso dal cliente.

Il quadro di riferimento

LA COMUNICAZIONE

L'obbligo della **comunicazione trimestrale** riguarda le fatture emesse ancorché non registrate nel registro delle fatture. Quindi l'obbligo comprende anche quelle emesse dai **commercianti al minuto** comprese nei corrispettivi giornalieri. Ma in questo caso si pone il problema della comunicazione alla agenzia delle Entrate in quanto dalle registrazioni non emergono i dati necessari

LA REGISTRAZIONE

Nell'ambito dell'adempimento dello spesometro le fatture di importo inferiore a 300 euro venivano comunicate mediante il documento riepilogativo se la registrazione avveniva con tale modalità. Con il **nuovo obbligo** della comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini Iva è **difficile soddisfare la trasmissione dei dati** richiesti se non con la registrazione analitica delle fatture

LA NON RILEVANZA

I contribuenti in **contabilità semplificata** annotano nei registri Iva anche i documenti relativi alle **operazioni non rilevanti** ai fini di tale imposta ma necessari per la determinazione del reddito. L'organizzazione contabile del contribuente deve selezionare le operazioni rientranti nel campo di applicazione dell'Iva in quanto solo queste dovranno essere comunicate all'agenzia delle Entrate

LA SCADENZA

Il **termine** per la comunicazione delle operazioni relative al primo semestre 2017 è stabilito in data **25 luglio 2017**. Tale scadenza potrebbe riguardare anche le comunicazioni delle liquidazioni Iva. Tuttavia tale termine risulta posticipato per il primo trimestre il cui termine naturale sarebbe il 31 maggio, ma invece risulta anticipato per il secondo trimestre il cui termine scadebbe il 16 settembre

Contabilità semplificata. La gestione delle operazioni da comunicare

Al software la selezione dei documenti

■ I nuovi obblighi di comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute e delle **liquidazioni Iva**, introdotti dal decreto legge 193/2016, pongono dei dubbi sul piano operativo per i quali si auspica un chiarimento da parte della **agenzia delle Entrate**.

Una questione riguarda i soggetti che rientrano nel regime della contabilità semplificata ai sensi dell'articolo 66 del Dpr 917/1986. In base all'articolo 18 del Dpr 600/1973, i contribuenti che adottano il regime di contabilità semplificata utilizzano i registri Iva anche ai fini della determinazione del reddito.

A questi fini nei registri Iva devono essere separatamente annotate anche le operazioni che non derivano da fattura e che, quindi, non sono oggetto di comunicazione in quanto non rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (esempio ricevute dei premi assicurativi, tasse comunali, affitti pagati a privati e così via).

In questo caso si pone il problema di come suddividere le operazioni annotate ai fini Iva

(che devono essere comunicate), da quelle che invece derivano da documenti non Iva e che, quindi non sono oggetto di invio. Un aiuto, in tal senso, deve pervenire dai software utilizzati per le registrazioni contabili che dovranno essere in grado di selezionare i dati desunti delle fatture rilevanti ai fini del-

LA QUESTIONE APERTA

Nello spesometro le fatture sotto 300 euro venivano registrate tramite un documento riepilogativo che sommava gli importi

l'Iva, escludendo, invece le altre operazioni. Un'alternativa potrebbe essere quella di registrare le operazioni fuori campo Iva in un registro separato così da non inquinare i dati da comunicare alla agenzia delle Entrate, ma questo ci pare eccessivo affidando alla informatica la soluzione del problema. Al riguardo si ricorda che le operazioni extra Iva possono

occupare un numero di protocollo nel registro acquisti sfidando quindi quello relativo alle fatture di acquisto, ma questo non rileva ai fini delle comunicazioni delle operazioni registrate in quanto per le fatture di acquisto deve essere riportato il numero progressivo attribuito alla fattura dal fornitore.

C'è poi il problema delle fatture di importo inferiore a 300 euro registrate mediante documento riepilogativo dato che nello spesometro andava riportato solo il dato complessivo non "dettagliato".

Un'altra questione sulla quale si auspica un chiarimento da parte delle Entrate riguarda il termine previsto per il primo invio dei dati delle liquidazioni Iva. Come noto, infatti, il comma 2 dell'articolo 4 del Dl 193/2016 dispone che la comunicazione dei dati delle liquidazioni debba avvenire con gli stessi termini e con le medesime modalità previste per l'invio della comunicazione contenente i dati delle fatture. Il termine, quindi, è quello dell'ultimo giorno del secondo

trimestre di riferimento.

Tuttavia, il comma 4 dell'articolo 4 del decreto legge 193/2016, come modificato dalla legge di conversione 225/2016, ha previsto, esclusivamente per il primo anno di applicazione, che la comunicazione dei dati delle fatture relativa al primo semestre debba essere effettuata entro il 25 luglio 2017. Sebbene tale disposizione sia espressamente prevista per la comunicazione dei dati delle fatture, resta il dubbio se possa applicarsi anche all'adempimento che riguarda le liquidazioni in virtù del citato comma 2 dell'articolo 4 secondo cui le modalità di invio per i due obblighi coincidono. Al riguardo si segnala ancora una volta l'anomalia della scadenza del 25 luglio anche per le operazioni registrate nel secondo trimestre 2017 in quanto la scadenza naturale sarebbe il 16 settembre ed è irragionevole, proprio nella prima fase di applicazione della norma che una scadenza venga anticipata.

G.P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti pubblici. Obbligo di comunicare le liquidazioni

La Pa resta in attesa dell'esclusione per la «e-fattura»

Paolo Parodi
Benedetto Santacroce

■ Non danno pace agli **enti pubblici** le disposizioni connesse allo **spesometro** (articolo 21 del Dl 78/10), né con riferimento agli obblighi 2016 (in scadenza il 10 aprile 2017) né in relazione alle nuove disposizioni in vigore dal 1° gennaio 2017.

Il vecchio spesometro

In vigore del vecchio spesometro, con riferimento alle annualità precedenti il 2016, avevamo assistito ad esclusioni dell'ultima ora: in relazione al 2015, in particolare, l'esclusione è derivata dal provvedimento delle Entrate 2016/49798 del 6 aprile dello scorso anno. Un provvedimento che, reiterando precedenti analoghe disposizioni e rivolgendosi alle amministrazioni pubbliche all'articolo 1, comma 2, della legge 196/2009, non aveva esteso l'esclusione allo spesometro 2016. Le motivazioni dell'esclusione erano però di carattere "permanente", in un'ottica di progressiva semplificazione degli adempimenti di natura tributaria e al fine di non gravare di ulteriori incombenze gli enti pubblici, a fronte dell'introduzione della fatturazione elettronica e dello *split payment*.

Per estendere l'esclusione allo spesometro 2016 servirebbe una norma anche perché, a fronte dei dati già in possesso dell'amministrazione finanziaria attraverso lo Sdi, gli enti pubblici dovrebbero sostenere costi di adeguamento informativo per un obbligo che termina con il 2016 e assume nuova veste con il 2017.

Il mancato coordinamento

In relazione alle disposizioni afferenti il nuovo spesometro, gli enti pubblici soffrono invece del mancato coordinamento fra le disposizioni al Dl 193/16 e quelle del Dlgs 127/15 (articolo 1, comma 3). In particolare, nel caso in cui il contribuente (enti pubblici compresi) opti per trasmettere i dati di tutte le fatture emesse e ricevute anziché presentare il nuovo spesometro, il provvedimento delle Entrate 182070 del

28 ottobre 2016 (punto 2.2) dispone che i dati delle fatture elettroniche inviate e ricevute mediante il Sistema di interscambio (Sdi) possono non essere trasmessi in quanto l'Agenzia acquisirà i dati contenuti nelle fatture elettroniche.

Ciò significa che, esercitando l'opzione (articolo 1, comma 3, del Dlgs 127/2015), si è esonerati dal nuovo spesometro ma si è altresì esonerati da trasmettere le fatture tramite Sdi, in quanto i dati delle stesse sono comunque già in possesso dell'amministrazione finanziaria. Occorrerebbe un intervento chiarificatore per sancire definitivamente una disposizione di sistema: i dati delle fatture elettroniche che transitano per il Sistema di interscambio possono non formare oggetto di alcun tipo di comunicazione, ivi compreso lo spesometro ex articolo 21 del Dl 78/10. Ciò assolverebbe a una duplice finalità: risolvere l'annosa questione spesometro per gli enti pubblici in relazione al ciclo passivo (lo spesometro verrebbe infatti limitato alle sole fatture di acquisto estere non elettroniche), ma darebbe altresì notevole impulso affinché gli stessi enti pubblici adottassero la fatturazione elettronica per il proprio ciclo attivo nei confronti dei privati.

La soluzione proposta sembra però non trovare conferma nelle posizioni espresse dalle Entrate nel quinto Forum nazionale della fatturazione elettronica ed e-procurement (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Riferendosi però al mondo privato, l'Agenzia ha affermato che anche in caso della veicolazione di fatture elettroniche B2B (da un'impresa a un'altra) attraverso il Sistema di interscambio e in caso di mancato esercizio dell'opzione per la trasmissione telematica dei dati ai sensi del Dlgs 127/2015, i contribuenti saranno obbligati alla comunicazione trimestrale.

Una certezza però esiste per gli enti pubblici: non c'è esonero dall'obbligo di **comunicazione trimestrale delle liquidazioni Iva** (nuovo articolo 21-bis del Dl 78/10).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Offerta valida in Italia dal 18/01/2017 al 31/3/2017

VOLUNTARY DISCLOSURE 2.0
Tutte le novità della procedura per il 2017

Sanatoria dei periodi di imposta rilevanti per la VDI
Società estere: presente e trasferimenti di residenza fittizi
Nuovi meccanismi di controllo
Autoliquidazione e riduzione delle sanzioni
Calcoli d'imposta, sanzioni e interessi
I nuovi obblighi dichiarativi
Ruolo del notaio e della fiduciaria
Autoriciclaggio e prosciolti penali
Emersione del contante e dei titoli al portatore

Gennaio 2017

Il DI 193/2016 ha riaperto i termini di adesione alla cosiddetta voluntary disclosure, introducendo significative novità, tra cui il versamento diretto delle somme dovute e le norme sull'emersione di contanti e titoli al portatore detenuti in cassette di sicurezza italiane. La Rivista, utile all'operatore bancario, finanziario e professionale, guida alla comprensione della procedura aggiornata il cui termine sarà il 31 luglio 2017.

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*

OPPURE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU WWW.SHOPPING24.IT

SHOPPING **24%**

IN EDICOLA

Il Sole **24 ORE**

24 ORE